

radiocorriere



LYDIA MAC DONALD una fra le migliori e più applaudite cantanti inglesi di jazz - si esibirà ai nostri microfoni ne "La Vedetta della Settimana" dal 8 all'11 febbraio.

● È IL GRANDE CONCORSO A PREMI CHE LA RADIO ITALIANA HA INDETTO PER TUTTI I RADIOABBONATI VECCHI E NUOVI

Premi:

10 AUTOMOBILI
FIAT 500 C

1000 APPAREC-
CHI RADIO A
5 VALVOLE

Per partecipare basta essere in regola con l'abbonamento alle radioaudizioni e segnalare il nome di una persona che non abbia ancora la radio e desideri averla.

Per le vostre segnalazioni servitevi del modulo stampato a pag. 13.

Ascoltate sabato 11 febbraio alle ore 21,00 sulla Rete Nazionale, i risultati delle prime estrazioni nella trasmissione "Il microfono è vostro".

la radio per tutti

Radiomondo

L Istituto Alchimico Italiano bandisce un concorso a premi secondo la seguente modalità: — alla migliore opera di carattere economico, che dia la più efficace dimostrazione del danno incalcolabile consistito nei quotidiani sistemi di economia diretta, pubblicata in lingua francese o di autore straniero dal principio 1948 a tutto marzo 1950; premio unico di L. 500.000 — alla migliore dimostrazione in qualsiasi lingua, svolta attraverso uno o più articoli su giornali quotidiani italiani apparsi dal principio 1948 a tutto marzo 1950; cinque premi di L. 100.000 ciascuno — tutti i premi sono indivisibili.

Chiara che intendano partecipare al concorso dovranno farne semplice segnalazione con invio di 3 copie dell'opera o degli articoli alla Commissione, la quale sarà presieduta liberamente da attribuire i premi anche a persone che non abbiano partecipato al concorso, in caso di opere o articoli di cui abbia avuto diretta conoscenza.

La sede della Commissione è in Roma, corso Umberto I° 173, presso il prof. Migliorini. I premi saranno assegnati in Taormina, durante il mese di maggio 1950.

La direzione del Metropolitan di New York ha recentemente annunciato la sua intenzione di cercare, presso la Scala di Milano, una borsa di studio di un anno (adottando il Giacomo Puccini, da conferire a un giovane artista lirico americano scelto per concorso). I fondi per la borsa saranno forniti dall'incasso di un concerto di musica patetiana dato dall'orchestra dello stesso Metropolitan. Entro il mese verranno completate le condizioni per la scelta del decorato.

La Sezione d'Arte decorativa della NXX Biennale di Venezia, ha assegnato a poche ore questa sera una rassegna di oggetti d'arte decorativa che non abbiano figurato in altre Mostre e che costituiranno l'espressione più sobria dell'attività artistica degli artisti delle Venzie, intesa su di un piano di creazione moderna e seria, orientata verso un rinnovamento di forme che si affianca a quello che si verifica nelle arti figurative. Per questa Rassegna — che comprenderà vetri, mosaici, ceramiche, smalti, metalli e ricami, tessuti d'arte e lacche — verranno aggiudicati speciali premi. Tutte le opere dovranno arrivare alla XXV Biennale di Venezia — Sezione Arte decorativa — entro il 3 maggio 1950.

Radio Zurigo ha predisposto un interessante ciclo di interviste con persone che hanno avuto una vita sotto vari aspetti naturali. Questo ciclo come già il precedente dal titolo «L'idea che ti fece grandi» mira a dimostrare quanto nella vita, oltre il destino, significhi la volontà. Altri cicli interessanti avranno per titolo «Eroi e Santi nazionali» e «Celebrità originali».

E stato fabbricato in America un apparecchio da registrazione che può essere sistemato comodamente in una comune borsa da ufficio. L'apparecchio che è completamente silenzioso funziona non appena si posa la borsa. Esso sarà molto utile per eseguire speciali registrazioni, nei locali chiusi, all'insaputa degli estanti.

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			AUTONOME		
	kC	metr.		kC	metr.		kC	metr.
Ancona	142,5	109,5	Bari II	124,5	424,5	Radio Sardegna	536	159,7
Bari I	105,5	103,5	Bologna II	106,5	268,5	Torino	1140	263,2
Bologna I	130,5	238,5	Bolzano	536	559,5	ONDE CORTE		
Catania	166,5	371,5	Catania II	142,5	209,5			
Catanzaro	157,5	190,5	Firenze I	610	491,5	kC		
Firenze II	116,5	271,5	Genova II	984	104,5			
Genova I	135,5	121,5	Monza	1492	201,5	Busto Arsizio I	926	31,15
La Spezia	142,5	209,5	Milano I	614	569,5	Busto Arsizio II	1101,5	15,40
Milano II	135,5	231,5	Napoli I	610	191,5	Busto Arsizio III	15120	19,64
Napoli II	131,5	238,5	Roma II	758	238,5	Busto Arsizio IV	6085	49,30
Roma I	311	420,5	Torino I	984	104,5	Roma	1254	41,30
Palermo	545	531,5	Udine	125,5	230,5			
S. Remo	1240	232,5	Venezia I	1222	245,5			
Torino II	135,5	231,5	Verona	1143	222,5			
Venezia II	1491	201,5						

STAZIONI PRIME: Ancona - Bari - Bologna I - Bolzano - Catania I - Catanzaro - Firenze I - Genova I - La Spezia - Messina - Milano I - Napoli I - Palermo - Roma I - Torino I - S. Remo - Udine - Venezia I - Verona

STAZIONI SECONDE: Bari II - Bologna II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kW	metr.	kC	NAZIONE	kW	metr.	kC	NAZIONE	kW	metr.	kC	
ALGERIA				FRANCIA				INGHILTERRA				
Alger I	30	210,0	941	Parigi I - Villon	100	421,0	465	Programma leggero	150	1600	300	
Alger II	10	21,30	9570	Bordeaux I - M&C	100	270,0	1077	Drôles	-	201,1	1140	
AUSTRIA				GERMANIA				Stazioni sincronizzate				
Vienna I	10	504,0	893	Amburgo e Colonia	100	332	984	Programma C	20	514,0	893	
BELGIO				MONACO				Drôles				
Bruxelles I (francese)	10	481,0	430	Montecarlo	20	40,71	4018	Stazioni sincronizzate	-	201,5	1474	
Bruxelles II (flamminga)	10	321,0	933	POLONIA				Programma onda corta				
FRANCIA				SPAGNA				da ore 5,00 a ora 7,00			40,10	
O Programma nazionale				Barcellona			100	332	984	7,15	8,30	26,55
Parigi I - Villon	100	421,0	465	INGHILTERRA				8,30			10,00	21,55-19,74
Bordeaux I - M&C	100	270,0	1077	North England			100	441,0	411	10,00	11,30	19,74
Grande Bretagne	95	224	1389	Scotland			100	322,1	804	11,30	16,15	19,74-16,04
Grande Bretagna	115	215,4	1301	Ulster			100	322,1	804	16,15	17,00	16,04-16,04-25,28
O Programma parigino				ITALIA				17,00			18,15	19,74-25,28
Limoges I - N&M	100	441	448	Roma			100	332,0	554	18,15	19,00	20,30-31,55
Nancy I	20	418,4	731	Sottano			100	441,1	411	19,15	19,30	25,28
Marsiglia I - B&M	20	490,1	749	M&C			100	332,1	1107	19,30	22,00	21,05-48,70
Parigi II - S&M	10	185,4	278	INGHILTERRA				Programma nazionale				
Strasbourg I - B&M	20	349,3	659	North England			100	441,1	448	Cicli del programma in lingua italiana		
Lyon I - T&M	100	332,3	698	Scotland			100	301,1	763	11,30 domenica me. 11,00 - 30,28		
Toulouse I - M&C	100	329,4	613	Ulster			100	322,1	804	14,30 tutti i giorni me. 11,00 - 40,47 - 50,26 - 391		
Rennes I - T&M	100	269,4	1640	London			100	322,1	804	14,30 venerdì me. 11,00 - 40,47 - 50,26 - 391		
				M. England M. S.			100	407,1	872	18 mercoledì - venerdì me. 11,00 - 40,47 - 50,26 - 391		
				Midland M. S.			100	388,2	1056	20,15 sabato me. 11,00 - 40,47 - 50,26 - 391		
				North Ireland M. S.			100	388,2	1056	20,30 tutti i giorni (escluso sabato)		
				Cleveland			20	216,0	1304	me. 11,00 - 40,47 - 50,26 - 391		



DOPO IL GIORNALE RADIO, ALLE ORE 13,20 SULLA RETE NAZIONALE

L'AUTORE DELLA SETTIMANA

scelto sulla base delle richieste degli ascoltatori alla

SOCIETÀ KELEMATA - TORINO

Un ottimo consiglio, nell'attuale stagione, è quello di far uso della **TISANA KELEMATA**, il vero rimedio naturale per depurare il sangue, restituire la normalità alle funzioni gastro-intestinali, curare le disfunzioni epatiche, evitare le affezioni della pelle, rinnovare, decongestionando e disintossicandolo, il proprio organismo. La **TISANA KELEMATA**, che è come uno squisito tè, vi darà salute, fioridezza, benessere.

BISOGNA PRENDERE LA

Tisana Kelemata

IL FRATE DELLA SALUTE

Decreto A. C. P. S. di 12-3-18

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Direzione e Amministrazione:

TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

Pubblicità: CIPP

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI

Milano - Via Meravigli, 11 - Tel. 17.707
Torino - Via Poena, 20 - Tel. 68.621

L'avversione di Alessandro Manzoni a Torquato Tasso

In occasione dell'Anno Santo la RAI ha predisposto, tra le altre manifestazioni celebrative della grande ricorrenza un ciclo di « Quattro drammi della Cristianità », nel quale è compreso l'« Adelfi » del Manzoni. Emilio Rodighiero, analizzando in questo articolo motivi e aspetti poco noti dell'avversione di Alessandro Manzoni per Torquato Tasso, ne trae di riflesso nuovi elementi di interesse sull'atteggiamento storico-critico che il Manzoni ha assunto nell'« Adelfi », sulla figura leggendaria di Carlo Magno e sull'epopea cavalleresca.

Giudici letterari sono non soltanto diletto, ma anche utili, perché servono ad approfondire la conoscenza del proprio paese e degli altri popoli. Per esempio il mistero dell'avversione di un poeta cattolico come Manzoni per un poeta cattolico come il Tasso potrebbe essere uno dei misteri della storia cristiana d'Italia.

Il Manzoni giudicava il Tasso semplicemente un cattivo poeta o non amava in lui nemmeno il piglio e l'abito cavalleresco? Ci troviamo qui di fronte a due opposti temperamenti cattolici, il riservato fino a una specie di ascetismo e il eccitabile fino a una punta di mondanità. Tali disposizioni contrarie fanno sentire i loro influssi anche nella vita di oggi, perfino nelle tendenze del cristianesimo politico; e non si conciliano che nella sfera superiore della religione.

Aprimo l'« Adelfi » prima del Promessi Sposi. Si consideri che Carlo Magno è il maggior personaggio di cui il Manzoni si sia occupato nelle sue opere; e che nell'era cristiana è difficile trovarne uno più magnifico. E' il padre dell'Europa moderna. La porta di ogni rinascimento e risorgimento, l'aurora della nostra civiltà. Eppure, nell'opera di Manzoni, e anche il personaggio più antipatico. Ripudia Ermengarda per ragioni di stato, e conquista l'Italia passando sul corpo degli italiani. Dei suoi meriti nella tragedia non si tiene conto. E' veramente angolare l'indipendenza del Manzoni dal giudizio della storia, dal fascino della leggenda e della poesia.

Il mito carolingio, forse il più grande mito dell'Europa cristiana, lo lascia del tutto indifferente. Un intero ciclo epico si svuota per lui di ogni significazione. Il re dei Franchi nell'« Adelfi » è un uomo forte e crudele che sfoga il suo istinto sanguinario nella caccia grossa, un politico pronto a sacrificare all'ambizione anche la sua famiglia. La storia lo dice grande, Magno; ma per il Manzoni non è vera gloria. Per Carlo è piccolo, inferiore ad Ermengarda, ad Adelfi e a Desiderio. Napoleone non esce peggio dalle pagine di Guerra e pace di Tolstoj.

Si potrebbe sostenere che la cattiva opinione di Carlo Magno è nel Manzoni una conseguenza, più o meno conscia, del processo di svalutazione fatto subire alla leggen-

da carolingia dalla poesia eroicomico. Dopo il Boiardo, l'Ariosto il Pulci, era difficile prender sul serio Caronte. Il disprezzo del Manzoni non era quindi un'audace novità, ma addirittura una tradizione. Senonché il Manzoni, uomo che non serbava mai per buria, reagisce direttamente alla poesia cavalleresca, facendo come se ignorasse la eroicomico; tanto è vero che introduce nella sua tragedia un Carlo nel fiore delle forze e non il Carlo rimbambito dell'Ariosto e del Pulci, i quali si divertono alle spalle del nonno di un'Europa che non crede affatto ai suoi titoli storici di nobiltà i poeti eroicomici, tra i quali è da annoverare anche il Cervantes, hanno la nostalgia dell'età che mettono in burla, e la manifestano qua e là in grandi versi o in grandi frasi che sono colpi d'ala sulle loro opere. Il Manzoni invece l'ha non tanto coi nipoti degenere quanto con la virtù stessa degli avi. Egli è assolutamente anticavalleresco, lo spirito più anticavalleresco forse l'unico veramente anticavalleresco dell'era moderna. Neanche quella specie di cavalleria plebea che, nata dalla rivoluzione francese, fiorì soprattutto durante le guerre napoleoniche, ha per lui il minimo fascino. La cavalleria è in sostanza, secondo tutti gli storici, un frutto della fusione delle naturali virtù pagane con le virtù cristiane, nel quale prevalgono i principi e lo spirito dell'era nuova. Fu dunque anche un modo di salvare il salvabile del mondo antico. Finché la cavalleria si mantiene archietta, riuscì benefica ed onorevole all'umanità; solo la sua degenerazione causò gli abusi che indussero gli uomini liberi a farne oggetto di satira e determinarono il ciclo di rivoluzioni che non si è ancora concluso. Per lo più il feudalesimo, di cui rimarrebbero ancora resti qua e là nel mondo, è considerato la cristallizzazione economica, sociale e politica della cavalleria.

Il Manzoni, vedeva invece nella cavalleria un compromesso di corruzione, il canale per cui era passato un gran contrabbando di paganesimo e di barbarie, un cristianesimo più falso che rozzo. Doveva avere in sospetto le stesse Crociate, che della cavalleria furono senza dubbio la maggior impresa. L'epopea, Carlo non amò né ebbe stima per il cantore dello

(segue a pagina 32)

EMILIO RODIGHIERO



L'on. Spataro ministro delle Poste e Telecomunicazioni

Chiamato dalla fiducia dell'on. De Gasperi a ricoprire in anno al Governo la carica di Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, l'on. Giuseppe Spataro lascia, dopo quattro anni di sagace e proficua attività, la Presidenza della RAI. Ci è grato qui ricordare che il periodo della sua presenza a capo del nostro Ente ha coinciso con la rinascita della Radio Italiana.

La ricostruzione degli impianti tecnici ed il loro adeguamento alle moderne esigenze, il risanamento economico della Società, le nuove iniziative sociali e culturali della RAI, la elevazione del livello artistico dei programmi hanno avuto nell'on. Spataro un fervido assertore pronto sempre a comprendere ed assecondare il non facile lavoro dei suoi più diretti collaboratori.

Sotto la sua presidenza, attraverso continui e proficui contatti con le altre organizzazioni radiofoniche estere, con la formulazione di importanti accordi internazionali e con l'attuazione di iniziative, come il « Festival Italia », che hanno riscosso unanime plauso in tutto il mondo radiofonico, la Radio Italiana ha conquistato stima e prestigio internazionali.

Il giusto rammarico di non vedere più l'on. Spataro alla Presidenza del nostro Ente è in parte compensato dal fatto di sapere che, come Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, egli continuerà a seguire con la competenza e l'intelligenza che gli sono solamto i problemi della Radio.

Interpretando il pensiero del personale tutto della RAI che in lui apprezza le nobili doti d'animo e il tratto cordiale e squisitamente democratico, il direttore generale Sernesi ha inviato all'on. Spataro un fervido augurio di buon lavoro nel nuovo e importante ufficio che lo attende, con l'ordine di servizio che qui pubblichiamo:

Il nostro Presidente, Onorevole Giuseppe Spataro, chiamato a far parte del nuovo Consiglio dei Ministri, ha assunto oggi il Dicastero delle Poste e Telecomunicazioni prestando giuramento nelle mani del Capo dello Stato.

All'Onorevole Spataro, sotto la cui illuminata e saguta amministrazione la Radio Italiana — uscita dalle gravi traversate della guerra — ha potuto ripristinare il suo assetto organizzativo ed economico e confermare il suo prestigio in Patria e all'estero, invio l'augurio più vivo e devoto per l'alto incarico cui è stato designato.

Sono certo, presentandogli i voti più affettuosi di sicuro successo nell'espletamento dei suoi delicati compiti, di interpretare il pensiero del personale di ogni categoria della Radio Italiana.

Il Direttore Generale — Sernesi

Lunedì mattina l'on. Spataro si è accomiatato, alla presenza del direttore generale Salvino Sernesi, dai dirigenti della Direzione Generale della RAI.

L'on. Spataro ha ricordato gli anni laboriosi di comune lavoro e con parola affettuosa e commossa ha espresso il suo dolore nel distaccarsi da collaboratori che avevano saputo circondarlo di tanto fervore di opere e con i quali aveva potuto stabilire così stretti contatti non solo di lavoro ma di vita.

Il Direttore Generale a nome dei dirigenti e del personale della Radio Italiana ringraziava l'on. Spataro per le sue parole di commiato.

Successivamente l'on. Spataro, accompagnato dal vice presidente Carrelli e dal Direttore Generale, si recava in visita di commiato alla sede di Radio Roma e negli uffici della Direzione del Giornale Radio, estendendo idealmente il proprio saluto ai dirigenti e al personale di tutte le altre sedi della RAI.

La discussione è aperta sul Terzo Programma

Tono elevato e vigile ricerca radiofonica

Ritengo che il Terzo Programma italiano debba avere innanzitutto una sua ben distinta fisionomia di contenuti spirituali; altrimenti non si comprenderebbe la sua ragione d'esistere rispetto agli altri due. Come risulta dall'articolo del Direttore Generale della RAI che ha aperto questo dibattito, uno degli scopi fissi e dichiarati della nostra Radio è l'arricchimento spirituale del pubblico; e il Terzo Programma potrà esercitare una sua precisa funzione solo in questo senso, mantenendosi sempre a un alto livello culturale e artistico (e in ciò sono d'accordo con uno dei criteri fondamentali del Terzo Programma inglese). Sarà d'importanza essenziale che il nostro Terzo Programma non deluda mai qualunque ascoltatore al vulgo ad esso, in qualunque momento, o per curiosità di più ardite esperienze o per reale volontà di apprendere, o per godere di un superiore diletto dello spirito. Non conosco chi deciderà che non siano già soddisfatti dagli altri due programmi in pratica quindi il Terzo Programma dovrà necessariamente attingere dal patrimonio più elitario della cultura e dell'arte di tutte le epoche.

Un punto basilare del Terzo Programma inglese è che non ci si debba fermare a considerare il numero probabile degli ascoltatori che si accingerà all'ascolto. Si può accettare questo punto, forse

ma con molta circospezione. E qui occorrerebbe una introduzione sulla mentalità dell'ascoltatore italiano di media cultura. Mi limiterò a esprimere la mia convinzione che molte iniziative culturali, in Italia, vanno soggette a un'impopolarità che si potrebbe evitare con un più cauto procedere. Credo in linea di massima che si debba considerare l'ascoltatore italiano come a volte più diffidente, a volte più entusiasta di quello inglese. Occorre perciò intuire e smuovere questa diffidenza, e avvicinare al punto giusto questo entusiasmo. A mio parere molti più italiani che non si credevano degli interessi culturali latenti, ma bisogna indovinare gli opportuni stimoli per suscitargli. Basta pensare a quel che avviene nel campo del teatro: l'interesse per il teatro si manifesta in proporzioni stranamente diverse nelle varie città, e non tanto per gravi diversità di cultura, quanto perché non dappertutto si è creato allo stesso modo un fermento, un richiamo comune. Ritengo quindi che il Terzo Programma italiano, senza derogare per nulla dalla elevatezza dei suoi propositi, dovrebbe evitare ogni difficoltà e singolarità eccessiva e smodata, e cercare subito una possibile intesa emotiva con quel pubblico che è in grado di apprezzarlo e seguirlo; e che è grande, ma in buona parte scettico e indolente. E questo si potrà ottenere con molti accorgimenti, ma soprattutto

lo to in ciò ci avviciniamo un poco al Terzo Programma francese, che si basa sulle più originali ricerche autonome dell'espressione radiofonica) imprimendo alle trasmissioni, anche se attinte da testi di profondo contenuto o di notevole stile, un avvincente ritmo radiofonico, in modo che si crei per ogni trasmissione una sua particolare suggestione auditiva, che però non violi né alteri profondamente la sostanza spirituale del testo prescelto. In altre parole il Terzo Programma italiano dovrà non solo tenere nel massimo rispetto l'immenso patrimonio spirituale da cui potrà attingere, ma anche le maggiori esigenze e le maggiori necessità dell'arte radiofonica, sulla cui esistenza si dovrà avere una fiducia molto maggiore di quella che si ha attualmente. Con ciò non intendo dire che si debbano ricavare da ogni testo del radiodramma originali, ma che i riduttori e i registi dei testi prescelti li rendono, e non sarà facile, secondo un linguaggio veramente radiofonico. Per ciò che riguarda i compilatori dei copioni, occorrerà poi che essi abbiano fede nel potere della radio di illuminare e chiarire in forma inusitata certi aspetti essenziali e segreti degli scrittori; e che considerino soltanto la radio come un mezzo atto ad assicurare una divulgazione più ampia di cose già acquisite. Va aggiunto che l'esperienza del Teatro dell'Ungolo (e in parte minore, quella dei Naturali dell'Ungolo) è stata probante nel senso che dicevo; perché i realizzatori di quel teatro riuscivano quasi sempre a fondere il rispetto ai testi con una avvincentissima fantasia radiofonica. Però trattandosi di una esperienza artistica molto personale, essa può servire solo fino a un certo punto per chi cerca dei criteri generali; e non può certo esser ripetuta all'infinito. Io credo che essa serva a confermare semplicemente quei principi e quelle premesse che ho esposto di sopra.

Mi pare che da tutto questo risulti abbastanza chiaramente come lo vedo il nostro Terzo Programma. Né come quello inglese, né come quello francese; anche se nell'uno e nell'altro trovo delle caratteristiche che possono risultare utili. Il tono elevato del programma inglese, per esempio, e la vigile ricerca radiofonica di quello francese. Naturalmente il nostro Terzo Programma non dovrà consistere solo di riduzioni e adattamenti secondo principi d'arte radiofonica; ma dovrà contenere speciali trasmissioni musicali e ritrasmissioni dall'estero; e dizionari, conversazioni, brani teatrali riprodotti, purché si presentino e si svolgano in un vivo modo radiofonico. Bisognerà quindi che tutti quelli che scriveranno per questo programma, anche se già forniti di un nome illustre, cerchino di comprendere la radio e le sue esigenze; e se ciò non sarà, crediamo che la RAI debba avere la fermezza di escluderli. Bisognerà inoltre che si crei tutta una categoria, che ora esiste solo in minima parte, di scrittori radiofonici; per scrivere in proprio o

SALUTO all'on. Jervolino

All'on. Raffaele Jervolino che lascia la carica di Ministro delle Poste e Telecomunicazioni — durante la quale egli ha tanto efficacemente indirizzato e sostenuto il nostro Ente nelle sue molteplici iniziative e realizzazioni — il direttore generale della RAI Salvino Serassi ha inviato il seguente telegramma di ringraziamento:

On. Raffaele Jervolino

Roma

Permetta che a nome della Radio Italiana Le esprima i sensi della più devota riconoscenza per l'appassionato ed affettuoso interessamento che Vostra Eccellenza prestò nell'alta sua carica al problema radiofonico per la cui risoluzione la sua illuminata direttiva fu guida sicura ed preziosa. Con profondo ossequio

Serassi

Direttore Generale della RAI

L'on. Jervolino ha così risposto:

Salvino Serassi,
Direttore Generale della Radio Italiana

Sensibile espressione cortese che lungamente rinnovo riconoscente saluto alla RAI che spontaneamente ed efficacemente collaborò per rendermi meno difficile mio complesso lavoro.

In qualsiasi posto metterò in rilievo benevolmente Radio Italiana sotto Sua appassionata direzione

E. Lo Jervolino

Siamo lieti di far seguire ora scritto di Giuseppe Lipponi (N. 4 del « Radiocartiere ») il precedente scritto di Adriano Magli che ci pare accenni molto lucidamente a due tratti fondamentali di quello che potrà essere il Terzo Programma italiano. Che esso attinga dal patrimonio più eletto della cultura e dell'arte di tutte le epoche, in primo luogo. Ed in secondo luogo che, nella sua sostanza e nelle sue articolazioni, sappia trovare la più piena ed immediata intesa emotiva con quel pubblico che è in grado di apprezzarlo.

Non vorremmo però che un proposito — che per altro ben condizioniamo — di imprimere alle trasmissioni, anche se attinte da testi di profondo contenuto e di notevole stile, un avvincente ritmo radiofonico, privasse il Terzo Programma della sua fondamentale e inderogabile funzione di diffondere anche nella loro integrità espressiva le più illustri opere di teatro e di poesia. Dare la funzionalità radiofonica al testo per lo più ad un quasi irrilevante intervento sui testi e ad una accurata e ingegnosa ripresa microfónica. Mentre il sovrapporsi della personalità dell'adattatore — e a maggior ragione se più vivace e spiccata — può produrre delle risultanti artistiche molto discoste dall'originale, per quanto ammirevoli ed affascinanti possano apparire. E poiché Adriano Magli ha fatto cenno con la più lusinghiera simpatia al Teatro dell'Ungolo, vorrei far presente, a guisa di esempio, come uno scorcio radiofonico quale quello così realizzato della Tempesta di Shakespeare (pezzo radiofonico d'indiscutibile valore ed intento) non dovrebbe mai, a nostro avviso, sostituirsi — anche se in forma più estesa — alla diffusione integrale dell'opera secondo il ritmo e i rapporti rappresentativi ideati dal poeta. Più ancora poi nel campo musicale, dove una ormai ventennale esperienza suggerisce che il criterio della radiofonicità non ammette una musica scritta espressamente per la radio su di un'altra qualsiasi musica, allorché quest'ultima venga messa in onda attraverso una adeguata ed accurata ripresa microfónica.

Quindi, secondo noi (naturalmente la nostra opinione è per ora solo di orientamento preliminare), il Terzo Programma potrà ospitare tanto le trasmissioni complete ed integrali delle più illustri opere del teatro e della poesia, quanto la rielaborazione radiofonica di esse o di parte di esse.

per migliorare ove occorra i testi preparati dagli altri. Bisognerà che si creino dei direttori, dei complessi stabili specializzati per il Terzo Programma, che possibilmente non facciano altro; in modo che abbiano sempre il tempo necessario per preparare al punto giusto queste delicatissime trasmissioni. Tutto ciò considerando anche che la programmazione del Terzo Programma, dovendo mantenersi vera per sera su di un piano nello stesso tempo accessibile ed elevato (e per ottenere questo non basta trasporre i testi di peso dalle biblioteche) presenterà difficoltà molto superiori alla programmazione degli altri due; e nessuno dei quali si richiede tanta originalità e tanto impegno. Occorrerà quindi un difficilissimo lavoro di organizzazione; e a mio parere esso sarà molto facilitato se si accetteranno quei principi ispiratori che ho esposto di sopra.

ADRIANO MAGLI

Il nuovo regolamento del "Premio Italia"

Quest'anno il «Premio» verrà assegnato ad un'opera essenzialmente musicale con o senza testo

Seguendo le trasmissioni di opere radiofoniche che la Rai sta effettuando, i nostri lettori hanno già avuto modo di rendersi conto degli importanti risultati conseguiti dalla prima edizione del «Premio Italia», istituito, come è noto, a Capri nel 1948, per iniziativa della Radio Italiana col concorso delle organizzazioni radiofoniche delle maggiori nazioni europee.

Risultati davvero notevoli sono quelli conseguiti: essi sono rappresentati dal fatto che mercé questa iniziativa gli Enti radiofonici hanno oggi a disposizione un certo numero di opere di indiscutibile valore artistico create espressamente per la Radio.

Le esperienze fatte con la prima edizione del «Premio Italia» hanno consigliato di introdurre nel regolamento qualche variante e queste varianti sono state concretate dalla Commissione nominata dall'Assemblea generale dei delegati degli Enti radiofonici aderenti al «Premio», riuniti a Venezia nel settembre 1949 in occasione della prima assegnazione del Premio stesso.

Secondo il regolamento fatto a Capri nel 1948 il «Premio Italia» doveva essere annualmente assegnato (art. 2°) ad un lavoro musicale, o musicale-letterario, creato per il microfono, tenendo conto delle esigenze speciali e delle possibilità della Radio.

Questa disposizione è, nel nuovo regolamento, meglio chiarita e precisata. E' detto in essa che il «Pre-

mio Italia» è annualmente assegnato ad una o più opere, create appositamente per la Radio, e aventi un carattere tale per cui questo mezzo di espressione convenga meglio di ogni altro.

E' inoltre stabilito che il «Premio» verrà alternativamente attribuito:

negli anni pari, ad un'opera essenzialmente musicale con o senza testo;

negli anni dispari ad un'opera essenzialmente letteraria o drammatica con o senza musica.

Altra variante consigliata dalla esperienza; il nuovo regolamento, a differenza del vecchio, consente che al «Premio Italia» vengano presentate opere « ispirate a testi già pubblicati, purché abbiano il valore di una creazione radiofonica » e anche opere già radiodiffuse, purché ciò non sia avvenuto più di due anni prima dell'attribuzione del premio.

Sottolineiamo sulle altre norme di carattere formale che sono state introdotte nel regolamento perché non interessano che le organizzazioni aderenti alla iniziativa. Ciò che ci preme sottolineare è che la nuova edizione del regolamento del «Premio Italia» dimostra la vigile ed attenta cura con la quale questa manifestazione è seguita dagli uomini della Radio delle maggiori organizzazioni radiofoniche europee e come sia lecito attendersi che il «Premio Italia» raccolga una sempre più larga partecipazione di artisti che vedono nella Radio un nuovo mezzo di espressione.

1. — Un Premio Internazionale Radiofonico sarà assegnato ogni anno secondo la disposizioni del presente Regolamento.

La denominazione del Premio è la seguente: «Premio Italia - Concorso internazionale per opere radiofoniche, istituito a Capri nel 1948».

2. — Il Premio viene assegnato ogni anno da una Giuria internazionale a una o più opere create appositamente per la radio, e aventi un carattere tale per cui questo mezzo di espressione convenga loro meglio di ogni altro.

Le opere presentate devono avere delle qualità estetiche notevoli e contenere degli elementi che perfezionino e arricchiscano l'esperienza radiofonica.

3. — Il Premio è alternativamente attribuito:

1) a un'opera essenzialmente musicale con o senza testo;

2) a un'opera essenzialmente letteraria o drammatica con o senza musica.

Negli anni pari il Premio è riservato alle opere musicali, in quelli dispari alle opere letterarie o drammatiche.

4. — E' consentito a ciascun Organismo di Radiodiffusione di scegliere, senza distinzione di nazionalità, gli autori o i compositori delle opere da presentare.

Le opere presentate possono essere inedite. Cio esse fossero già state trasmesse, tale trasmissione non potrà precedere di più di due anni l'attribuzione del Premio.

Sono ammesse opere ispirate a testi già pubblicati, purché abbiano il valore di una creazione radiofonica.

5. — Ogni anno il Premio Italia può essere diviso in tre parti in modo da consentire l'assegnazione di un primo, di un secondo e di un terzo premio. La Giuria è libera di stabilire entro questi limiti il numero e il valore dei premi che intende assegnare.

La Giuria può eccezionalmente assegnare un premio «ex aequo», e uno soltanto, a due opere, suddividendo l'ammontare del premio sopra detto.

6. — La Giuria non esamina che le opere sottoposte al suo giudizio dagli Organismi Radiofonici che abbiano accettato il Regolamento del Premio Italia e adempito a tutte le condizioni da esso previste.

Non sono ammesse opere che presentino un carattere pubblicitario.

Nella scelta delle opere si raccomanda di tener presente che le

opere premiate devono poter essere radiotrasmesse da tutti gli Organismi aderenti.

7. — Qualora la Giuria ritenga che la qualità delle opere presentate non giustifichi l'attribuzione del primo, del secondo o del terzo premio, la somma del premio o dei premi non attribuiti sarà versata al fondo di riserva previsto dall'art. 29.

8. — Ogni Organismo di Radiodiffusione aderente al Premio Italia non può sottoporre più di due opere al giudizio della Giuria.

Gli Organismi che non abbiano versato la quota prevista dall'ar-

ticolo 24, non possono far parte della Giuria e perdono il diritto di presentare delle opere al concorso.

Gli Organismi aderenti che per due anni non abbiano versato la loro quota, non potranno essere considerati come facenti parte del Premio Italia.

9. — Si raccomanda vivamente a tutti gli Organismi aderenti di trasmettere, se possibile con i loro propri mezzi, le opere premiate, entro i dodici mesi successivi alla attribuzione del Premio.

Si raccomanda del pari di trasmettere le opere che non sono state premiate ma che, per la loro qualità artistiche e radiofoniche, sono state oggetto di una speciale segnalazione della Giuria; a questo fine essi potranno rivolgersi agli Organismi o agli autori interessati.

10. — Le opere presentate al Premio Italia devono avere una durata minima di 30 minuti circa e massima di 90 minuti circa.

11. — La Giuria è formata da sette membri designati dagli Organismi di Radiodiffusione che hanno aderito al Premio Italia.

E' inteso che l'insieme degli Organismi Radiofonici di uno stesso paese non può essere rappresentato in seno alla Giuria che da un solo mandatario.

12. — Una rotazione sarà stabilita annualmente fra gli Organismi per la designazione dei membri della Giuria. Questa rotazione si applicherà all'elenco comprendente:

a) i paesi ai quali appartengono gli Organismi rappresentati alla Conferenza di Capri che hanno notificato la loro ratificazione. Questi paesi saranno collocati secondo l'ordine alfabetico francese;

b) i paesi ai quali appartengono gli Organismi che hanno anteriormente aderito al Premio Italia, o che lo faranno in seguito.



L'Orchestra di Milano della Radio Italiana ha collaborato con il Coro di Losanna al primo dei sei concerti commemorativi di Bach trasmesso per la Rete Azurra che Hans Haug ha diretto nel «Salone degli Affreschi» del Teatro del Popolo di Milano.

Questi paesi saranno collocati — secondo l'ordine cronologico della loro adesione rispettiva — dopo i paesi indicati al paragrafo a) del presente articolo.

La redazione dell'elenco sopra indicato e la rotazione dei membri della Giuria sono stabilite dal Segretariato entro il mese di aprile di ogni anno.

13. — Se un Organismo Radiofonico, compreso nel numero dei sette Organismi prescelti per costituire la Giuria, non può inviare il suo delegato alla riunione della Giuria, il Segretariato lo appella all'Organismo del paese che segue immediatamente nell'elenco a così di seguito.

Qualora la Giuria non raggiunga i sette membri, si applicano le disposizioni dell'articolo 16.

Se il minimo di cinque membri previsto dall'articolo 16 non è raggiunto, il Segretariato rinvia la riunione della Giuria a una data ulteriore.

14. — Si raccomanda agli Organismi di Radiodiffusione di designare quali membri della Giuria dei delegati particolarmente competenti in materia letteraria o musicale a seconda del caso.

I rappresentanti degli Organismi di Radiodiffusione aderenti che non facciano parte della Giuria, possono assistere all'ascolto delle opere presentate.

15. — Le spese di trasferta dei membri della Giuria sono a carico degli Organismi che essi rappresentano.

16. — La Giuria procede nei suoi lavori applicando le seguenti regole:

a) La Giuria, nel corso della sua prima riunione, nomina il suo Presidente, il suo Vice-Presidente e due Segretari. Il Segretariato presenta un rapporto che permette alla Giuria di identificare le opere presentate, e la Giuria si accerta che, nella presentazione delle opere sopra dette, le disposizioni del Regolamento siano state osservate.

b) La Giuria non delibera validamente se non quando cinque membri almeno siano presenti. Il voto è segreto. Le decisioni sono prese a maggioranza semplice dei membri votanti. Il Presidente prende parte alle votazioni senza avere voto preponderante.

c) L'ordine di ascolto delle opere è stabilito mediante sorteggio.

d) L'itinerario d'ascolto di tutte le opere si procederà a uno scambio di opinioni per esaminare se alcune di esse non rispondono né alla lettera né allo spirito del Regolamento e per decidere in questo caso la loro eliminazione, eventualmente ricorrendo ad una votazione.

e) Dopo questa prima eliminazione, la Giuria procede a un nuovo scambio di idee e a un numero dei premi da assegnare e il loro valore.

f) La Giuria assegna quindi i premi mediante scrutinio segreto.

g) In caso di parità di voti, la Giuria può decidere, nei limiti previsti dall'articolo 5, di assegnare un premio a ex aequo.

h) Nei limiti delle norme generali sopra indicate, la Giuria procede nei suoi lavori secondo le modalità che ritiene più convenienti. Solamente il Presidente della Giuria può dare comunicazione del risultato della scrutinio, delle conclusioni e delle osservazioni della Giuria.

17. — Il Premio Italia è dotato di un Segretariato permanente af-



fidati alla Radio Italiana, promotrice del Premio, la quale ne sopporta le spese.

18. — Le opere presentate dagli Organismi aderenti dovranno essere in possesso del Segretariato del Premio Italia almeno sei settimane prima della riunione della Giuria.

Le opere che saranno inviate al Segretariato del Premio Italia dovranno comprendere:

Per le opere letterarie o drammatiche:

a) due registrazioni nella lingua originale;

b) se occorre, un esemplare della partitura musicale;

c) la traduzione francese e inglese del testo letterario in numero sufficiente di esemplari;

d) note esplicative sull'opera presentata alla Giuria.

E per le opere musicali:

a) due registrazioni dell'opera;

b) un esemplare della partitura musicale;

c) se occorre, la traduzione francese e inglese del testo in numero sufficiente di esemplari;

d) note esplicative sull'opera presentata alla Giuria.

19. — L'attribuzione del Premio si farà, se possibile, nell'ultima settimana di settembre.

Il Segretariato fissa le date delle riunioni della Giuria.

20. — Le riunioni della Giuria hanno luogo in una città del paese dell'Organismo di Radiodiffusione che ha l'onorario del Segretariato.

21. — E' desiderabile che i risultati del Premio Italia siano oggetto di una trasmissione radiofonica o di un comunicato da parte di tutti gli Organismi aderenti.

22. — Solamente l'Assemblea Generale ha il potere di modificare il presente Regolamento.

Un'Assemblea Generale sarà convocata dal Segretariato nel caso che due quinti degli Organismi aderenti la richiedano. La convocazione avrà luogo entro i tre mesi successivi al ricevimento della richiesta e con un preavviso di un mese.

In ogni caso di principio l'Assemblea Generale terrà le sue sedute presso la sede del Segretariato.

Il Segretariato potrà innanzi agli Organismi di Radiodiffusione e spiegare le loro decisioni per corrispondenza.

Le decisioni sono prese a maggioranza semplice dei votanti.

23. — I compiti del Segretariato sono i seguenti:

Poiché si desidera che il Premio raggiunga il suo ammontare massimo sopra indicato, il Segretariato, dopo aver reso noto i contributi, potrà indicare agli aderenti il supplemento di contributo necessario per raggiungere il massimo del Premio.

27. — Si raccomanda a ogni Organismo di Radiodiffusione di versare il proprio contributo, possibilmente in franchi svizzeri a una banca indicata dal Segretariato del Premio Italia, prima della data limite prevista dall'art. 24.

Se il versamento è effettuato nella valuta del paese aderente, questo versamento non avrà che un valore di garanzia il suo valore effettivo dovrà essere conguagliato al suo equivalente in franchi svizzeri secondo il corso dei cambi al momento in cui l'am-



Costanzi, autore della commedia-foia « Il generale Federico », primo premio Italia 1949, e con la regista a Radio Roma con Giorgio de Lullo, protagonista del lavoro, e con la produttrice Paola Operti. (foto Wera)

a) fornire agli Organismi di Radiodiffusione non aderenti al Premio Italia informazioni sul Regolamento del Premio;

b) convocare le riunioni della Giuria;

c) preparare le sedute della Giuria come pure le eventuali riunioni dell'Assemblea Generale previste all'articolo 22;

d) mantenere in contatto con tutti gli aderenti al Premio Italia;

e) curare le pratiche amministrative e la gestione finanziaria del Premio Italia;

f) procedere gli accordi necessari con i vari Organismi di Radiodiffusione per facilitare la consegna ai premiati, del ammontare del Premio.

24. — Nel corso del primo trimestre di ogni anno, gli Organismi aderenti verseranno un contributo per costituire il fondo destinato all'assegnazione del Premio.

25. — L'ammontare del Premio è fissato in una somma equivalente a 25.000 franchi svizzeri al massimo, e in una somma equivalente a 30.000 franchi svizzeri al minimo.

26. — Ogni anno il Segretariato fissa, tenendo conto del numero degli aderenti, l'ammontare di un contributo minimo e quello di un contributo massimo che consentano di raggiungere rispettivamente l'ammontare minimo e l'ammontare massimo del Premio.

montare del Premio sarà versato ai vincitori.

28. — Il Segretariato deve versare agli Organismi di Radiodiffusione interessati il valore o il contro-valore del premio destinato ai vincitori.

Se sarà necessario gli Organismi di Radiodiffusione interessati faranno tutti i passi utili presso le autorità governative del loro paese per facilitare questa operazione.

29. — Qualora il totale dei contributi risultasse superiore alla somma prevista per l'ammontare del Premio, la differenza sarà destinata al fondo di riserva.

30. — Ogni Organismo di Radiodiffusione di un paese membro dell'U.E.T. può aderire al Premio Italia.

31. — L'impegno preso dagli aderenti al Premio Italia è valido per la durata dell'esercizio che si chiude con l'attribuzione del Premio.

Questo impegno si intende rinnovato in modo tacito se l'Organismo di Radiodiffusione aderente non rende noto ufficialmente al Segretariato, nel corso dei quattro mesi successivi all'assegnazione del Premio, la sua intenzione di ritirarsi.

32. — Il Regolamento è redatto in tre lingue: francese, inglese e italiano.

La stesura francese fa testo.

Musica e realismo nelle posizioni di Zafred e Kachaturian

CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA CARLO MARIA GUEINI
VENERDI' ORE 21 - RETE AZZURRA

Mario Zafred è nato nel 1922: ebbene, è un dato di cronaca, che pur non incidere affatto sulla sua personalità musicale: che è fatta, cioè nata tale. E appunto perché fatta in quanto nata, èiosa u un suo divenire, ad un supporre, anche a un rifarsi quasi da capo: sollecitata o addirittura morsa dal continuo riesame delle proprie posizioni individuali nella posizione sociale; e da quelle dell'individuo-cittadino per elezione in mezzo e verso la società che elegge la ricezione dell'arte come uno dei propri bisogni di spirito di cultura e di progresso. Zafred, nel suo essere sia umano che musicale, fa di questo una militanza.

La sua musica (densa di produzione dal '41): qualunque giudizio susciti la sua qualità sonora ed espressiva, il suo proporsi a procedere, il suo architettarsi, insomma, di dentro e di fuori, non si può mancare di «sentirla» come una mano vigorosa che il scuola per il lavoro e il melto crudamente di fronte alle ragioni: e agli impegni dell'essere come del manifestarsi. E ciò, si bada, nella maggiore o minore immediatezza espressiva, o «comunicabilità» come si dice ugai, o «comprensibilità» di vocabolario e intassi, che essa ha pur attuato in una sua parafola già definibile, e più ancora vuol attuare in avvenire sborrendo ogni parvenza d'intellettualismo. E, si bada pure, senza il minimo sospetto di quel pericolo opposto all'intellettualismo che è la facilità in senso volgare, la lega corrente e impersonale: poiché è musica sempre di lega pura e inequivocabile, o polehi il suo realismo è una atata di conquista della spiritualità, non di opposizione o peggio di anteriorità ad essa.

La qualità prima ed evidente delle sue musiche — probante di una indole «nativa» di musicista, e quindi d'una elaborazione ben cosciente sulla propria «matrice» — è la sua perspicuità, l'appropriatezza del mezzo all'idea, del linguaggio al sentimento, dell'assegnazione e distribuzione strumentale e fonica di ogni argomento e discorso. Altra qualità è il suo non derivare oppostamente da nessuno dei grandi o men grandi padri della musica di oggi: il non assomigliare a nessuno. Compiuti gli studi a Santo Cecilia e vivendo a Roma, in interessatissimo contatto con tutte le più vivaci correnti attuali della musica, passato l'anno '47-48 a Parigi tra arte e società spirituali, sembra che Zafred abbia «toccato» tutto questo per starsene meglio a sé, polemicamente sprezzante, umilmente devoto alla Musica: che un migliore solitudine scavi la propria terra (ricordiamo le parole di Ruskin sui giovani: «Essi scavano la terra e vi spargono nuove sementi», e vi possa spargere sementi nuove, di pane per tutti).

E la «terra» ci porta alla Terza sinfonia «Canto del Corso», ed a questo titolo così pungente e confessato. La Trieste natia, dietro il suo mare d'amarletta e i pini che vi penolano dalla roccia, ha subito il Corso. Un grido terribile, impetrito. E' il brano da «Il mio Corso» di Scipio Slatoper trascritto a

capo di questa musica. «... La terra è senza pace, senza congiunture. Non ha un campo per distendersi... Ma se una parola deve nascere da te — bada i fini selvaggi che spremono la vita del «suo». Non occorre quindi altra volontà piccola di descrivere la musica. Basta segnalare — nella sua qualità complessiva che aduna le qualità positive del compositore — la singolare invenzione melodica del primo tempo, d'uno stato d'animo impressionante, invenzione che prevede tersa e lesa nell'immettere tessuti lineari; all'argomento univoco; l'inesorabile magia ritmica e dinamica del secondo tempo, e la battaglia acre, senza via fuori che nella bulcantesima calibratura sonora, del due blocchi strumentali, flati e archi; il ritorno, nell'ultimo o l'intercettare: di quel due stati d'animo prima separati, per un'urgenza di aggiunte e sviluppi che nella loro necessità schivano l'apparone ridondanza. Musica uscita da una nostalgia? da abbandoni sentimentali? Da questi, ma sì, in uno che è tornato «a» suoi «ra» paesi scarsi e illuminati dopo l'esperienza d'un paese squisitamente e stonatamente occidentale. Ma soprattutto una realtà di sentire, in uno che vive una propria razza proferiva, un'esperienza cruda e faticosa di ancora qual è quella della generazione di Zafred.

Il concerto che vede la prima assoluta di questa Sinfonia, aprendosi con un italiano antico (Mantovani), Seconda sinfonia da chiesa) e chiudendosi con i Quattro di una esposizione del grande russo Mussorgsky, reca pure un rizzo contemporaneo: quell'Aram Kachaturian fortunato e poi sfortunato in regime sovietico, già passato alla quasi celebrità internazionale come uno dei valori più rappresentativi di là. Nativo dell'Armenia (1904), egli porta vivo nella sua musica il folklore armeno o in genere asiatico, modellandolo su certe antiche tradizioni sinfoniche russe, e senza nascondere il suo interesse alla cultura occidentale (l'ultimo accusa di formalismo). Nel suo Concerto per pianoforte e per violoncello noti anche in Italia, come in questo Concerto per violino, egli dà brillante spicco al solista

nel ben costruito tessuto orchestrale, anche in nome di una dichiarata passione per la virtuosità tecnica. Nulla di meglio che metterli, serenamente di fronte alla musica stessa, per trovare il perché, o il merito d'una esaltazione ottimistica, generosa o rutilante, ch'essa sia.

A. M. BONICONTI

CONCERTO SINFONICO

diretto da Arturo Basile - Sabato, ore 21 - Rete Rossa.

Il programma di questo trasmissione attiene due composizioni di italiani e una di un francese. Virgilio Mortari apre il concerto con la sua Musica per archi che, come è ormai risaputo ampiamente, costituisce un modello di compostezza formale di nobiltà costruttiva. Composizione che compare assai spesso nel programma: italiani e stranieri appunto in virtù di questi requisiti. Non porta indicazioni di danze, né è divisa, con slacchi profondi, in modo da far pensare, formalmente, a una Suite; eppure lo spirito è proprio quello della Suite, o più precisamente, quello della Partita italiana. Così l'Allegro iniziale ci introduce in questo ambiente, confermato in modo egregio da: Moto calmo ed espressivo che è una vera e propria Sarabanda.

A questa ultima composizione dell'italiano Mortari ecco seguire il Concerto per pianoforte e orchestra di René Alex (molto Vera Unghil Bulcredi), recentissima composizione, essendo stata battezzata il 27 febbraio del 1948 al Théâtre du Châtelet di Parigi (concerto Colonne). Fu un successo vivissimo di pubblico, di stampa, di critica. Da Marcel Landowski a René Dumesnil, da Eric Sennette a Gerard Michel gli elogi furono in quell'occasione, appassionati e lusinghieri. Sta ora al pubblico della Radio Italiana giudicare. Ricordiamo a tal punto, per avvalorare il significato di questo giudizio, che il concerto di Alex viene presentato dalla RAI in prima esecuzione per l'Italia.

Più che concerto, questo dell'Alex potrebbe essere definito fantasia concertante per la speciale costituzione che deriva dall'impiego del solo pianista. I quali non posseggono le caratteristiche proprie del concerto, piuttosto utilizzati e controllati strettamente ma aspirano, qui, a una libertà narrativa che non è davvero senza controllo: ma che al momento, nei tre movimenti, con un criterio costruttivo chiaro e preciso. Le caratteristiche, insomma, della Fantasia concertante.

Chiuderà il concerto il dialogo della Divina Provvidenza che Ar-

rigo Pedrollo concepì, ispirandosi e ricorrendo all'infuocato linguaggio di Santa Caterina da Siena. Questo lavoro, scritto l'anno scorso, fa parte di quel gruppo di composizioni presentate al concorso bandito dalla RAI in occasione del sesto centenario della nascita di S. Caterina da Siena e che ci ebbero una segnalazione per la eventuale esecuzione al microfono. La RAI ha voluto allestire questo canto con cori del Pedrollo e ne ha affidato l'incarico al maestro Basile che la concepisce, coadiuvato dal soprano Vera Traldi e dal musicista Gaetano Riccitelli, istruttore del coro.

CONCERTO SINFONICO

diretto da Jean Martinon - Mercoledì, ore 21,45 - Rete Rossa.

Il principale interesse di questo concerto risiede in quella Quarta sinfonia che da non pochi giorni è considerata la cosa più acquisita, più nobile e più completa di Arturo Honegger. È una giovane composizione, essendo nata nel 1947. Reca come sottotitolo *Delicieux basilienno* e lingua riconferma che l'ispirazione del musicista è stata guidata da evocazioni, o da ricordi diretti, di un periodo ottimamente sereno della sua vita, serenità non acceca di melanconia, talvolta, e che non rifiuta gli impulsi di un ardente tormento, inaltera. La Sinfonia al divide in quattro tempi: Lento e misterioso, Largo, Allegro, (Adagio) Primo tempo allegro. Dall'inizio alla fine della partitura le forme della composizione prendono una consistenza trasparente in virtù dello slancio egualmente levigato. Il materiale tematico, d'altra parte, si presta particolarmente a questa levigatura, esecutiva ed ottenuta ad arte.

Alla Sinfonia di Honegger fa seguito quella pagina restata famosa tra i documenti più significativi della eleganza, tra solottica e accademica, espressiva del francese: il primo secolo: quella pagina che ha nome *Variations pianistiques sur un thème grave, per organo obbligato e orchestra*, che Roger Ducasse scrisse nel 1900 e che riscosse, sin dal primo giorno che vide la luce, il più incondizionato successo. Questa del Roger Ducasse è forse la più rapida e scorrevole scrittura dell'ensemble debussiano, senza peraltro che tale rapidità nuocia alla sintesi del racconto o, comunque, alla completezza del discorso. Due composizioni assai note appaiono e chiudono il concerto: il Concerto in la minore di Vivaldi (televisione Molinari) e L'apprenti sorcier di Dukas.



(Da sinistra) Il basso Mario Pelli e il soprano Naxja Berowska prendono parte al concerto sinfonico vorate di lunedì sera (ore 21.15, Rete Azzurra); al concerto della Stagione Sinfonica Pubblica di venerdì (ore 21, Rete Azzurra) collabora come solista la violinista Wanda Lazzato; nello stesso concerto viene eseguita in prima esecuzione la «Terza sinfonia» di Mario Zafred.

I notturni dell'usignolo

NOTTURNI MUSICALI

LA MESSA - Okeghem: «Messa» a un'unico tenore - Lunedì, ore 23,30 - Rete Azzurra.

La scuola di Okeghem non è una semplice fusione di architetture: certo il gusto della costruzione dominava l'epoca, ma l'aspirazione del matematico cedeva al senso della musica e della fede.

Nelle Messe di Okeghem sopravvive di volta in volta il ricordo di Binchois di Dufay e di Borghese. Pertanto Okeghem non prende il prestito da loro che qualche tenore obbligato sul quale costruisce quello che sarebbe piuttosto un'opera di omaggio.

Senza disprezzare la tradizione egli conosceva perfettamente Okeghem al libero in ogni caso da certi caratteri dei precursori. È così che egli tratta il tenore obbligato con la più ampia libertà: talvolta il suo impiego è irregolare, talvolta ridotto ad un'apparizione; in alcuni casi il tenore è escluso.

Le sue Messe a cinque voci provano tutta la sapienza polifonica del musicista fiammingo. Nella sua composizione religiosa egli aggiunge la leggerezza di un contrappunto favorevole allo stile cantato.

IL LIED POSTROMANTICO - Hugo Wolf - Giovedì, ore 23,30 - Rete Azzurra.

Ugo Wolf, nato a Windischgratz in Stiria nel 1860, morì nel 1903 a Vienna dove fu sepolto accanto a Schubert e Beethoven.

Cinque è l'opera di Wolf: scrisse per il teatro, per il coro, compose molta musica sinfonica da camera. Parecchie composizioni sono tuttora inedite.

Il suo nome va ricordato soprattutto per i Lieder, genere sul quale egli ha giustamente conquistato un posto accanto ai maggiori lirici tedeschi, alla pari con Schubert e con Brahms.

Con Wolf il Lied assume un aspetto nuovo. Le sue derivazioni dai Lied schubertiani sono evidenti; ma Wolf porta nella lirica un senso di penetrazione psicologica e poetica e di ricreazione musicale del testo, da creare veramente qualcosa di più del Lied post-romantico, vogliamo dire il Lied moderno.

NOTTURNI TEATRALI

I RACCONTI - DI HOFFMANN - Mercoledì, ore 22,20 - Rete Azzurra.

I racconti di Hoffmann sono i pascoli infantili della fantasia. Una fantasia che sorge dai pretesti più impensati, che attinge dalle epoche più remote, che suscita i personaggi più immaginosi, e che si offre con le più corali avventure. C'è dalla fiaba o c'è ricordo di paesi o di visi intravisti nel sogno. Ci sono paesaggi notti, ma ci sono anche gli inverosimili. Contrariamo conoscenza che possiamo anche rievocare, ma come aliterale, ma come divenute lincube ed avanzamenti.

Storicamente Hoffmann è uno abrigillatissimo rappresentante del romanticismo tedesco. Ma con una indipendenza che è indistinta originalità, ma con una prodigiosa capacità d'invenzione che lo scaglia dai canoni stretti della scuola. Si può dire che egli ha inventato con il suo ragimento inventivo la realtà che aveva sottoc-

chio, le leggende e le storie altrui, correnti, e tutto ha prodigiosamente illuminato, e tutto ha fatto suo, immemore creatore.

Raccontano che fosse in seguito così concittadino quanto mai desiderosi di nutrire il bisogno di visioni fantastiche, caratteristico del popolo tedesco; e che doveva mostrare per le strade o narrare storie, fra le quali anche lui al amarriva Ricominciava così: Il racconto rinvigorisce; seguito con eguale credulità dagli ascoltanti. L'inverosimile diventava vero, presentato con vera con magia e sortilegio. La memoria stessa appariva confinata, ed il tempo per le scorribande fantastiche, del tutto possibile, si presentava attenuatissimo.

Da allora tutti i lettori di Hoffmann sono stati presi da una eguale suggestione. Egli ha influito anche, in vari modi, su scrittori e musicisti. Già perché, altro esote! Hoffmann è stato anche musicista e della musica ha penetrato i misteri evolutivi. E se ne è servito: Là dove la parola agli altri manca, in lui si fa sottile ed aerea a raggiungere sfere altrimenti inottingibili.

Ritorno la fama: Dopo la metà dell'Ottocento, arriva a Poe, a Baudelaire, e forse a Kafka, fantasia non placata nella esplorazione delle cose del mondo.

NOTTURNI LETTERARI

BALDINI - «BEATO FRA LE DONNE» - Venerdì, ore 23,30 - Rete Azzurra.

Una dotto e ghiotto rassegna dei piaceri che derivano dalla espositiva visione della bellezza muliebre. Alla maniera di Baldini: con occhi soppressari, lingua che schiocca ed un furbo ammicciare.

La bellezza cara al nostro autore è bellezza matronale, libera e accorta: una novità fra la molle accademia che si è continuata a fare presso di noi sulla donna angelo di provenienza danterea e petrarchesca. E a bandirli al occupa il Baldini con la sapienza di chi vede bene e meglio sceglie. Le sue sono sagge compiacenze: c'è sempre un prudente distacco fra il sapiente osservatore e la materia presa ad osservare. Ed è proprio di questo distacco che è fatta la beatitudine del Nostro, il quale fa avanzare le parole. Parole piene di succhi, che si levano pressati.

La successione dei soggetti presi a trattare, la varietà delle occasioni, non è che arte di prolungare questo contemplante e, a suo modo, partecipante piacere. E maestria del variare per evitare la noia; e compiaciuta gioia di chi contamina. Siamo di molto vicini alla culinaria; e si sa che la relazione donna e deaco è in gran parte italiana; e che, dedicandoci, il Baldini non fa che coltivare quello che ci è congeniale.

Vediamo saltare a piè pari, qui, tutte le concessioni al romanticismo autentico o meno. Come se niente fosse stato; neppure le grandi passioni. Baldini si compiace, ma non si scorda. Fra le sue donne non troviamo quella che possa far ardere ed incenerire. Che prudenza nell'evocarli! Nessuna maggiore di quanto possa servire, a niente di imprevisto, di non lieto in questo scambio di sensi che si svolge sotto il segno della femminilità. Ed è questa, diciamo pure, per Baldini la più fortunata beatitudine.



Una cura ai vostri capelli
Un risalto alla vostra bellezza

La composizione scientifica della BRILLANTINA LINETTI a base di oli essenziali fortifica il capello e lo rende morbido e ondulato. E' utile soprattutto ai capelli tutti i giorni e spruzza la BRILLANTINA LINETTI la brava la vostra capigliatura sarà ondulata e splendente.

Brillantina
LINETTI



DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

miscela LEONE



Carlo e Gianni

sono riusciti a diventare rispettivamente portiere e centro avanti della squadra cittadina di calcio.

Che allenamento, quali sacrifici, ma quanta soddisfazione!

Essi hanno dovuto praticare il regime alimentare dei campioni nordici e americani, a base di latte.

Ma per renderlo più appetitoso e digestivo se lo fanno preparare solo con la



MISCELA LEONE.
sempre pronta,
sempre uguale!

LIBRICA ALLA RADIO

EMIRAL

DRAMMA LIRICO IN UN ATTO DI ENRICO BARILLI - MERCUROMI
 ORE 18, RETE ROSSA - VESPRI ORE 18, RETE AZZURRA

Anche Bruno Barilli appartiene a quella che è stata definita la «generazione degli '80», la generazione di Pizzetti, Respighi, Malipiero e Casella. Barilli è infatti nato il 14 dicembre 1890 a Fano e compì i suoi studi musicali prima a Parma, poi a Monaco di Baviera. Emir al rappresenta la sua seconda opera lirica e venne rappresentata per la prima volta a Roma nel 1924, dieci anni dopo la composizione di Medea, già eseguita alla Radio Italiana. Qualcuno ha scritto che in Barilli vi sono quattro personaggi: l'uomo, il critico, il musicista e il librettista. In realtà si differenziano non poco tra loro, poiché mentre il primo è di natura piuttosto semplice e commissa, il secondo ha stanci genitali e battute acintillanti come ben pochi scrittori ne hanno. Nel Barilli scrittore, poi, si esalta un gioco d'immagini coraggioso e pericoloso, esiste anche una sfumatura di grande poesia.

Ma oggi dobbiamo parlare di Emir al e cominceremo a suntuaggiare, per comodità dei lettori che ascolteranno la trasmissione, il libretto nel quale canta l'anima del popolo schiettato, attraverso una rappresentazione drammatica che non ha nulla di manierato.

Stato tra le montagne dell'Albania orientale, durante un vespro autunnale, Emir al, la figlia del defunto re di una tribù guerriera, sta ascoltando una languida canzone. Vicino a lei è il fedele servo Mehemed. Tutti, nei dintorni, amano Emir al; ma la ragazza ha un suo segreto che soltanto il suo fedele servo conosce. Entrano in scena alcuni albanesi annunciando che Fadil, capo di una tribù rivale e odiata, pretende di rapire Emir al. Tutti si offrono per darle aiuto e Ismet, che brucia di passione per la figlia del defunto re, si offre di vegliare per tutta la notte. Tutti si allontanano tranne Ismet

che si pone di guardia alla porta, deciso ad uccidere chiunque tentasse avvicinarsi.

Rimasta sola nella stanza, Emir al alza una stanza che nasconde un anatro segreto e fa entrare Fadil, il bandito a cui si dà da tempo l'incarico della caccia. Il giorno prima era riuscito a entrare di soppiatto nella casa di Emir al la quale, soggiogata dal suo coraggio e dalla sua bellezza, si era abbandonata a lui e gli aveva dato ricovero. I due innamorati, dimentichi della propria situazione, si abbandonano al loro sentimento e cantano a gran voce la loro passione. Ismet, di guardia, udito il loro vociferio, si affaccia e vede l'idiota bandito tra le braccia della donna da lui amata; Fadil è pronto al duello, ma Emir al lo difende col suo corpo. I due uomini scompaiono nella notte; Emir al il segue terrorizzata. Un urlo: la fanciulla ha visto cadere l'amante. Stronata di forze, rientra in casa aiutata dal fido Mehemed. Tornano gli uomini che — orare a vederci — recano la testa di Fadil confitta su di un palo. Emir al muore di dolore, mentre Ismet piange. Di lontano giunge la melodia di un cantore sconosciuto.

Alle note critico-illustrative personali preferiamo riportare qui il giudizio di due eminenti scrittori, Riccardo Bacchelli e Vincenzo Cerdarelli pubblicati nel 1924 — il primo nei riguardi del libretto, il secondo riguardo alla musica — in occasione della prima esecuzione a Roma dell'opera. «Gli ammiratori di Barilli (dice il Bacchelli) saranno stupiti di trovare in questo Barilli uno scrittore sensibilmente diverso e ugualmente brillante e fantasioso. Il Barilli conosciuto fino ad ora ha uno stile composto, fatto tutto a bugne e risalti, soffiato come un vetro da quella sua curiosa fantasia analogica e sfrenatamente coerente, fatto di immagini fredde, ma spugnose e pregno di sensibilità naturali e intiepidito dalle varie nostalgie del musicista esule

in un tempo che non gli piace, del venturiero accidioso e fuggitivo, come un poco sono ormai tutti gli artisti veri, ai quali il sistema della vita moderna non consente più la quiete e il rispetto dell'ozio fantastico. Barilli è un indefesso nostalgico e l'Oriente lo ha attirato come continua ad attirarlo quell'immagine del perfetto teatro d'opera italiano che gli sta in mente e nel cuore. Il suo stile barocco si è dolcemente ammolito, chiarito e semplificato nell'Emir al. Ed è spiegabile. Per comporre il libretto l'autore non ha dovuto far uscire le parole dal fuoco violento e fittizio della ribalta e della urgenza notturna, ma esse gli sono sgorgate limpide e cristalline da uno stato di ispirazione e di disposizione in cui è già più che presentimento della musica il segreto. Il bel segreto di questo libretto è di essere canoro; Emir al ci dà la rara ed eccellente sensazione col suo ritmo molle, saturo o pur resistente, del desiderio e dell'imminenza della musica nelle parole.

Ed ora la parola a Vincenzo Cerdarelli, impruovvisolai critico musicale: «L'opera conferma a modo suo, in un campo dove i Beckmeier in fregola di modernità sono sempre molti, la bontà della nostra religione artistica. Nata dall'ardente fantasia di un compositore che professa criticamente il più cordiale tradizionalismo, essa è saluta di esperienze storiche, oltre che di sensibilità, e mentre si ricolleghi decisamente al nostro vecchio melodramma porta con sé il frutto inestimabile d'un lungo viaggio attraverso tutta la musica moderna. Certo eccezionale e nuovissimo, nel mondo dell'opera in specie e in quello del teatro in genere, un autore che è anche un poeta e un artista perfetto. E poiché il teatro nasce e muore col fiorire e decadere degli artisti e il nostro agonizza per mancanza non di altro che di autori d'ingegno, ci si consenta di dire che con due o tre compositori di questa qualità e forza, l'opera italiana sarebbe salva...»

Emir al.

La musica nelle prossime olimpiadi culturali della gioventù

L'augurio che gli italiani, seguendo l'esempio di tant'altre nazioni europee riprendano ad amare ed a praticare il canto corale, si trova oggi appoggiato da una clausola di concorso inserita nelle imminenti olimpiadi culturali della gioventù, clausola che prevede premi per il miglior coro delle diverse regioni e, infine, un premio più vistoso per il miglior coro fra tutti. Qui in Lombardia, al complesso corale che avrà riportato la palma toccheranno cento mila lire parlate dalla signora Campanini Bonomi.

Chissà che da questa competizione non s'inspi l'auspicata rinascita e che, fra qualche tempo, noi possiamo rispondere ad molti nostri amici stranieri, ammiratori di Palestrina e di Luca Marenzio, dei madrigalisti e autori religiosi del secolo d'oro: «Sì, in Italia noi eseguiamo frequentemente i tesori corali tramandati dai nostri padri». Chissà che, in seguito a questa competizione, i vari sodalizi italiani non si sentano più abbandonati e che, ad esempio, i bravi ed eroici coristi di una locustre cittadina lombarda non possano procurarsi un modesto comion per raccoglierti la sera, quando vanno a studiare, e non riescano, così, a lasciare a casa le biciclette.

Per quanto concerne la musica, le Olimpiadi Culturali della Gioventù bandiscono pure concorsi per composizioni inedite e sempre riservate ai giovani, comprendenti le forme per pianoforte solo, pianoforte o canto, pianoforte ed un strumento. Anche qui, premi regionali e premi nazionali; pubbliche audizioni ed edizioni gratuite dei lavori vinti.

Come si vede, sarebbe ingiusto affermare che la gioventù intellettuale, in ispecie modo la gioventù chiamata all'arte, non trovi aiuto, interesse ed incoraggiamento. Se noi volgiamo il pensiero a quanto accadeva prima della guerra '15-'18 e, in genere, a quanto accadeva nel secolo scorso, troviamo un fervore d'iniziativa e di azione nuovo, una attenzione organizzata verso gli

esecutori che prima era del tutto sconosciuta. Ora, voi chiederete, come si spiega che una volta, senza interventi statali, senza bandizioni di concorsi e di premi, i tesori d'opera prosperavano e i compositori di vero talento, sia pur pagando inevitabili tributi alla durezza della carriera, finivano col mettere in luce, mentre oggi i nostri giovani incontrano tanta difficoltà a sbucare?

Noi non vogliamo, adesso, affrontare un problema così complicato e, tanto meno, cercar di offrirne una soluzione. Ma così, blandamente, additiamo due possibili cause a una situazione per davvero penosa l'rima: nel secolo scorso la borghesia aveva compiuto assai più rapidamente che non nel secolo attuale il processo di assestamento.

La borghesia è una classe aperta, in perpetua rinnovazione; è una classe che muta senza posa i suoi quadri. I proletari di ieri diventano borghesi di oggi o di domani. Ma noi dobbiamo convenire che i troppi fra i borghesi dell'età presente, se borghesi sono per condizione sociale, ancor bene non lo sono per condizione intellettuale. Ora, dato il mondo come è presentemente costituito, è chiaro che i più numerosi clienti dell'arte debbono essere forniti dalla borghesia. Alla borghesia italiana dei giorni nostri manca lo slancio artistico della borghesia ottocentesca. Seconda causa: il carattere eccessivamente professionale, di attitudine chiusa, di linguaggio comprensibile ai soli iniziati, ha diffuso un certo spavento sul canto suo e ha fatto sì che la gente colti ad ucciderli.

In troppe forme dell'arte moderna, sia giusto ed ingiusto (questa è un'altra faccenda), la gente non si sente espressa, non si sente rappresentata, non si riconosce.

Ben vengano dunque iniziative a largo raggio d'azione come queste Olimpiadi Culturali della Gioventù, per togliere l'arte dalla torre d'avorio in cui si è collocata o è stata collocata. Ben vengano, per consolazione ed elevazione di tutti.

GIULIO CONFALONIERI



«Il diavolo nel campanile», una delle migliori riuscite e più interessanti opere di Adriano Lualdi, per il cui argomento il musicista si è rifatto a una fantasiosa e bizzarra novella di Edgar Poe, è stata recentemente allestita e trasmessa dalla RAI. Nella foto sono raffigurati, con l'autore, interpreti e collaboratori che hanno contribuito all'eccezionale riuscita dell'esecuzione (da sinistra): Franco Calogero Calabrese, Lyda Ross, il maestro Baldo, Adriano Lualdi, Dora Gatta, il maestro Maghini, Albino Lotti Camici, Pier Luigi Labriola.

Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione

La sera del grande silenzio

LIBRODRAMMA DI S. B. ANGIOLINI - MUSICA DI
LUIGI FERRU - SCENARI DI S. B. ANGIOLINI - REGIA DI S. B. ANGIOLINI

Il ultimo giorno di servizio dei vecchi soldati. Questa sera i trombetti suoneranno il « grande silenzio » (il « silenzio fuori ordinanza » che si suona soltanto per i congedati). Domani all'alba gli anziani partiranno per i loro paesi, lasciando il posto alle reclute.

Nel caldo pomeriggio estivo, il Soldato e Dorabella passeggiano per l'ultima volta lungo il fiume. Alle finestre della caserma sull'altre sponde cantano con malinconia le reclute. Il soldato è felice: domani partirà, e presto Dorabella lo raggiungerà al paese, per essere sua sposa. Ma Dorabella tace, ascoltando il canto dei nuovi soldati. Infine esce in accenti di alta e umorevole compassione per quegli infelici. Ella dovrà, domani, consolare col suo amore il più solo, il più disperato. Allo stupore del suo compagno, Dorabella risponde che non partirà, non sposerà nessuno: ella può amare i poveri soldati infelici, non gli uomini duri e violenti che, tornati ai loro paesi, essi diventeranno.

Il soldato non può capire. Egli è semplice, istintivo; e Dorabella è una creatura fatta per la tenerezza e la compassione, non per l'umile fedeltà. Mentre, per ripararsi dall'uragano che si avvicina, i due si sono rifugiati in una capanna, Dorabella si esalta di se stessa e, quando il soldato vuol trattenere a forza, fugge nella tempesta. Il soldato, al colmo dell'esasperazione, la uccide, scagliandole una scure sul petto nell'istante modesto in cui una folgore incendia l'albero sotto il quale la donna si era fermata a attendere.

Horrido, il soldato si lancia di corsa sul ponte che attraversa il fiume, come inseguito dai fulmini e dal fragore di un treno. Rientra ansoso nella caserma, dove i suoi compagni gli allungano per l'ultima volta nella camerata. Suona il « grande silenzio »: le note malinconiche evocano un altro terribile silenzio: quello di Dorabella, che giace morta sull'argine del fiume. Dalla finestra il soldato si accorge e ha un sussulto: l'albero è incendiato. Allora è stato forse il fulmine, non lui, a ucciderla...

È questa ultima speranza che lo spinge al soldato di essere innocente. In un accavallarsi di visioni (come l'avvicinarsi ossessivo dei lombi, i cortei nuziali che precipitano nel fiume, l'arrivo dei pastori del suo paese) al suo cuore si rinvigorisce il processo, in cui la madre è l'insistente voce dell'accusa, il padre (subito trasfigurato nel « ragnello ») diventa il difensore. Alla fine, tra le acclamazioni, al suono festoso delle campane del suo paese, il soldato è riconosciuto innocente. Ma nel tempo stesso una voce brusca sveglia il dormiente. È la polizia militare che viene ad arrestarlo.

Il soldato attraversa la camerata tra la stupefazione dei suoi compagni. Attraversa poi il cortile della caserma, esce nella strada verso le carceri. Ovunque si alza il compianto per la morte di Dorabella. E, mentre l'accusato invoca sal-

vezza di lei, si ode come in un'eco lontano la voce pietosa della donna: « I soldati che tornano al loro paese non possono essere tristi... Essi canteranno sul treno che parte sul ponte... ».

Il canto si alza malinconico e grave, nel fragore del treno che si allontana.

Con questo lavoro l'autore si è proposto di rappresentare un dramma demotico di ambiente attuale, in modo da consentire alle parti salienti un'interpretazione musicale. Scartate le formule poco radiofoniche del melodramma e della musica del tutto staccata dal testo, occorre creare nella realtà moderna gli elementi felici e mitici più adatti; e Angiolini li ha trovati nella vita militare, con il contrasto tra i soldati anziani che tornano felici ai loro paesi e le reclute che ne arrivano immalinconite, con i cori, i segnali delle trombe, con tutta l'atmosfera delle caserme. In tale ambiente la donna, Dorabella, diventa, per la sua bellezza e il suo cuore generoso, la metà di tutti i sogni di amore. È la sposa ideale dei soldati. Ma Dorabella è più portata alla compassione effelluosa che non al compiacimento nuziale; essa ama nel soldato, eccolo tra i più soli e disperati; non l'uomo, ma l'infelice comandato da tutti, rimpoverito, punito, umiliato senza tregua. E quando il soldato torna al proprio paese e diventa uomo, è si prepara ad essere il « ragnello » della propria sposa, allora l'amore di Dorabella cade. Personaggio di fantasia, Dorabella, porta in questo dramma il peso d'una coscienza amorosa non più terrena. Ma il soldato non può capirla; e dopo il contrasto violento, nel quale i due protagonisti hanno parlato due lin-

guaggi, come un abito, egli si uccide.

Il terrore, il rimorso seguono al delitto. Con l'ausilio dei mezzi musicali e radiofonici a sua disposizione, l'autore ha voluto rappresentare plasticamente il bisogno di innocenza del soldato. Il « grande silenzio » acquista così tutto il suo significato.

Nel sogno del soldato — ancora incerto se Dorabella è stata uccisa dalla sua scure o dalla folgore — si assolve. Qui gli elementi musicali hanno la parte più importante.

Arturo
Benedetti
Michelangeli,

di ritorno da un giro triennale negli Stati Uniti ed in Argentina, si è lasciato « peccare » da un giornalista, e bisogna dire che mai prima si è dimostrato così matto. Si deve anzi dire che non occorre affatto un insidioso amo per trarre a riva la lodolossissima scuderia di Benedetti Michelangeli, il quale, se è vero che ha il cervello più d'uno, è anche vero che ha la frusta sulla lingua, e la frusta l'adopera molto bene quando si tratta di difendere un'arte che egli serve mirabilmente, e della quale non intende affatto di scavalcare per scopi ambiziosi. Negli Stati Uniti (in Argentina è un'altra cosa) il nostro grande concertista, con terrore per noi comprensibilissimo, ha constatato che i programmi dei concerti sono spesso spinti sopra banchi a scartamento ridotto, in omaggio ai cervelli pigri che, per comprendere ed entusiasmarci, vogliono fare brevissimi viaggi mentali, ed ha constatato che anche celebri esecutori si « adattano » a somministrare al pubblico giandole e diaboliche pianistiche sotto forma di fantasie o variazioni delle opere popolari come Carmen, Rigoletto, Traviata, ecc. Profanazioni insomma che rendono al concertista tutto quello che tolgono all'arte ed alla dignità dell'interpretazione; senza contare il rispetto che si deve a

NOTIZIE E COMMENTI

certe opere importanti che nessuno ha il diritto di tranciare in tronconi per addebi- tarsi di certe opere im-

portanti che nessuno ha il diritto di tranciare in tronconi per addebi- tarsi di certe opere im-

portanti che nessuno ha il diritto di tranciare in tronconi per addebi- tarsi di certe opere im-

Si nota una stupefacente ipres- sa musicale in Germania. Dulle tue macerie non soltanto materiali, poiché è soprattutto la sua egocentrica amatura filosofica che è andata in frantumi, risorge oggi in Germania, sempre vivida e rigogliosa, il fiore della musica; e bisogna dire che proprio questo è il fiore che i tedeschi possono portare orgogliosamente all'occhiello, senza retorici ripari di corazzate che, in teoria, si dicono di acciaio, ma che in realtà si dimostrano di cartone. La venerazione dei tedeschi per la musica, una venerazione non superficiale, ma solidificata da un'ammirevole coscienza nazionale e tradizionale, e da una conoscenza tenacemente voluta e conquistata, porta in sé tutti i germi di una civiltà che la guerra non ha né abolita né fermata sul suo cammino. Le bombe sono radure dentro molti solchi, ma non in quelli della musica, ed infatti, a breve distanza dalla guerra, i campi musicali già verdeggiano e sono pieni di promesse. Sono infatti già ritornati trionfalmente in Germania i musicisti che il nazismo aveva dichiarati « indesiderabili ». Sono ritornati Strawinsky, Bartok, Prokofiev, Copland, Malher, ecc. La via insomma è aperta; e, incredibile a dirsi, per quanto ingombrata di macerie, la via appare più che mai spianata.



Rina Morelli e Vittorio Gassman in una scena del « Vezzo di perle » di Sam Benelli, recentemente trasmesso con la regia di Alberto Casella. (Foto Waca)

RENZO BIANCHI

FRONTA

Giuditta

TRAGEDIA DI CARLO TERRON - GIUGNO, ORE 21,15 - SETTE AZZURRA

Ognuno sceglie i mali che si merita. È il fatto che Terron, fra tante Medee e Antigoni e Mire, si sia rivolto proprio a Giuditta, e una prova di più del suo rigore.

La biblica Giuditta, vedova ultrasettantenne e vergine che fosse, uccide il generale Oloferne per una ferma posizione morale, per odio al nemico, che assedia la città del suo popolo, per salvare la sua gente, per fedeltà alla sua causa. Non azzarda morte la vedova ultrasettantenne, che hanno una così perfetta e sciolta coscienza con l'idea per la quale muore.

Terron ci toglie subito ogni illusione di poter vivere una tale coerenza. Non siamo più sotto il regno di Nabucodonosor, siamo nel 1944 in una delle valli della Valle Padana, occupata dagli invasori. Anche qui un generale, non più assai ma tedesco, anche qui una Giuditta, e dietro l'uno e dietro l'altro popoli nemici, la guerra, e ancora una volta Giuditta uccide il nemico questa volta dopo essersi data a lui, come già nella tragedia di Hebbel.

L'indagine delle ragioni che la muovono è il tema dell'opera di Terron.

Si deve dire subito che, con le dovute riserve per la diversa formulazione artistica, c'è in Giuditta un aspetto che lo ravvicina alla maniera dell'ultimo Bacchelli: l'assunzione della polemica inquisitoria. Il riferimento si ferma qui. In Terron si ravvicina subito una ben diversa esperienza di teatro, una precisa conoscenza del pubblico, e tutt'altra felicità di effetti. Anche la catastrofe è meno stramba, anzi, in un certo senso, più cordata. Siamo sempre al problema Kalkian della responsabilità. C'è in queste pagine una frenesia che cerca il male nel bene, e, a suo modo, anche il bene nel male. Non partecipare a questa frenesia vuol dire condannarsi; è una sorta di inferiorità. Inno e vero che Ettore, il patriota, a cui Giuditta si è promessa l'uomo d'azione — immune dal gioco dialettico — che corrode tutti gli altri: la protagonista, il generale, il fratello Arden è il più mortificato dei personaggi. Naturalmente questa immanità parossistica e paradossale di tutti i valori etici finisce col creare nelle anime una nebbia più fitta di quella che offusca il paesaggio padano, in cui si svolge la tragedia. «Almeno la nebbia che ci assedia», dice la protagonista, «invasore la cosa fino a confondere tutto, non vedere, non pensare oltre che l'avezzo un unico spaurire. Mia madre! Sarebbe dunque vero? Dovrei essere lo stesso sentimentale per non vedere forse quella era la saggezza, forse è un'azione voler sempre calcolare la propria responsabilità».

Dunque se non c'è eroismo e non c'è virtù, se non ci sono oppressori, e non ci sono oppressi, se non c'è sacrificio e non c'è peccato — se tutto è sempre lo stesso — se tutto è elementare, l'elementarietà stessa si vendica dominando tragicamente gli eventi.

Non per niente il complesso freudiano accennato nella somiglianza fra il generale e il padre ha partita vinta.

Ma tutto avviene in modo lento e affettuoso semplice. Perché quello che

promu soprattutto a Terron è di scoprire la continua duplicità ambigua nella molla di ogni azione. Giuditta rivela nel maturo generale l'ombra del padre, ma in certo modo «qualcosa» che è l'antipolo di suo padre. Questi era tutto giustizia, regola, ordine, chiarezza. Dice: «Egli stava nella lucidità e nella responsabilità della propria coscienza come una spada esaltata nel sole». Il generale rappresenta tutto questo, ma anche la forza brutale e il cedimento nel dubbio. C'è nella tragedia un continuo oscillare; di contrasti, l'uno nell'altro. Il mito stesso di Giuditta e Oloferne, prima di compiersi, si rovescia. E naturalmente c'è il doppio inestricabile di «liba» e «noia» — amore o disidio.

Giuditta uccide il generale. Il rimpianto dell'assassino non può spettare che all'amore.

È un altro contrasto opera e mondo la tragedia: ambizione di eroismo e ineluttabile paura del fratello Arden. Non si può negare che questo gioco è condotto con sottile e sottile scaltrezza. Ma il suo filero tutto intellettuale, mi pare gravi sull'ambiguità palese della grande poesia L'arturo dell'Yacelli — tutta paradossale per altro — è superiore al tema della creazione. È il colpo di rivoltella che accenderà Giuditta e che risuona — unico e netto — nel giardino, più che celebrare una caduta, disubbidisce una perdizione.

Il nostro decadentismo, anzi, non potrebbe presentarsi la morte più

nitida e persuasiva, e in certo senso altrettanto, e proprio per questo non può ingannarci sulla sua natura. Si sarebbe tentati di dire con Arden, quando una palla lo ha preso di striscio, «brucia peggio di una pallottola. È un male di donna. Tu non l'avvertiresti imminente, e io me lo sento gridare per tutto il corpo e credo son mi dispiaccia nemmeno».

È proprio così. Non gli dispiace nemmeno Ettore, invece, l'uomo d'azione e immune e non ama le nebbie.

Il non dispiacergli nemmeno di Arden, rivolto alla nostra saretolosa coscienza e quello che rende la nostra situazione patetica. Ma il cadere dall'ansia di luce nell'elementarietà degli eventi è quello che lo conferisce, un po' freddamente, un figlio di tragedia. Non so quando quest'opera di Terron sarà rappresentata in teatro fra le opere italiane di oggi nel paese tuttavia una delle più nitide e persuasive e stringe anche di sicuro effetto teatrale, quando si entri convenientemente nel suo ritmo. Terron, autore già provato da molte opere precedenti che hanno felicemente affrontato la ribalta, è entrato con questa sua Giuditta nella maturità. Egli ha raggiunto il teatro provando da una attività scientifica (Terron è valioso medico psichiatra) e questo dà completezza ed una precisione di termini alla sua indagine. Di più l'esercizio quotidiano della critica lo fornisce di un prezioso controllo. Da Terron, che con questa sua opera ha vinto il Premio Riccione 1940, possiamo aspettarci molto.

ENZO FERMIERI



Maria Milato interpreta del personaggio di Paula nella realizzazione de «La seconda moglie» di Arthur W. Pinero.

LA SECONDA MOGLIE

TRAGEDIA DI ARTHUR W. PINERO - SABATO, ORE 17 - RETE AZZURRA

Ambiente londinese di una commedia che è di fine Ottocento. Aubrey Tanqueray, che ha una giovane figlia lontana prossima ad abbandonare una propria vocazione religiosa, decide di sposare in seconde nozze Paula, una bella ed elegante signora alla quale si attribuisce un passato. Questo suo gesto suscita negli ambienti mondani e presso gli amici, un comprensibile dissenso.

Paula entra da padrona nella casa Tanqueray, e nella stessa città ritorna Elena, la figlia del marito, che ha improvvisamente abbandonato il collegio ed i progetti di dare ad una vita di dedizione. Elena, giovane, ardente, forte nell'emozione, un idealistico sereno di stacco per tutto quello che non le è affine. E il marito a lei per rendere più pacifica la vita di Elena, si raccogliano conoscenze ed amici, espressioni di un mondo formalizzato.

Di più, improvvisamente viene a rivelarsi che un giovane che si propone di sposare Elena, ha avuto in passato rapporti con Elena e Paula. Pare questa la dolorosa conferma di una condanna che non ha mai potuto essere dimenticata nel corso di quella nuova vita nella quale tanto sperava Paula, la «seconda moglie». La lei rivive una inferiorità mai vinta, al sole ostinato a quelle cose, a quel mondo, d'impaccio quasi al libero al loro naturale vivere. E con un gesto che vuole essere obbedienza e liberazione, Paula si toglie la vita.

Sir Arthur Wing Pinero nacque a Londra nel 1855 e vi morì nel 1932. Per quanto la sua arte non lo ha corde profonde ma mirando esclusivamente a divertire ma senza umanie borghese ed epinodica, si può dire ugualmente che egli sia stato il maggior rappresentante del teatro inglese sul finire del secolo XIX. La commedia «La seconda moglie» è stata il suo più gran successo.

Un'ora con E. L. Morselli

IN COMPAGNIA DI GIUSEPPE BENVENUTA - VENERDI, ORE 17 - RETE ROSSA

Con Ercolo Luis Morselli si affiora alle uscite del secolo, sul teatro italiano, un spettacolo di poesia. Non la semplice poesia dei versi, banalmente e banalmente, ma una poesia di personaggi, di atmosfere, che si concretava in un linguaggio ripido, europeo e attuale.

Nonostante il facile ricorrenza di mito, la presenza della azione e dei suoi elementi, nel teatro di Morselli non è affatto mancato il travaglio che contraddistingue. Un idealismo che non è l'ipotesi, dimostrazione di un male umano esistente, ma è presenza, presenza a se stesso. Per questo, l'azione di cui era sofferta questo Paolo si dilaga in un'abbia ricotta di sensi, sfiorati per la fantasia. E ripartì egli, nella scena italiana, ammochiata dal verismo di regime del teatro, e a pervenire del simbolico personaggio del teatro dogmatico ripropone gli eroi.

Appare nel Oloferne viene come un personaggio, traballante della via e guardata persona, a diventare come una si è tentato da tutti gli approcci, senza pagare la sovrapposizione di un tempo, immemorialmente. Appare Gianna che ricorre, nel nome la strada di quella libertà che non è e più possibile trovare altrove. E il suo orecchio si piega al richiamo dello Oloferne, e trascura il fedele amico di Selvia che tentava a varcare quando il suo ritorno ormai sarà vano. Aglio nella e Prigione» (la due degli il titolo) personaggi che indossano provvisorie vesti bor-



gna, insieme ad una libreria che li ripartì al mito. E questo il segno del teatro di Morselli, la sua linea essenziale.

C'è stato un poeta, la lingua è italiana e di tragedia, che ha tentato le sue opere, gli usanze parziali. E su quel terreno, ancora si rivela e speranzosa di caduto.

Morselli era nato a Palermo nel 1882, morì a Roma nel 1921.

La Vedetta della Settimana

Lydia MacDonald

DOMENICA, ORE 19,30, RETE ROMA - MARTEDÌ, ORE 22, RETE ROMA
 MERCOLEDÌ, ORE 14,30, RETE ROMA - GIOVEDÌ, ORE 22,45 RETE
 ROMA - VENERDÌ, ORE 19, RETE AZZURRA

La nostra rassegna di musica leggera presenta questa settimana una fra le migliori e più applaudite cantanti inglesi di jazz, Lydia Mac Donald.

La MacDonald è una recentissima rivelazione e proviene da quei gruppi di giovani « jazz-fans » europei in cui l'entusiasmo e l'interesse per una espressione musicale così significativa come il jazz è molte volte stimolo allo sviluppo di rare e spesso latenti doti artistiche.

Nata a Edimburgo ventisei anni fa Lydia MacDonald ha ricevuto una accurata educazione musicale: intraprese infatti lo studio del canto lirico, recandosi a Londra e poi in Italia, a Roma, per perfezionarsi. I suoi interessi musicali la portarono a seguire anche le nuove espressioni musicali moderne, in particolare il jazz americano, verso il quale provava una naturale e profonda inclinazione e si sentiva irresistibilmente attratta. Non passò molto tempo che essa vi si dedicò completamente ed entusiasmamente e debuttò a Roma, nel '45, con una orchestra italiana di jazz, la O13, diretta da Piero Morgan, un complesso di primo piano creato attorno ad un piccolo gruppo di valorosi e giovani appassionati di cui la MacDonald formava parte integrante.

Con la O13 Lydia MacDonald effettuò diversi cicli di trasmissioni alla RAI e alla Radio delle Forze Armate Britanniche e venne anche invitata a cantare nella trasmissione di inaugurazione della A.E.S., la stazione radio americana in Italia, cui collaborò poi assiduamente. Tornata in Inghilterra Lydia MacDonald fu presentata alla BBC, come cantante della celebre orchestra inglese di Ted Heath e agli da quei microfoni ottenendo un vastissimo successo.

Lydia MacDonald si trova ora in Italia e si esibirà ne la « Vedetta della Settimana » insieme ad un complesso allestito e diretto dal noto pianista Piero Morgan, già leader della O13, e di cui fanno parte alcuni dei migliori solisti di quella celebre orchestra.

Lydia MacDonald è anzitutto una musicista, in possesso di una solida conoscenza teorica, di una cultura specifica e di un innato temperamento musicale. Essa è anche autrice e molte delle sue composizioni sono divenute successi anche di orchestre inglesi. Questa musicalità, completa ed estremamente scaltrezza, si riflette in tutti gli aspetti della sua attività di cantante e ne costituisce una delle caratteristiche più salienti e rappresentative. In particolare Lydia MacDonald si distingue per una fulsissima scaltrezza armonica che imparisce alla sua maniera di espressione vocale una misura jazzistica squisitamente moderna e suggestiva, ricca di sottintesi armonici e di suggerimenti, di evocazioni, che rimandano a un discorso più sottile e profondo, se pure tacito, secondo un procedimento tipico di gran parte dell'arte odierna. Tecnicamente essa presenta una perfezione e una chiarezza di intonazione — « a natural pitch » come dicono i critici d'oltreoceano — piuttosto rara nei cantanti di jazz, che, unitamente ad un vibrato serrato, a un istintivo senso dello swing e a una piacevolissima facilità di esposizione, le consente di esprimersi in un linguaggio jazzistico veramente genuino e alto.

Perché in sua musicalità — e potrebbe anche parere strano — è di purissima essenza jazzistica, assolutamente immune dagli studi classici e dalla precedente impostazione vocale, con un accento personale e moderno, e con un rigoroso senso di equilibrio e di misura, che si rivela pienamente nel sempre esatto calibramento delle figurazioni e degli effetti.

Già si è fatto notare il carattere modernissimo ed attuale del suo stile: non è quindi senza significato che le cantanti americane preferite da Lydia MacDonald siano Sarah Vaughan e June Christy, due insigni vocaliste esponenti delle scuole modernistiche e legate alle nuove espressioni dell'« arbitrary » e del « be-bop » e del « progressive jazz ».

Il programma che Lydia MacDonald presenterà per le trasmissioni de « La Vedetta della Settimana » comprende principalmente canzoni moderne, in cui è presente una vena melodica e cantabile più aderente al gusto e alla musicalità del pubblico italiano.



« Dall'alto in basso: Nello Segura ed Ernesto Nicolò, oltre che brillanti direttori d'orchestra di musica leggera, sono due virtuosi del piano e del violino. Il tenore Francesco Albanese effettuerà sabato 11 e lunedì 13 febbraio dalla Rete Roma due trasmissioni straordinarie, con l'orchestra diretta da Giuseppe Anepeto. Il piccolo complesso caratteristico dell'« CAR » di Orvieto ha partecipato recentemente ad una delle nostre trasmissioni dedicate alle Forze Armate. Queste trasmissioni hanno luogo, come noto, tutti i giovedì alle ore 22,30 dalle Stazioni Prime.

Operetta

AL CAVALLINO BIANCO

Tre atti di Benatzki, Granischtski, Gilbert e Stolz - D. 19.15, ore 21,15 - Rete Azzurra.

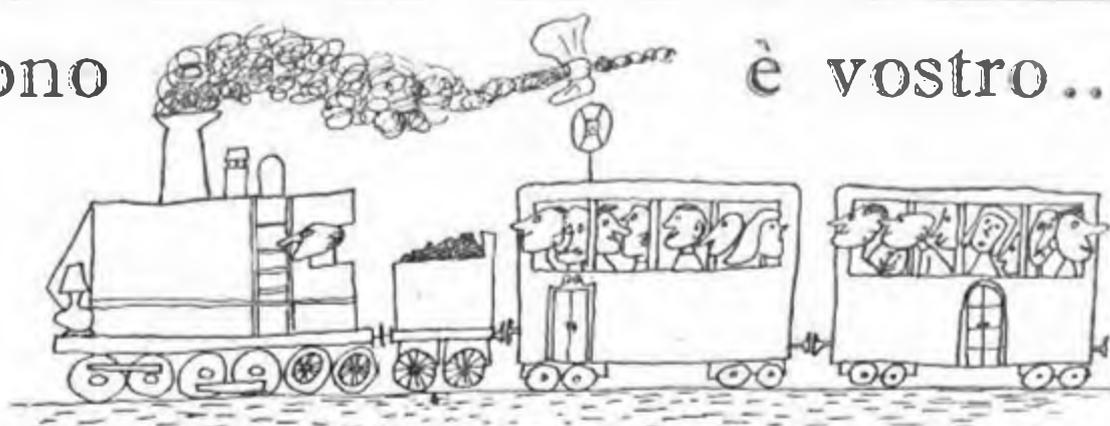
La celebre operetta prende il titolo dall'insegna — « Al cavallino bianco » — di un appartamento albergo situato sulle rive di un lago. Sotto quel felice tetto si ritrovano, come accade ormai da quando il mondo dell'operetta ci ha abituati alle facili e festose convenzioni degli incontri, delle sorprese, degli equivoci, tutti i personaggi che sono di preteso all'itinerario musicale dei nostri autori. Questi personaggi sono: una siberiatrice; l'avvenente Giuseppa, innamorata di un ospite, l'avv. Bellati; un cameriere, anzi un primo cameriere, luvaghiolosi a sua volta della padrona; un industriale, Zanotto Pesameale, venuto sul lago a riposarsi di una lite, e sua figlia Ottavia. Avvenute le presentazioni ed avviate le conoscenze vengono a galla retroscena e situazioni nuove; l'avv. Bellati, ad esempio, è il legale dell'avversario nella causa che ha fatto fuggire l'industriale Zanotto; ed è lui proprio, il nemico, che si innamora di Ottavia. Ben ne approfitta il cameriere, anzi il primo cameriere, per cercare di guadagnare le grazie della padrona. Con il sopraggliungere in albergo del figlio dell'avversario, davanti ai tribunali, dell'industriale Zanotto, altri amari, altre sorprese si snodano, ma tutto finisce bene con il reciproco accendo, con tre matrimoni! Ed il corollario d'obbligo.

A comporre la musica di questa operetta-rivista si sono messi in quattro, ma la collaborazione è riuscita efficace perché ne è venuto fuori un successo mondiale paragonabile, anche se con qualche riserva, a quello di una Vedova allegra. Al cavallino bianco è infatti un pasticcio gustosissimo, un lavoro teatrale nel quale c'è tutto ciò che occorre per divertire il pubblico e fargli passare una bella serata.

Il microfono

è vostro...

A la ore 21.45 di sabato 11 febbraio sarà in partenza dalla stazione di Radio Torino per tutte le deviazioni della Rete Rossa il servizio diretto de «IL MICROFONO E' VOSTRO», la nuova trasmissione destinata a portare agli ascoltatori di tutta Italia i risultati dei sortiteggi legati al concorso «La Radio per tutti». Parte l'allegra convoglio, carico di liete notizie e di molte speranze, per congiungere Torino a Milano, via Palermo. Si fermerà ogni sabato in una città differente per consegnare il suo microfono a «quelli» di Genova, di Firenze, di Roma, di Napoli, di Palermo, di Bari, di Bologna e di Venezia, prima di fermarsi a Milano questa Gioia d'Italia della Fortuna. Ma, chi sono «quelli»? I dilettanti di dieci città, convenuti dal monte e dal piano. Il microfono per dieci sere sarà dei «puri», degli «amatori», di coloro che, costretti dalle necessità della vita o fure gli impiecati, i comaschi, i bancari, si considerano defraudati dalla società.



le più spiritosi nativi dell'isola, fino ad oggi inciviltamente misconosciuti. Notizie ancor più recenti ci informano che in molte zone del Tirreno si notano fino da ora vasti movimenti migratori di dilettanti pugliesi in direzione della città di Bari, già in fermento per il loro turno radiofonico. Anche in Alta Italia il fenomeno presenta le stesse ca-

re, secondo il gusto meruo, le giornali imitativo di qualche dignitosa parlatore holozneo, tutto intento nello sforzo di imitare con crudo realismo le voci dei più noti animali da cortile. Saranno audizioni del

più alto interesse, non c'ha alcun dubbio. E non priva di taluno tra le più confortevoli sorprese. E questo sia detto in nome dell'Arte. Ma la sorpresa più lieta della diarsenate offerta da «IL MICROFONO E' VOSTRO» sarà certamente riservata a quei dieci radioabbonati, sparsi un po' dovunque per l'Italia, che si sentiranno chiamare dalla Fortuna per nome e che si vedranno assegnare le dieci automobili Fiat 500 C, poste in palio dalla «Radio per tutti». Questo sarà senza alcun dubbio un altro forte motivo di interesse. A tutti i radioabbonati che di solito non hanno impegni mandati alla sera del sabato, noi consigliamo sinceramente l'acquisto delle dieci puntate de «IL MICROFONO E' VOSTRO». Per dieci sere il microfono potrà magari essere anche di quei simpatici «fissati» che sono i dilettanti. Ma per una sera soltanto la Fortuna potrebbe strizzare l'occhio a qualcuno che è lontano, come voi, le mille miglia dal magico strumento.

Potrà essere quella inattesa occasione per una bella bevuta alla salute del vincitore e alle fortune della Radio.



ntoristiche preoccupanti. E' riunito in questi giorni un corriere dalle Venezia per farci nota che in molti centri del Friuli i locali con alpini

re, secondo il gusto meruo, le giornali imitativo di qualche dignitosa parlatore holozneo, tutto intento nello sforzo di imitare con crudo realismo le voci dei più noti animali da cortile. Saranno audizioni del



continti, come sono, di essere invece nati per cingere, per recitare, per suonare». Sono numerosi i dilettanti, in ogni città, in ogni paese, in ogni villaggio. E sono dorote ad impossessarsi del microfono ad ogni costo. E' bastato che la Radio lanciasse l'idea de «IL MICROFONO E' VOSTRO» perchè i dilettanti di tutta la Penisola si ponessero immediatamente sul sentiero di guerra, secondo l'uso delle più battaglie trischi di palerossu. E dei palerossu castoro devono certo usare anche i misteriosi mezzi di comunicazione a distanza. Non si sa come abbiano fatto, ma più tutti lo sanno. La parola d'ordine è: «Impossessarsi ad ogni costo del microfono». Abbiamo notizie recenti dalla Sicilia. Si dà per certa colà la mobilitazione generale dei dilettanti locali pronti a marciare su Palermo per impossessarsi del microfono allo scopo di fare conoscere agli ascoltatori del Continente di quali punni si vestano

si apprestano ad abbandonare in massa le loro montagne per calare a valle e raggiungere a marce forzate la laguna, decisi a dire in loro in occasione della loro ranezzione del microfono ragubando. Milano, a quel che si dice, già presenta il caratteristico aspetto che la metropoli lombarda vuole assumere alla vigilia dei grandi avvenimenti. In breve, i dilettanti di tutta l'Italia sono in agitazione; per ora i propositi sono più che fieri. Sentiremo che cosa ci riserverà il microfono, una volta nelle loro mani. E' probabile che ci sia riservato l'eccezionale privilegio di assistere a qualche rivelazione clamorosa. Non sarebbe la prima volta che il microfono del «Dilettante» scende da trampolino di lancio per una nuova voce loro. Auguriamocelo di cuore. Con una tale speranza saremo meglio disposti verso tutti coloro che saranno prescelti per le dieci esibizioni radiofoniche. Siete pur sicuri che sentiremo, tra gli altri, qualche rude massaro di Vizzini filare con grazia inaspetta-

CONCORSO «LA RADIO PER TUTTI»

per le vostra segnalazioni servitevi di questo modulo

Il radioabbonato _____
 residente a _____ Via _____
 in possesso dell'abbon. n° _____ Ufficio Registro _____

SEGNALA

il signor _____
 residente a _____ Via _____
 che, non avendo la radio, non è ancora abbonato alla radio-
 audizione.

Indirizzato a: «LA RADIO PER TUTTI» - Via Arsenal, 21 - Torino

Il romanzo sceneggiato

«CENERE» di Grazia Deledda

ADATTAMENTO PER IL CINEMA DI EDIZI TRAMERLO PERI
 MARITTO, ORE 18,00 - REEL RUSSA

Oli, figlia vedevonne del cantoniere Micheli, viene resa madre da Anania, un lavorante della terra già sposato. Quando Oli sta per dare alla luce il figlio, Anania l'accompagna presso la comare Grathia, vedova di un bandito che s'è ubita sui monti intorno a Nuoro. In questa catapecchia, piena di ricordi di banditi e di racconti avventosi, nasce e cresce il figliuolo di Oli che si chiama anch'esso Anania. Appena il bimbo si fa grandicello, Oli lo manda in casa del padre e poi scompare dalla sua vita.

Il bimbo cresce bello, intelligente, amato da tutti e soprattutto dalla zia Falanna. Poi il signor Antonio Carboni, suo padrino, provvede a farlo studiare e mandarlo prima a Sassari, quindi a Roma all'Università.

Intanto Anania ha amato sin da bambino Margherita, la figlia del signor Antonio; Margherita ora è bella e ricca e anch'essa ama Anania. Quando egli sarà avvocato il signor Carboni darà il permesso alle loro nozze. Ma la felicità di Anania è sempre oscurata dal pensiero della madre che egli sente il dovere di ricordare. Un giorno va dalla zia Grathia che la madre dopo aver vissuto con diversi uomini è stata a lungo con un cieco mendicando per le fiere e adesso anche il cieco l'ha abbandonata ed è sola e malata.

L'incontro tra madre e figlio è angoscioso. Oli è vecchia, provata dalla miseria e dalle umiliazioni. Il figlio è bello e fortunato, istrutto come un signore e ciò la riempie di tenerezza e nello stesso tempo di paura. Anania nel suo intimo rimprovera alla madre d'averlo abbandonato e desidererebbe che ella scomparisse di nuovo; però spinto dal suo dovere e dal suo tormento le impone di restare presso la comare Grathia. Provvederà lui a tutto, qualsiasi sacrificio dovrà affrontare, anche se dovrà abbandonare gli studi.

Tornato a Nuoro scrive a Margherita raccontandole l'incontro ed esprimendo il proposito di prendere la madre con loro appena saranno sposati. Margherita rifiuta. Ad Anania disperato giunge la notizia che sua madre sta male. Oli che non voleva turbare la vita di

il suo figlio si uccide. Vicino al suo cadavere Anania apre il piccolo amuleto che gli aveva messo al collo da bambino e non vi trova che cenere.

Ora che ha perduto sua madre, che ha perduto Margherita, tutta la vita gli appare cenere; egli però ha la speranza che da questa cenere possa ancora sprigionarsi la lumina della vita.

Il romanzo della grande scrittrice sarda, premio Nobel, è dell'anno 1904.

LINGUE ALLA RADIO

(Traduzione del diciannovesimo e ventesimo esercizio del Corso di lingua inglese del prof. Favara, traduttore nella XXII sessione, venerdì 27 gennaio)

Traduzione in Italiano del diciannovesimo esercizio

1. Il mio amico Giacomo Smith ha ricevuto un nuovo apparecchio radio e mi ha mandato a chiamare per vederlo. 2. Un uomo ed una donna camminavano su e giù per via Mazzini, ieri. 3. Accisa ha ricevuto della lettera della società italiana ed lo manda il telegramma. 4. Adesso l'apparecchio radio per ascoltare le canzoni popolari inglesi, radiotrasmesse dalla Radio Italiana. 5. Amo le canzoni inglesi, hanno bellissimi motivi. 6. Vi era una ragazza lituana a cantare le canzoni alla Radio? 7. Il mio apparecchio radio riceve (suola) onde lunghe e corte, ed è molto buona sulle onde corte. 8. Non vi scuo notizie da tuo padre, ma niente nuove, buone nuove. 9. Accompanagosto la mia amica Anna alla stazione ferroviaria? Non era più molto felice? 10. Le menti dei bambini erano sporchette. 11. Stemma a Parigi nove giorni e tre a Londra. Mandammo molte cartoline ai nostri amici. 12. Abbiamo avuto giorni molto duri, ma era il meglio per tutti. 13. La lampada è al di sopra della tavola ed il suo libro è sulla tavola. 14. Stetti a Nuova York fino a ieri, ma ora sono a Baltimore, con i miei cari genitori. 15. Era il ministro degli Interni ieri a Londra con il suo amico e sua figlia? 16. Perché non rispuodi? 17. Perché non parlo inglese, ma italiano.

Traduzione in Inglese del ventesimo esercizio

1. Did you see your mother at the station? 2. Yes, and I told her to go and see Henry and to write me a long letter from Great Britain. Have you known Mr. Baxton in my house at the house of John? 4. Send for the authorities; that is important, you know it. 6. Do you speak English well? 8. Yes, I speak it with my professor and I write letters. 7. She switched on the wireless and listened to the English lesson (supper lesson of English) broadcast. 8. Did nine boys and ten girls go to Milan? 9. The firm has many good customers at (in) Turin. 10. The news is good. We buy these goods. 11. Do they know English well, and do they speak it well? 12. Have you told your mother to come to our house today? 13. Yes, thank you, I have told it to her. 14. How was James? 15. Very well, thank you. I saw him yesterday at his house. 18. We switched on the light in the red room and we saw everything upside down. 17. The ups and downs of life are hard for us all. 18. Did he take a fountain pen and a book from the class-room of his brother? 19. Was the bottle of water on the table, and the cup of milk on the chair? 20. Did you go upstairs or downstairs?



Grazia Deledda

L'intensità della vita odierna

accresce le insidie alla vostra incolumità

garantitevi con una polizza infortuni

Assicuratevi con chi volete ma assicuratevi



2 volte il giorno



Binaca
PASTA DENTIFRICA

DENTIFRICI SCIENTIFICI DELLA CIBA
AL SOLFO - RICINOLEATO
contro i batteri della carie



Giuseppe Meazza con le sue bambine. Il popolare calciatore, che fu due volte campione del mondo, ha rievocato recentemente per gli ascoltatori di « Calzoni corti » la appassionante vicenda della sua carriera.

Calzoni corti

SETTIMANALE RADIODIFFUSO PER RAGAZZI
(OGNI MERCOLEDÌ, ORE 17, RIF. AZZURRA)

Varietà, umorismo, attualità, sport, cenio, avventure vissute di ogni genere, scorcio panoramico del più diverso paese, scene, barzellette, curiosità. Questi i vari ingredienti che, opportunamente dosati, formano il dinamico montaggio radiofonico di « Calzoni corti ».

Qualche volta, a tutta prima, l'intervento di Cicco e Botto può sembrare inopportuno, ma basta ascoltarli per qualche attimo che subito si giustifica la loro presenza. Diremo di più, quasi vien fatto di pensare che non indispensabile. Dun'ciò che annunciano ogni rubrica con quel loro tono allegro e divertente, hanno pur sempre la loro ragion d'essere!

Insomma, è un fatto che Cicco e Botto sono ormai entrati negli annali della storia radiofonica per i ragazzi, dove si sono conquistati un bel patetico d'onore.

Quanto alle rubriche che si alternano portando sempre una nota di varietà, il discorso ci porterebbe troppo lontano, se volessimo parlarne tutte in rivista. Ci soffermeremo quindi su quella, diciamo così più importante, almeno per quanto concerne lo spirito agonistico e sportivo dei ragazzi, i quali partono subito in quarta con il loro entusiasmo non appena sentono rievocare le gesta o, ciò che più conta, gli esordi della carriera di un asso dello sport.

Di qui il titolo della rubrica, « Come andò vecchio campione? ». Guerra, Belloni, Bosio, Meazza, Frigerio, Bernasconi, Carapazzi e molti, molti altri vecchi campioni, appaiono così alla ribalta del microfono, in una sintesi rievocativa della loro vita, delle loro battaglie, dei loro sforzi tenuti sempre a conquistare il primato.

Così si ascoltano talvolta, dalla viva voce degli interessati, fatti ed episodi del loro anni giovanili. Brevi interviste, intese a mettere a fuoco alcune risposte, dalle quali scaturisce sempre un motivo educativo: la costanza, la tenacia, la rinuncia, per giungere a una meta.

Inoltre, più di una volta, dalla viva voce di questi vecchi campioni, traspare anche una malcelata nostalgia per quegli anni durante i quali i loro nomi venivano stampati a caratteri cubitali su tutti i giornali.

Ed anche questa nota leggeremente patetica giunge molto gradita ai ragazzi.

La radio per le scuole

ORE 11,30 - STAZIONI PRIME

MEDIE INFERIORI

Venerdì - « I Medici » - Racconto sceneggiato di Lianella Carli.

Riepilogando le notizie storiche e avvincenti di scorcio dialogati riferiti ai principali avvenimenti dell'illustre famiglia fiorentina, l'autrice rievoca le origini dei Medici, mercanti del XIII secolo, da Averardo, primo gonfaloniere di Firenze nel 1214, a Cosimo, detto « Padre della Patria », a Lorenzo il Magnifico, poeta e mecenate, a Giovanni che alla sua banda militare fece prendere il lutto (parcò dalle « Nere ») alla morte di Papa Leone X, egli pure di Casa Medici.

Seguirà: « Saluto alla scuola » e dizione lirica di Ruggero Ruggeri.

Un altro grande artista, il più grande attore della scena italiana, Ruggero Ruggeri, mirabile dicttore di versi, si affaccia al microfono de « La Radio per le Scuole » portando il suo affettuoso saluto agli insegnanti e agli scolari, e dando ad essi una prova della sua simpatia con la dizione, fatta con inimitabile arte, pura ed armoniosa, che comprende il canto nella giovinezza di Lorenzo de' Medici: « Davanti a San Guido », di Giuseppe Carducci, « La quiete dopo la tempesta » e « Il sabato del villaggio » di Giacomo Leopardi. Infine « La nautica » di Giovanni Pascoli.

ELEMENTARI SUPERIORI

Lunedì - « Giro d'Italia in compagnia di Silvio Gigli ».

Eccoci alla undicesima tappa, sull'altipiano che da Milano conducono attraverso il Vercollese a Torino. Da bordo dello sua superba « Sgondia », Silvio Gigli detterà i suoi dieci indovinelli alle scolaresche e, secondo il ferreo regolamento della corsa, gli scolari scriveranno le risposte o soluzioni.

Mercoledì - « La leggenda di S. Eldrado », di Cesare Meano.

Molte leggende raccontano il meraviglioso risveglio di personaggi benedetti dal cielo, i quali, dopo un sonno di variabile durata, si ritrovano vivi in un mondo nuovo, come i sette dormienti di Efeso. In questa leggenda, il pio monaco Eldrado ebbe questa soddisfazione e ritorno, sia pure brevemente, vivo e risuscitato, nei luoghi in cui tutte le creature erano state sue amiche.

Seguirà la « Posta di Pippo ».

Sabato - « I narmi di Carrara ».

Con questo documentario, i radiocronisti ci condurranno nelle cave di Carrara dove il marmo viene faticosamente messo a nudo, ritagliato, segato col filo elettrico, fatto scivolare sui rulli, trasportato a valle da vagoncini, carri e ferrovie, per poi diventare opere d'arte. Il documentario non racconta, ma fa vivere la vita che si svolge nelle cave di Carrara.

ELEMENTARI INFERIORI

Martedì - « Il viaggio meraviglioso di Pucci e Phil ».

Questa volta il congresso degli animali fa il processo alla volpe, presidente il re degli animali, il leone il quale è tanto gentile d'animo che suggerisce ai due protagonisti la strada migliore per arrivare, finalmente, dal sultano. Sarà poi la volpe buona? Seguirà « L'amica dei piccoli risponde ».



Il grande attore Ruggero Ruggeri parteciperà alla trasmissione di venerdì de « La radio per le scuole ». Gli alunni delle Medie inferiori potranno ascoltarlo in alcune delle sue magnifici dizione poetiche.

Un esempio senza precedenti

Gli alunni delle scuole elementari di Osteria Nuova, in provincia di Firenze, hanno scritto a « Pippo », cioè all'autore, il presidente degli alunni delle scuole elementari superiori, o quello che ogni mercoledì si trova puntualmente al microfono de « La Radio per le Scuole » per rispondere agli innumerevoli scolari che gli vogliono bene e che da ogni parte d'Italia si rivolgono a lui.

E' una lettera semplice che riempie l'orologio di commozione e che dice così:

Ma non è il caso di illustrazioni o di commenti. Pubblichiamo la lettera così come è pervenuta, con tutta la sua freschezza, con tutta la sua purezza.

Osteria Nuova, gennaio 1960

Caro Pippo

Ieri ti abbiamo scritto per la prima volta perché abbiamo sentito la radio da pochi giorni. Ci sei piaciuto molto, e abbiamo avuto voglia di scriverti.

Siamo della scuola di Osteria Nuova, Bagno a Ripoli del Circolo Didattico di Scandicci. Siamo vicini a Firenze.

Il nostro Circolo è grande, grande.

Ci sono tante scuole e tutte hanno messo la radio, lo sai?

Ieri siamo stati 2800 bambini ad ascoltarli. La radio è stata presa a rate e la paghiamo noi. Sai come facciamo? Andiamo a cercare la ghianda, ora bruchiamo e raccattiamo le ulive, un bambino sceglie i fagioli al suo babbo, molti bambini vanno a fare i permizi, le bambine ricamano e si guadagnano lo portiamo a scuola per la nostra radio.

Un bambino di Scandicci va a fare i conti ad un'orologiana che non sa scrivere. Le nostre maestre non vogliono che si chiedano i soldi alle mamme, ma dicono che si devono guadagnare.

E ora caro Pippo manda per radio un ringraziamento alle nostre Direttrici, alle nostre maestre che hanno avuto questo bel pensiero e ci hanno aiutato tanto.

Per piacere di due parole a questi 2800 bambini che lavorano per pagare la radio. E chissà che altri bambini d'Italia a sentire la tua parola non abbiano la voglia di imitarti!

Ti ringraziamo tanto tanto e ti mandiamo tanti bacì.

OLI ALUNNI della Scuola di Osteria Nuova

Giro d'Italia in compagnia di Silvio Gigli

RESULTATI DELL'OTTAVA TAPPA

Sono state assegnate, mediante sorteggio, tre biciclette marca « Gloria » ai seguenti alunni:

Alunno CHIESA Giovanni, della V classe elementare statale di S. Angelo Lomellina (Pavia).

Alunno MUFEROL Luigi, della V classe elementare statale di Rasal, Soren del Grappu (Belluno).

Alunno IORNELLI Bruno, della IV classe elementare statale di Beduzzo Corniglio (Parma).

Un Buono del Tesoro del valore nominale di L. 10.000 è stato conseguentemente vinto da ognuno dei rispettivi insegnanti: signori FURLANI Anita, TAITA, MADURERI Nino.



«A sinistra» Nella rubrica quindicinale «M» retrobottega del libraio il microfono raccoglie confidenze e impressioni di letterati e artisti sulle novità librarie. Qui, da sinistra: Eugenio Montale, Francesco Flora e Cesare Branduani.



RADIOMONDO ILLUSTRATO



«Al centro» Quando il tifo lo fanno i giocatori... L'ala destra della «Juventus» mucchinelli, costretto a rimanere inattivo per malattia, segue alla radio le alterne vicende del Campionato.

«Sopra» Questa macchina calcolatrice elettronica, esposta recentemente in una Mostra di Parigi, permette, fra l'altro, la risoluzione di equazioni algebriche a 10 incognite.

«A sinistra» In occasione della centesima rappresentazione del «Piccolo caffè» di Tristan Bernard, al Teatro Antoine di Parigi, fra gli interpreti figurava eccezionalmente lo stesso «maître» del famoso locale, Albert. Alla sua destra sono Simone Berriau e Jeanne Boitel e alla sua sinistra Yves Mirande.

Radio all'ombra dei grattacieli

«I miei cari lettori, debbo sinceramente confessarvi che i Grattacieli mi hanno fatto una grandissima impressione. Si d'accordo, uno da bambini li abbiamo visti riprodotti nelle cartoline, nelle fotografie e nei film, però quando vi trovate per la prima volta sotto ad essi, vi sentite ad un tempo ammirati o sgomenti. Ed anche se avete un po' d'argento sulle tempie, vi sentite tornare fanciulli, desiderosi di chiedere alla mamma il perché di queste cose tanto cresciute in altezza. La mamma vi risponderebbe che sono le torri del nostro secolo, costruite da uomini audaci e saggie, avendo poco spazio da utilizzare tra due grandi fiumi, han pensato di dare la scalata al cielo, pur restando sulla terra. In fondo, l'idea di dare al genere umano la libertà, la civiltà, il progresso, il benessere, non è come scalare il cielo?»

Io trovo nei grattacieli una particolare poesia, una poesia verticale dal verso di pietra, cemento e ferro; dei ponti gettati fra la realtà, la terra ed il cielo, l'aspirazione. Li ho contemplati più volte nell'ora che volge al disio, quando il cielo scolora e diventa grigio come la pietra: viene così a perdersi il limite tra aria e materia e si ha l'impressione di trovarsi davanti ad un immenso fondale di teatro, nel quale siano state capricciosamente intagliate miriadi di finestre, illuminate posteriormente.

No, il palazzo dove è sistemata «La voce dell'America» non è un grattacielo: ha soltanto otto piani e fa la figura del fratello minore, vicino ai contigui e prospicienti grattacieli della Cinquantasettesima Strada. Si chiama «Argonaut Building» e nel nome c'è l'essenza della radio, che viaggia incessantemente da Paese a Paese. Vi trovate le Sezioni Austriaca, Bulgara, Cecoslovacca, Francese, Greca, Inglese, Iraniana, Italiana, Jugoslava, Polacca, Rumena, Russa, Spagnola, Tedesca ed Ungherese.

Prima di recarci a visitare la Sezione Italiana, cerchiamo di conoscere le grandi linee di questa organizzazione radiofonica. Quali sono i Servizi che concorrono alla formazione del programma? Il Servizio Notizie (Giornale Radio); Il Servizio Musica; Il Servizio Prosa; Il Servizio Radiocronache, Il Servizio Conversazioni ed Il Servizio comprendente la Biblioteca, l'Ufficio Studi e Ricerca nonché l'Ufficio Diritti d'Autore. Questo insieme è affiancato dal Servizio Tecnico, dotato dei più moderni impianti dalle più insperate possibilità.

Il Servizio Notizie compila i notiziari da mettere a disposizione delle varie Sezioni, avvalendosi del materiale fornito ad esso dalle agenzie giornalistiche nazionali ed estere, dai giornali e dagli inviati all'estero delle grandi Radio Americane.

Il Servizio Conversazioni si occupa anche delle Rassegne: economica, dei libri, scientifica, femminile, ecc.

Il Servizio Prosa dedica le sue cure ai «montaggi» e ai programmi speciali che possono essere effettuati anche in relazione a particolari circostanze.

Il Servizio Radiocronache, come il Servizio Musica, ha le funzioni speciali che connesse alla sua natura. Occorre un'informazione, una pubblicazione, oppure c'è da risolvere un quesito nello spinoso campo del diritto d'autore? Provvede a tutto uno speciale Servizio, assolvendo il compito ad esso affidato, con incredibile rapidità e perfezione.

Il Servizio Tecnico possiede tra l'altro un modernissimo impianto di registrazione su disco, capace di registrare contemporaneamente ventiquattro programmi differenti ovvero di fare contemporaneamente ventiquattro copie del medesimo programma. Ci sono poi gli apparati per la riproduzione delle registrazioni effettuate su

Guardate le pareti? Sicuro, sono proprio cartelloni murali. Aditi in Italia per la propaganda turistica; i redattori della Sezione li hanno affissi alle pareti per dare un'ambientazione e per sentir meno la noialgia. Napoli, Firenze, Venezia, Bologna, Trento, le Dolomiti e la Sicilia: tutta l'Italia insomma, coi suoi colori vivaci e le sue bellezze.

In quel minuscolo sgabuzzino con la porta a vetri, nell'angolo di destra (dove entra appena un piccolo scrittoio ed una seggiola), sedo — quando ne ha la possibilità — il Direttore della Sezione Italiana, il carismatico e bravo Aldo D'Alessandro, chiamato dai suoi collaboratori abituali ed occasionali. Il lavoro non manca mai, con questa collezione di vulcani a due gambi. Essi si dividono il compito della stesura delle notizie, della redazione dei commenti, delle varie rassegne, delle risposte agli ascoltatori, dei montaggi, ecc.



Il centro di Manhattan visto dall'alto del grattacielo «Empire State Building» di cui si vede l'ombra a destra.

banda di magnetofono o una collana di ottimi audiotri tra i quali alcuni forniti di apparecchi televisivi, il che consente di effettuare delle radiocronache dallo Studio. Infatti in alcune località non è possibile poter disporre di un impianto adatto per effettuare la radiocronaca in varie lingue ed altra parte il rumore ambientale potrebbe nuocere alla qualità della trasmissione. Col sistema dell'apparecchio televisivo nello Studio, si risolvono questi problemi.

E' opportuno rilevare che tutti i programmi trasmessi, vengono registrati su dischi a 18 giri al minuto primo. Queste registrazioni costituiscono l'archivio radiofonico, come dispone la legge emanata dalla Commissione Federale delle Telecomunicazioni.

Direttore Generale dei Servizi è Mr. Foy D. Kohler, assistito da Mr. Mucio Delgado e Mr. Robert Ross: tre simpaticissime persone che fanno della Radio la loro ragione di vita.

Ed ora andiamo nella Sezione Italiana: sesto piano, in fondo a destra. Anche alla domenica mattina di buon'ora, sentite gente che risponde al telefono e macchine da scrivere che battono instancabilmente: qui non si rispetta il weekend! Entriamo insieme nel vastissimo stanzone affollato da tavolini, macchine da scrivere o scaffali.

Lavorano giornalmente con D'Alessandro: F. Chambers, G. Padovano, G. Tagliacozzo, E. Montanari, L. Rocca, E. Winter, G. Gatti, R. Nissim, S. Scungalla e Nella Arrattini.

Ecco, nella forma più schematica possibile, l'insieme dei programmi, in italiano, per l'Italia:

DOMENICA. - Programma pomeridiano: Notizie degli Stati Uniti; Rassegna agricola; Risposte agli ascoltatori; Panorama d'America. Programma serale: Notizie internazionali. La colonna dei corrispondenti; Un po' di musica; Articolo di terza pagina.

LUNEDI'. - Programma pomeridiano: Notizie degli Stati Uniti; Attualità; Rassegna dello sport; Appunti e spunti newyorkesi. Risposte agli ascoltatori. Programma serale: Notizie internazionali; Rassegna della stampa; Rassegna musicale; Rassegna atletica.

MARTEDI'. - Programma pomeridiano: Notizie degli Stati Uniti; Rassegna dello spettacolo; Rassegna del jazz e del cinema; Risposte agli ascoltatori. Programma serale: Notizie internazionali; Rassegna...

(segue a pag. 22)

CARLO ALBERTO PIZZINI



Michael Mason aveva visto morire il suo cane. La desolata scena, trasmessa per televisione, commossa non pochi spettatori e molte le loro offerte. Ecco il piccolo Michael di felice con Big, il prescelto.

Un elegante modello di abito da sera in seta nera con cappotto di tulle dello stesso tessuto da una rosa, esposto in quest'una mostra di modelli primaverili.



STAZIONI PRIME 0,55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7.10 Buongiorno - 7.20 Musiche del buongiorno - 7.30 Notiziario - 8 Segnale orario - Giornale radio - 11.10 Musica leggera - 8.10 Per la donna - Comedie - 8.50 R Canzoni - 11 Musiche richieste al Servizio Opzioni della RAI - 11.30 La Radio per le Scuole Elementari Superiori: Giro d'Italia - Compagnia di Silvio Gipi - 12 Chitarrista: Mario Gungl - 12.20 - Ascoltate questa sera - 12.20-12.35 BOLZANO Programmi in lingua tedesca - 12.25 Radii e canzoni - 12.25-12.35 BARI 1 - Commento sportivo, di Pietro Tre Glasa - CATANIA 1 - PALERMO Notiziario - GENOVA 1 - LA SPEZIA - SAN REMO - La guida dello spettacolo - UDINE - VENEZIA 1 - VERONA - rassegna della stampa veneta, di Eugenio Ottolenghi - 12.25-12.40 ANCONA: Notiziario marchigiano - La settimana nelle Marche, di A. Tommasini - MILANO 1 - Il Quotidiano Lombardo - 12.25-12.35 FIRENZE II - Pienorama - rassegna regionale di lettere ed arti - Notiziario - Liriana Borsa - NAPOLI II: Intervista - 12.30-12.35 BOLOGNA 1: Notiziario - Liriana Borsa - 12.40-12.55 ANCONA - BARI 1 - CATANIA 1 - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI 1 - PALERMO - ROMA 1 - S. REMO - Liriana Borsa di Roma e medie del Cambi - 12.55 Calendario Antonello - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,15 - PETE ROSEA

QUESTO PICCOLO MONDO

TEL. ATT.

di NOEL COWARD

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

12.11 L'allegra carillon (Manetti e Roberts)
12.21 L'autore della settimana Ernesto De Curtis (Kleinman)
12.28 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
12.38 Sottali celebri George Kulenkampf Alessandro Burawsky

12.20 Dal Teatro Eliseo in Roma Accademia Filarmonica Romana Pianista: Gino Gorini
12.30 Programma per i piccoli LA RACCHETTA MAGICA Rivista di Esopino Regia di Guido Barbarella

12.42 Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio
12.58 Segnale orario Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
16.14 Finestra sul mondo
16.36-16.50 Trasmissioni locali BARI 1 - Notiziario - Notiziario per gli italiani di Bolzano

12.30 Profili di compositori d'ogni tempo CLAUDE ACHILLE DEBUSSY
12.56 Cronache cinematografiche a cura di Gilberto Alchichieri
14 Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
14.14 Liriana Borsa di Milano e medie del Cambi - Borsa coloni di New York
14.21-14.45 Trasmissioni locali

16.58-17 Dattatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio
17 Lezione di lingua francese a cura di G. Voral
17.15 Lezione di lingua inglese a cura di E. Favara
17.30 La voce di Londra
18 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini

16.30 Programma per i piccoli LA RACCHETTA MAGICA Rivista di Esopino Regia di Guido Barbarella
19 Orchestra Celza diretta da Pippo Barzizza
19.30 Università Internazionale Guglielmo Marconi - Guido Tognoni - Nervosismo, eccitanti e stupefacenti
19.45 Musica brillante Herbert Merviel del giocattoli, Charcoal, Don José, Molly, Kerry dance, Gerald-Scott: La lanterna irlandese, Kennedy-Russe: Danza dei ghiacciai, Gerald-Burnham: L'uccello della jungla

18.14 Finestra sul mondo
18.36-18.50 Trasmissioni locali BARI 1 - Notiziario - Notiziario per gli italiani di Bolzano
18.58-19 Dattatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio
19 Lezione di lingua francese a cura di G. Voral
19.15 Lezione di lingua inglese a cura di E. Favara
19.30 La voce di Londra
18 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini

18.14 Finestra sul mondo
18.36-18.50 Trasmissioni locali BARI 1 - Notiziario - Notiziario per gli italiani di Bolzano
18.58-19 Dattatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio
19 Lezione di lingua francese a cura di G. Voral
19.15 Lezione di lingua inglese a cura di E. Favara
19.30 La voce di Londra
18 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini

19.25 Effemeridi radiofoniche (Smac)
19.35 Il mondo in cammino INDOCINA FRANCESE
19.55 Un aneddoto al giorno (Chiodonati)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Burton
20.33 SQUADRA MOBILE Cronache poliziesche di EZIO FERRICO Setta e ultima puntata «Il venditore di oggetti inutili» Compagnia del Teatro Comico di Roma della Radio Italiana Regia di Nino Meoni (Vidal)

21.15 MOZART - MOUSSORGSKY RIMSKY-KORSAKOF diretta da FRANCO CARACCIOLO Mozart Les petites fleurs, Le nozze di Figaro: a) Dove sono, b) - Aprete un poco gli occhi; Don Giovanni: a) - E' quell'ceccoso, o Nume!, b) Aria di Leporello; Così fan tutte - Conte-scoglio

19.25 Effemeridi radiofoniche (Smac)
19.35 Il mondo in cammino INDOCINA FRANCESE
19.55 Un aneddoto al giorno (Chiodonati)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Burton
20.33 SQUADRA MOBILE Cronache poliziesche di EZIO FERRICO Setta e ultima puntata «Il venditore di oggetti inutili» Compagnia del Teatro Comico di Roma della Radio Italiana Regia di Nino Meoni (Vidal)

21.15 MOZART - MOUSSORGSKY RIMSKY-KORSAKOF diretta da FRANCO CARACCIOLO Mozart Les petites fleurs, Le nozze di Figaro: a) Dove sono, b) - Aprete un poco gli occhi; Don Giovanni: a) - E' quell'ceccoso, o Nume!, b) Aria di Leporello; Così fan tutte - Conte-scoglio
Mussorgsky Kowancina: a) Preludio, b) Aria del buco Selskoviit; Boris Gudunof, Aria di Werjain
Rimsky-Korsakof La juncatilla di neve; Aria di Saccurotchka; La grande Pasqua russa, ouverture su temi della liturgia pascale
Ritmi: Nussja Berowka, soprano; Mario Peppi, basso

19.25 Effemeridi radiofoniche (Smac)
19.35 Il mondo in cammino INDOCINA FRANCESE
19.55 Un aneddoto al giorno (Chiodonati)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Burton
20.33 SQUADRA MOBILE Cronache poliziesche di EZIO FERRICO Setta e ultima puntata «Il venditore di oggetti inutili» Compagnia del Teatro Comico di Roma della Radio Italiana Regia di Nino Meoni (Vidal)

21.15 MOZART - MOUSSORGSKY RIMSKY-KORSAKOF diretta da FRANCO CARACCIOLO Mozart Les petites fleurs, Le nozze di Figaro: a) Dove sono, b) - Aprete un poco gli occhi; Don Giovanni: a) - E' quell'ceccoso, o Nume!, b) Aria di Leporello; Così fan tutte - Conte-scoglio
Mussorgsky Kowancina: a) Preludio, b) Aria del buco Selskoviit; Boris Gudunof, Aria di Werjain
Rimsky-Korsakof La juncatilla di neve; Aria di Saccurotchka; La grande Pasqua russa, ouverture su temi della liturgia pascale
Ritmi: Nussja Berowka, soprano; Mario Peppi, basso
Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana Concerto organizzato per la Ditta Marilli e Rossi

19.25 Effemeridi radiofoniche (Smac)
19.35 Il mondo in cammino INDOCINA FRANCESE
19.55 Un aneddoto al giorno (Chiodonati)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Burton
20.33 SQUADRA MOBILE Cronache poliziesche di EZIO FERRICO Setta e ultima puntata «Il venditore di oggetti inutili» Compagnia del Teatro Comico di Roma della Radio Italiana Regia di Nino Meoni (Vidal)

21.15 MOZART - MOUSSORGSKY RIMSKY-KORSAKOF diretta da FRANCO CARACCIOLO Mozart Les petites fleurs, Le nozze di Figaro: a) Dove sono, b) - Aprete un poco gli occhi; Don Giovanni: a) - E' quell'ceccoso, o Nume!, b) Aria di Leporello; Così fan tutte - Conte-scoglio
Mussorgsky Kowancina: a) Preludio, b) Aria del buco Selskoviit; Boris Gudunof, Aria di Werjain
Rimsky-Korsakof La juncatilla di neve; Aria di Saccurotchka; La grande Pasqua russa, ouverture su temi della liturgia pascale
Ritmi: Nussja Berowka, soprano; Mario Peppi, basso
Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana Concerto organizzato per la Ditta Marilli e Rossi
22.30 Antonio Manli: «Un obbligo quasi gradito: andare a teatro»
22.40 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Frerari Fonetti: G. F. Hoopie; Bonoguro-Pu sco; Maruola; Giacobetti-Kramer; Conzando un fluss; James; Martius Jansson; Lariel-Teatoni Romi; Spachhadol nel lago, De Santa-Vira guerra; Strong swing; Soprani Mar: lota; Tu per la scala, Martelli-Staz: zocchi-Riccone Mamma bianca.

22,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio

22,30 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO SPERIE MUSICALE

La Messa dalle origini al nostro tempo 4. Johannes Okeghem Memò a cinque voci Presentazione di Charles van den Borren

24 Regnale orario Ultime notizie - e Buonanotte

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario e bollettino meteorologico. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio. 7,45-8,30 Musica del mattino. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 David Rose e la sua orchestra. 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,26 Orchestra diretta da Nello Segurini (Rete Rossa). 14 Treza pagina. 14,20 Musica vari. 14,28 Luciano Borna. 14,30-15 Programmi dalla NBC. 17,30 Lezione di lingua spagnola del prof. C. Matteucci. 17,45 Lezione di lingua francese del prof. G. Giosoffi. 18 Canzoni. 18,15 Rubrica della donna. 18,30 La voce dell'America. 19 Orchestra Cera diretta da Ettore Bazzani. 19,30 Musica allegria. 19,40 I 10 minuti della cooperazione europea. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20,15 Attualità. 20,30 Musiche da film e da riviste. 21,15 Concerto Martini e Rossi (Rete Azzurra). 22,30 Conversazione. 22,40 Orchestra diretta da Francesco Ferrari (Rete Azzurra). 23,10 Segnale orario. Giornale radio. 23,30-24 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musica del buongiorno. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 Musica leggera. 8,40 Per la donna. 8,50-9 Canzoni. 11,30 Per le Scuole Elementari Superiori. 12 Chitarrista Mario Gangi. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Ritmi e canzoni. 13 Segnale orario. Giornale radio. L'allegria cartolina. 13,21 L'autore della settimana. 13,26 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini (Rete Rossa). 14 Solisti celebri (Rete Rossa). 14,25 Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio (Rete Rossa). 15 Segnale orario. Giornale radio. Taccuino radiofonici. 15,14-15,35 Finestra sul mondo. 18,30 Movimento poeti dell'Isola. 18,35 Commemorazione di Sani Benelli: «Il verso il petto e quattro ali», regia di Alberto Casella. 20,05 Motivi di successo. 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. Notiziario regionale. 21 Quartetto a pianoforte Karalis. 21,20 Heppie Mojette e la sua orchestra. 21,45 Squadra Mobile, cronache poliziesche di Ezio D'Errico. 22, La scomparsa del notaio. Regia di Nino Meloni. 22,30 I notturni dell'usciano (Serie musicale). La Messa dalle origini ai

nostri tempi. 3: Guillaume Dufay: Messa «So la face ay parole». 23,10 Oggi al Parlamento. Giornale radio. 23,30 Club notturno. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario. 19,40 Programma rubricato. 20 Un po' di poesia. 20,15 Filati. 21 Notiziario. 21,30 Nel teatro. 21,45 L'uomo della casa. 22,15 di P. O. Martini. 22,30 Variazioni. 23,30 Musica italiana. 23,45-24 Notiziario.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Concerto diretto da Edgard Honeux. 19,45 Notiziario. 20 T. Anna dei gesuiti. 20,45 Parigi lettrice. 21,15 Invito al teatro da comico - Haydn: Quartetto in re maggiore; Beethoven: Quartetto. 22 Notiziario. 22,15 Concerto notturno. 22,55 Notiziario. 23 Musica da ballo. 23,55 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Musica per organo di J. S. Bach: a) Preludio e fuga in si bemolle minore; b) Pastorale. 19,30 Musica leggera. 20 Concerto diretto da Paul Collier. 21,15 Concerto diretto da Leonard Graetzer. 21,45 Le due giornate, variazioni; Beethoven: Fantasia su due canzoni popolari; Mozart: Les petits riens; Strauss: Four ways (Quattro stadi); suite. 22,15 Musica varia e da balletto. 23,05-24 Musica di Haydn: a) Casazione in fa maggiore, stretta; b) Concerto in re maggiore per violino e orchestra; c) Sinfonia in sol maggiore.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,04 Musica leggera diretta da William Cantelmo. 19,30 Notiziario. 20 Concerto spirituale. 20,30 Pagan Intermittente. 20,50 Concerto diretto da Edouard Appas. Notte: pianista Jacqueline Muret. 21 Modigliani Quintetto sinfonico (Riforma). 21,45 Concerto per pianoforte e orchestra; Liszt: Andra del Santo; Ravel: Suite sinfonica. 22,50 Incognite di Beethoven. 22,45 «I tenditori», di Céline Arnold; Paul Henré. 23 Debussy: Prélude au pomeriggio di un faune. 23,15 Incisioni di Pierre Fougère - Ravel: Danse; Ravel: Le tombeau de Couperin. 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19 Festival musicale. 19,30 Canzoni e ritmi latini. Interpretati da Nina Berger. Claude Debussy e dal complesso Pierre Fugère. 20 Notiziario. 20,30 «Fata la Fata», di Bernard Journe. 20,50 «L'angelo al combattimento», di Jean Morelet. 22 Al quattro venti. 22,30 Musica da ballo. 23,10-23,15 Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,12 Canzoni. 19,32 Orchestra Wladimir Heintz. 20 Notiziario. 20,05 L'immagine del venturo. 20,20 Les Quatre. 20,36 Amor della musica. 20,46 Orchestra Martini. 20,55 Parlamento d'America. 21,10 Giochi radiofonici. 21,45 I Perla Chantons à la table de Noël. 22 Notiziario. 22,05 Chanson. 22,55 Musica da ballo. 23,21,05 Notiziario.

GERMANIA

COBLENZA

19 Concerto a musica. 19,40 Tridina del tempo. 20 Orchestra d'archi Dombé e cantanti. 20,30 «La storia del re e della ditta saggia», opera di Carl Orff, diretta da Hans Müller-Krey. Regia di Anton Hofbauer. 22 Notiziario. 22,20 La voce delle società operaie. 22,30 Per il 200° anniversario della morte di Giovanni Sebastiano Bach: Sonata in si minore per clavicembalo e cambio obbligato organico da Karl Dödel (flauto), Imgard Leubner (trambusto) e Anton Kiemer (cello). 22,45 «I libri cantano» (tema) Proporz. discussione. 23,15 Musica in svedese. 24-0,15 L'ultimo notturno.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce dell'America. 19,30 Melodica della Svizzera operaia. 19,45 Notiziario. 20 Concerto adriatico diretto da Fritz Kappeler. Notte: con l'alto Gertrude Pitzinger - Mozart: Sinfonia in do maggiore K. V. 338; Mahler: Kinder-Opernbühne; Beethoven: Alla turca; Strauss: Carl Maria Zupolstra. 21,45 Per genitori ed educatori. 22 Notiziario. 22,10 Variazioni «Il tappeto a scacchi», a cura di Karl Wilhelm. 23 Arte e cultura. 23,15 Bala notturna. 24 Ultimo notturno. 0,05-1 Mezzanotte a Monaco con Charles Bassot.

GRANDI CONCERTI MARTINI LUNEDÌ 6 FEBBRAIO ALLE ORE 21,15 LA RAI TRASMETTERÀ DALLA RETE AZZURRA Musiche di Mozart Mussorgsky Rimsky-Korsakof diretta da EMIDIO TIERI MARTINI

LA MESSA NELLA MUSICA DALLE ORIGINI AL NOSTRO TEMPO a cura di Alessandro Daverio EDIZIONI RADIO ITALIANA VIA ARSENALE 21 - TORINO

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE 19 Notiziario. 19,20 Variazioni sinfoniche. 19,45 Concerto diretto da Charles Groves - Haydn: Sinfonia n. 49 in fa minore (La passione); Krumpholtz: La figlia di Paganini. Fantasia sinfonica; Mozart: Piano e circolante n. 2 in fa maggiore, variazioni. 20,30 «I ricordi degli angeli», di R. Zuckerman. 21 L'ora di musica. 22 Notiziario. 22,15 «Pelle del tuo diavolo», variazioni. 24-0,03 Notiziario.

ONDE CORTE 2,15 Complesso Sinfonico diretto da Henry Krzyz. 2,30 Orchestra Gerardo. 3,30 Notiziario. 4,15 Orchestra leggera diretta da Michael Kers. 5,30 Variazioni musicali. 6,30 Orchestra leggera della RBC. 7,15 Ricordi musicali. 8,30 Ballo e Jitsu Ballo. 9 Concerto diretto da Robert Inghel - Balletti - Chabrier: La bella dormiente al bosco; Prokofiev: Concertino; Ciaikovski: Il lago dei turchi. 10,30 Concerto da ballo Victor Hiltner. 11,30 Banda militare. 12,15 Musica sinfonica. 13,15 Musica da ballo. 14,15 Concerto del violista Frederick Riddle. 15,15 Variazioni musicali. 16,15 Orchestra leggera della BBC. 17,18 Orchestra Palm Court diretta da Tom Jambell. 20 Dal Varjo l'Programma - Bach: Sonata in re maggiore per viola da gamma e clavicembalo; Beethoven: Sonata in fa per flauto e clavicembalo; Mozart: Canzoni della

Conte di Kerry; Schubert: Tre tempi, in quartetto per flauto, viola, clavicembalo e chitarra; Franca: Piccolo quartetto per sassofono. 21,15 Ritratto musicale. 22,45 «George Wood e i suoi famigliari» 23-24 Concerto diretto da Robert Inghel - Balletti (vedi ore 9).

SVIZZERA BEROMUNSTER 19 Concerto e musica della antica pianoforte. 19,25 Notiziario - Notte. 20 La compagnia di Beethoven e Orchestra Cédric Dumont. 20,30 Conversazione con gli ascoltatori. 21,30 Notte, la musica da camera tedesca. 22,05 Rassegna settimanale per gli ascoltatori all'estero. 22,15-23 Concerto per i concorrenti - Antonio Lodi Concerto in sol maggiore per violino e orchestra F. Schubert - Bart. Musica per clavicembalo.

MONTE CENERI 7,15-7,45 Notiziario. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,40 Orchestra Caviglioli. 13,09 Concerto a mezzogiorno. 13,15 Armonia settimanale. 13,45-14 Praeludium modulare. 16,30 Musica da camera - Helmut Inghel. 17,18 Musica rock. 19 Motivi popolari. 19,15 Notiziario. 19,45 Dite della armonia al microfono. 20,10 «La via Valais», quartetto attii di Anton Fross. 22 Melodie e ritmi. 22,20 Sonata da camera, fantasia musicale. 22,45,23 Tre notturni.

SOTTESI 19,15 Notiziario. 19,25 Complesso Cédric Dumont e Orchestra Bertalan Bihari. 20 I ettoni della «Cassafola Amara», di Marcel de Carli. 21 Il signor Chabrier sarà in casa il... quartetto di Gieseberti. 21,45 L'ora internazionale di Concerto Jean. 22,10 Jazz club. 22,30 Notiziario. 22,50-23 Musica riprodotta.

Gialli alla Radio Vidal per conto della Vidal Ogni Lunedì alle ore 20,33 sulla RETE AZZURRA ASCOLTATE QUESTA SERA Squadra mobile di EZIO D'ERRICO VI IL VENDITORE DI OGGETTI INUTILI La VIDAL di VENEZIA creatrice del famoso SAPONE BALSAMICO LAURO OLIVO VIDAL vi consiglia: Scegli il Sapone come scegli il medico, è una questione di fiducia

STAZIONI PRIME: 636 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 710 Buongiorno - 720 Musica del buongiorno - Nell'intervallo: Ieri: a) Parlamento - (7.30-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: ...

20,40 - RETE AZZURRA
SANSONE E DALILA
CAMILLO SAINT-SAENS

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

- 13.11 L'allegra capilla (Mozart e Hobert)
13.21 L'autore della settimana Ernesto De Curtis (Kleinert)
13.28 Musica operistica Mozart: Don Giovanni, e Pinocchio...
13.58 Scoloriti e la sua orchestra Vecchi-Neri: Canto del deserto...

- 18.25 Musica per banda Di Mintello (Romagna); Jaeggi, Engdina...
18.30 Romanzo sceneggiato CENERE di Grazia Deledda
19.26 La voce dei lavoratori
19.45 Attualità sportive
19.58 Calendario musicale Orchestra diretta da Pietro Argento...

- 13.11 L'allegra capilla (Mozart e Hobert)
13.21 L'autore della settimana Ernesto De Curtis (Kleinert)
13.28 Dope Mojella e la sua orchestra
13.58 Arte plastice e figurative a cura di Raffaele De Grada
14.14 L'ultimo Borsa di Milano e med. del Cambi - Borsa cotone di New York

- 18.58 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
19.26 Effemeridi radiofoniche (Smac)
19.35 Il contemporaneo rubrica radiofonica culturale
19.55 Un aneddoto al giorno (Chiorboli)
20 Segnale orario Giornale radio
20.33 Rosso di sera a cura di Umberto Calosso

SANSONE E DALILA
Opera in quattro atti e quattro quadri di F. Lemaire
Versione lirica di A. Zanardelli
MUSICA DI CAMILLO SAINT-SAENS
Sansonoe Rumor Vinyu
Dalla Palma Emma Barbiel
Sonia Sacredote Riffaia Pio Pichi
Abimalecco Giuseppe Modotti
Messa Agostino Massimo Curuso
Un vecchio ebreo Raffaele Ariè
Primo Abbate Mario Carlin
Secondo Abbate Paolo Coda
Direttore Victor De Subieta
Istruttore del coro: Vittorio Veneziani
Orchestra e coro del Teatro alla Scala
Registrazione effettuata il 29-1-1959 del Teatro alla Scala di Milano
Negli intervalli: I Lettere da casa altrui, corrispondenze da tutti i paesi del mondo; II, Luigi Salvatorini. Nel secondo intervallo della morte di I. A. Muratori; III «Oggi al Parlamento» - Giornale radio.
Dopo l'opera: Musica da ballo
24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME: 6,55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7,10 « Buongiorno » - 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo (7,30) Ieri al Parlamento (7,50-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario - 8 Megale oraria - Giornale radio - 8,10 Musica leggera - 8,40 Per la donna: « A lavoro non s'invocchia » - 8,50-9 Canzoni - 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della Rai - 11,30 La Radio per le Scuole Elementari Superiori: a) I racconti di Bellastoria: La leggenda di S. Elardo, racconto sceneggiato di Cesare Meano; b) La Posta di Jippo - 12 Romanzi celebri - 12,20 « Ascoltate questa sera... » - (12,20-12,35) BOLZANO: Programma in lingua tedesca - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO Attualità - TORINO I - « Occhio sul cinema » - UDINE - VENEZIA I: « Cronache del teatro », di A. Zucchi - VERONA: « Cronache del teatro », di R. De Casco - (12,25-12,40) ANCONA: Notiziario marchigiano e rassegna cinematografica di F. Ghedini - MILANO I: « Il Gazzettino lombardo » - (12,25-12,55) FIRENZE II: « Panorama », rassegna regionale di lettere ed arti - Notiziario - L'ultimo Borsa - (12,40-12,55) BOLOGNA I Notiziario e L'ultimo Borsa - (12,40-12,55) ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO: L'ultimo Borsa e medie del Cambi) - 12,55 Calendario Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,45 - RETE ROSSA

MUSICHE DI

VIVALDI - HONEGGER
ROGER DUCASSE - DUKAS

DIRETTE DA

JEAN MARTINON

ARPISTA

ALBERTA SURIANI

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

12,11 L'allegra carillon
(Masetti e Robertis)

12,21 L'autore della settimana
Ernesto De Curtis
(Kalamita)

12,26 Orchestra Cetra
diretta da Pippo Parolizza
Cantano: Carla Buni, Elio Lotti e
il Quartetto Stars

18 -
EMERALD
Dramma lirico in un atto
Parole e musica di
RHINO BARILLI

Entrata: Della Sanzio
Pudil: Aldo Bertocci
Ismet: Giulio Fioravanti
Mehmet: Sesto Brucantini
Il vecchio: Giustina Ferretti
Una voce: Tommaso Soler

Direttore Alfredo Simonetta

Istruttore del coro: Giulio Mogliotti

Orchestra Lirica e Coro di Torino
della Radio Italiana

12,11 L'allegra carillon
(Masetti e Robertis)

12,21 L'autore della settimana
Ernesto De Curtis
(Kalamita)

12,26 INCONTRI MUSICALI
Profilo di compositori d'ogni tempo
GUSTAV MAHLER

18 -
Storia della letteratura italiana
a cura di Arnaldo Duccelli
« Chiantera e la casonzetta »

19,20 Per gli uomini d'affari

19,26 Fletteneridi radiofoniche
(Smaec)

19,35 Un po' di jazz
Grappelli, Jablel, Nazareth, Cavallaro, Gifford: Casalone stamp

12 -
Celebri melodie napoletane
Orchestra
diretta da Giuseppe Anepeto
Cantano: Domenico Altinello, Me-
no Centore, Salvatore De Tommaso
De Curtis, Amalia, Nuccio Di Capua;
Canzone bella: Calisto Tanzi; « O
mare 'e Mergelino »; Nuvola-Luna: Re-
ginella; Nuccio Di Capua; I' la tur-
ra naja: Della Gallo-Nardella; Che
fuggia di Isaca-Gambardella; L'as-
bergo e l'altigella: Murolo-Capitoni-
Coro e mamma: Calisto-Can-
tano Carmela naja.

19 -
Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari

Cicero-Columbi-Ciarenza: Non con-
tarmi; Testoni-Ceragoli: Ora di ge-
lato; Ruffilli-Galletti: Se cerco la
trova; Masetti: Spero di sì; Bonag-
ra-Di Lazzaro: Un americano sul ca-
stello; Oliviero-De Mura: Perché mon-
tate; Nino-Ferrari: Serenata a Pa-
loma; Ruffilli-Facchi: Anna; D'An-
zi: Capuscato in Napoli.

13,54 Cronache del teatro lirico
a cura di Carlo Gatti.

19,45 Attualità sportive

19,55 Un aneddoto al giorno
(Chiarodenti)

14,30 La vedetta della settimana
LYDIA MAC DONALD
e il
COMPLENSO PIERO MORGAN

19,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi - Bertrand Russell:
« John Stuart Mill e l'idea della
libertà »

19,45 Complesso Gino Conte
Cantano: Pino Cuomo e Sira Valeri
Devilli-Porter: Non ti so dire; Pan-
chi-Inverno: Cruz do Sul; Conte:
Nuova alla be-bop; Lucini-Lopez:
Amor non paga duro; Lucini-Han-
tonelli: Coramba; Lambertini: Nuovo
stile; Ardu-Warner: Incanto tropico-
le; Goodman: Amami o lasciami

14 Bollettino meteorologico
e delle interruzioni stradali

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

14,30 Chi è di scena?
Cronache del teatro
di Silvio D'Amico

20,10 Canti negri
CATANIA I - PALERMO: Minnelli - Santalucia

20,25 Un aneddoto al giorno
(Chiarodenti)

14,14 L'ultimo Borsa di Milano e me-
dio del Cambi - Borsa cotoni di
New York

20,33 ZIG ZAG
Varietà musicale
di Faiconi, Frattini, Rovi e Spiller
Orchestra
diretta da Mario Consiglio
Regia di Nunzio Filogamo
(Dolciora)

15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico
e delle interruzioni stradali

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

14,21-14,45 Trasmissioni locali
BOLZANO: Notiziario - « La Via Gardena »
Parte del lago e, restaurazione di Rastone; In-
Basi - GENOVA I: TORINO I: Notiziario - Li-
stino Borsa di Genova e Torino - MILANO I: No-
tiziarino - Notiziario sportivo - Conversazione -
UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario -
La voce dell'Università di Padova

UDINE - VENEZIA I: 11,45 16,05 Notiziario
per gli italiani della Venezia Giulia

21,28 Una storia d'amore
Francesco Jovine: « Berchet e Co-
stanza Arcorati ».

15,14 Fincetra sul mondo

21,03 II. CONVEGNO DEI CINQUE

21,45 CONCERTO SINFONICO
diretto da
JEAN MARTINON

16,55 Dittatura delle previsioni del
tempo per la navigazione da pesca
e da cabotaggio

21,38 Viaggio senza passaporto
EUROPA 1958
Radioinchiesta

16,10-16,50 Trasmissioni locali
BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italia-
ni; Melliterrano - BOLOGNA I: Conversazione -
CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario
CATANZARO - NAPOLI II: Cronache di Napoli
e del Mezzogiorno - « La settimana musicale », di
Antonio Prete - VIRENZE II: La legge
dell'ironia - GENOVA I - LA SPEZIA: SAN
REMO: Notiziario economico - Movimento del
prezzo - 14,45 16,05 Musica Alceira - Chi-
stina Ruffilli.

con la partecipazione dell'arpista
Alberta Suriani

Vivaldi: Ottavo concerto in fa minore,
da l'Estro armonico - (Trascrizio-
ne Molinari); a) Allegro; b) Lar-
ghetto e spiritoso; c) Allegro; Honeg-
ger: Sinfonia n. 4 « Delle due Boemian-
se »; d) Lento e misterioso - Allegro;
b) Larghetto; c) Allegro; Roger-Du-
casse: Variazioni pianistiche sur un
theme grec, per arpa e orchestra;
Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo.

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radio Italiana

Nell'intervallo: Anno Santo: Giu-
scoppe Do Luca; « San Giordani in
Laterano »

17 - CALZONI CORTI
Settimanale radiofonico
per i ragazzi:

22,05 Canta Roberto Murolo
De Mura-Oliviero: « O pio; Nardella-
Mondia; Zampugnaro; Murolo-
Pensato; Serenata; Murolo-Cardano
in « O ruzio; Murolo: Ischia

16,55 Dittatura delle previsioni del
tempo per la navigazione da pesca
e da cabotaggio

23,10 « Oggi al Parlamento »
Giornale radio

17,20 Parigi vi parla

22,28 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE TEATRALE
Ciclo del teatro Gabeco
2.
E. T. A. Hoffmann
I racconti
a cura di Gian Domenico Gagni
Regia di Guglielmo Morandi

17 - Beppe Mojella
e la sua orchestra
Cantano: Gabriella Alcato, Ario
dante Della e Claudio Parola
Bar Mexican interludio; Mojella:
Una canzone a quattro lacrime; Pre-
ti-Raimondo: Ti manderò una rosa;
Preli-Bavar: Tango dell'addio; Bini-
Carozzi: Cime di bella passeggiata;
Testoni-Rossi: La ciurma; Bezzi-
Pinto: di; Matinella; Francis-Hilda;
Ambr; Killington: Baracchi e baro.

23,20 Musica da ballo

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

18 - Musica da camera
Quartetto Pollonieri

23,10 « Oggi al Parlamento »
Giornale radio

17,30 IL SIDOTTO
Teatro di oggi e di domani
a cura di Raffaele La Capria
e Fabio Della Seta

23,10 Valzer celebri
Waldteufel: Estudiantina; O. Strauss:
Sogno di un valzer; Ivanovic: Le
onde del Danubio; Strauss: Armonia
della sera.

Beethoven: Quarta in fa minore
op. 65 a) Allegro con brío, b) Alle-
gretto ma non troppo, c) Allegro us-
sant vivace ma sereno, d) Larghetto
oppressivo - Allegretto agitato - Al-
legro; Malipiero: Storie e ballate.

BOLOGNA: 18-19-50 Programma in lingua te-
desca - Musica leggera - e Kinderkreis - Ple-
cola (pista e interludi), con la partecipazione
della scuola di teatro di Lugano - e Franz Le-
hár: commemorazione di Karl Beikank - Noti-
ziario - Musica da camera (con Bruno Polidori,
Turina e Sesto) - Musica leggera.

23,20 Musica da ballo

17,30 « Oggi al Parlamento »
Giornale radio

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

18,46 Valzer celebri
Waldteufel: Estudiantina; O. Strauss:
Sogno di un valzer; Ivanovic: Le
onde del Danubio; Strauss: Armonia
della sera.

23,10 « Oggi al Parlamento »
Giornale radio

23,20 Musica da ballo

24 Segnale orario
Ultime notizie - « Buonanotte »

STAZIONI PRIME: 8,55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - **Giornale radio** - 7,10 Buongiorno - 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo (7,30) Ieri al Parlamento (7,30-8 **CATANIA I** - **MESSINA** - **PALERMO**: Notiziario) - 8 Segnale orario - **Giornale radio** - 8,10 Canzoni - 8,20 FEDE E AVVENIRE: trasmissione dedicata all'assistenza sociale - 8,40 Per la Junna: «Varietà» - 8,50 Musica leggera - Il Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI - 11,30 Trasmissione per la Parze Animate - 12,20 «Ascoltato questa sera...» - (12,20-12,55 **BOLOGNA** Programma in lingua tedesca) - 12,25 Riforma e canzoni - (12,25-12,35 **BARI I**: Conversazione - **CATANIA I** - **PALERMO**: Notiziario - **UDINE** - **VENEZIA I** - **VERONA**: Cronache musicali di Mario Nordio) - (12,25-12,40 **ANCONA**: Notiziario marchigiano - «Arte e cultura nelle Marche» - **MILANO I**: «Il Gazzettino lombardo») - (12,25-12,43 **GENOVA I** - **LA SPEZIA** - **SAN REMO**: «La guida dello spettatore» - «Il teatro a Genova» di E. Bassano) - (12,25-12,55 **FIRENZE II**: Radiosettimana - Notiziario - **Milano Borsa** - **NAPOLI II**: **Romagna sportive**) - (12,40-12,55 **BOLOGNA I**: Notiziario - **Listino Borsa**) - (12,40-12,55 **ANCONA** - **BARI I** - **CATANIA I** - **CATANZARO** - **FIRENZE I** - **LA SPEZIA** - **MESSINA** - **NAPOLI I** - **PALERMO** - **ROMA I** - **SAN REMO** **Listino Borsa di Roma e medie del Cambi**) - 12,55 **Calendario Antonetto** - 13 Segnale orario - **Giornale radio**

21,15 - RETE AZZURRA

GIUDITTA

TRE ATTI

CARLO TERRON

RETE ROSSA

13.11 L'allegra carillon (Manetti e Roberts)

13.21 L'autore della settimana Ernesto De Curtis (Kaldemata)

13.26 Calidoneopio musicale Orchestra diretta da Pietro Argento

14 - Musica operistica
Risol: Carmen, «Andem la mia sorre cappiamo»; Giordano: Andrea Chénier, «Come un bel di di magli»; Gounod: Faust, «Santa medaglia»; Rossini: Guglielmo Tell, balletto; Verdi: Rigoletto, «Caro nome»; Nissen: Werther, «Ah, non mi ricciar».

14.28 Beppe Maletta e la sua orchestra
Orchestra: Tempo molto; Calvari-Mellier: Bella signora; Parente-Viani: Dimiteglio; Hornez-Lecuoda: Per dimoci; Shaw: Don't you believe it de; De Santis Alvaro: Io che t'ho voluto tanto bene; Morini-Di Stefano: Giro la manovella; Maletta: A Napoli; Vernay: Il pop pop; Peter-Puckay: Piccadilly's day dream.

15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

15.14 Finestra sul mondo

15.25-15.50 Trasmissioni locali
BARI I: Notiziario - **Nabatario per gli Italiani del Mediterraneo**
BIRGINA I: **Marina** cronografica di Giulio Loren
CATANZARO - **NAPOLI II**: **Canzone di Napoli** e di **Stanzano** - **Crusca d'arte** - **FIRENZE II**: «La voce della Toscana»
CATANIA I - **PALERMO** - **ROMA I**: **Notiziario**
GENOVA I - **LA SPEZIA** - **SAN REMO**: **Notiziario** cronico e **notiziario del porto** 16.50 17.55 **Chissà** maritima.

16.55 Dattatura delle previsioni del tempo per la navigazione

17 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni
diretta da Giuseppe Anòrta
Canfano Dolore De Silva, Salvatore De Tommaso e Mimì Ferrari

17.30 Do: Teatro Palazzo Sirchia in Roma
CONCERTO
SINFONICO-VOCAL E
Organizzato dalle F.I.L.S.
per i lavoratori dello Spettacolo
Partecipano al concerto
Onelia Finacchi
e Giacomo Lauri Volpi
Direttore Fernando Previtali
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radio Italiana

18.50 Romanzo sceneggiato
CENRRR
di Graziela Deledda
Adattamento radiofonico
di Gian Francesco Luzi
Seconda puntata
Compagnia di Prosa di Milano
Regia di Enzo Conzatti

18.20 Attualità sportive

19.40 Panorama di Jazz e di musica leggera francese a cura di Christian Uvonnens
Allx Combelle
con il suo complesso jazz
Maurice Chevulier
nel suo repertorio di successi

20.10 La voce di Antenne Reali
Giordano: Andrea Chénier, «Nemico della patria»; Puccini: La fanciulla del West, «Mamma dalla mia casa»; Leoncavallo: I pagliacci, orologio, «S: più si può signori».
CATANIA I - **PALERMO** Attualità - **Notiziario**

20.28 Un aneddoto al giorno (Chlorodanti)

20.30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Bulton

21.03 Vi parla Alberto Sardi

21.18 Musiche di MOZART - MUSSORGSKY RIMSKY-KORSAKOF
diretto da Franco Caracciolo
Mozart
Les petite messe; Le Nozze di Figaro: a) «Dove son»; b) «Aprite un poco gli occhi»; Don Giovanni: a) «In quelli eccessi, o Nume»; b) Aria di Leporello; Così fan tutte: «Come scoglio».

Mussorgsky
Koussachina; si Preludio; bi Aria del botardo Selakhovili; Aris Godunof; Aria di Wariam

Rimsky-Korsakof
La fanciulla di neve, aria di Sniegocichka; La grande Pasqua russa, op. 38, ouverture su temi della Liturgia russa.
Collati: Nasaia Berowska, soprano; Maria Petri basso

Orchestra Sinfonica di Torino
della Radio Italiana
Registrazione

22.30 Posta aerea

22.48 La vedetta della settimana
LIDIA MAC DONALD
e il
COMPLESSO PIERU MORGAN

23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23.28 Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
Bizi-Stromboli: L'amore è il mio peccato; Abner-Cappalotti: Gin swing; Nicotia-Passino-Fecchi-Nati: Ambrà; Tolano: Doppia the boogie; De Santis-Perters: Piora blu; Pinchi-Fucilli: La bata chonga; Casero: Non si so mai; Ravasini-Julli: Bolero triste; Ferrari: Tappeto.

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE AZZURRA

13.11 L'allegra carillon (Manetti e Roberts)

13.21 L'autore della settimana Ernesto De Curtis (Kaldemata)

13.26 Orchestra Cetra
diretta da Pippo Barzizza
Canfano: Elena Boltrami, Tino Vallati e il Quartetto Stars
De Torrea-Castor: Dolce estera; Amendola-D'Anzi: In ruba braci; Tottoni-Petralla: M'ha suscurato un angelo; Marchesi-Ace Barzizza: Nord Sud; Testoni-D'Arca: Senza saper; Pinchi-Ceroni: Ho paura di te; Testoni-Ciorilli: Arriva il circo; Stroelkerk: Rondo cubano (Chianciano)

13.54 Cronache cinematografiche a cura di Giuseppe Bevilacqua

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14.14 Listino Borsa di Milano e medie del Cambi - Borsa cotone di New York

14.21-14.45 Trasmissioni locali
BOLOGNA: **Notiziario** - **Chiesa alla cattedra di Emilio Morini**
GENOVA II - **TORINO I**: **Stanzano** - **Listino Borsa di Genova e Torino** - **MILANO I**: **Notiziario** - **Settala sportiva** - **Attualità maritima** - **CNR** - **VENEZIA I** - **VERONA**: **Notiziario** - **Musica leggera** - **UNIK** - **VENEZIA I**: 14.45-14.55 **Notiziario per gli Italiani della Venezia Giulia**.

16.55 Dattatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da nabotaggio

17 - Programma per i piccoli
Le avventure di Cluffittino di YAMBO
Adattamento radiofonico di Etopan
Primo episodio
Regia di Guido Barberis
Registrazione

17.30 Ritmi d'America

18 - Sclorilli
e la sua orchestra
Danna-Cocina: Primo amore; Pinchi-Jacca: Zapa zapatero; Premuda-Herbin: Lanterna blu; Ligure-Rossi: Danna; Latici-Ferros: Tre priobras; Danna-Panzuti: Tu, tu, tu; Mizaki: Inseguimento; Colombi-Sclorilli: Come un uccello; Bronzi-Cosarini: Tu non mi crederai.

18.30 INCONTRI MUSICALI
Profili di compositori d'ogni tempo
EMILIO DE' CAVALIENI
ORAZIO VECCHI
BOLOGNA 18.30-19.00 Programma in lingua tedesca - **Letture di lingua tedesca** - **Musica da camera**: soprano Hedda Brebing, al pianoforte Alessandro Esposito - **Misologhi di e Miro, di Amaldi, presentati da Traute Fofetti - **Notiziario** - **Flù dia Piana**, conversazione di Italo Piana.**

18.50 Attualità

19 - Orchestra melodica
diretta da Francesco Donadio
Canfano: Antonio Basuto, Magda Mura Romogno, ed Enzo Poli
Young: Lettere d'amore; Pinchi-Kramer: Siera Nevada; Devilli-Welli: Speak low; Rivi-Innocenzi: Addio sogno di gloria; Devilli-Panza: Lam pan piro; Devilli-Panzi: Non dirmi no; Goller-Pilbelto: Madonna Lisa; Reiner: Zili then

19.25 Effemeridi radiofoniche (Smac)

19.35 Il contemporaneo
rubrica radiofonica culturale

19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodanti)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Bulton

20.33 Orchestra di ritmi e canzoni
diretta da Nello Segurini
con la partecipazione del
Quartetto Cetra
Macario-Rel Am - Frucci: Quando passa la Ninetta; Gioppo-Labroni: In nel cur; De Vito-Warzen: Nel paese dei caffè; Latici-Catiana-Caprio: De-scognolo; Gade; Gelasia; Bertani-Segurini: Forse mai; Bonagura-Fuano: Nictuno m'ha lassato; Bertini-Redi-Sompro; Wrube-Gilbert: Anna e Alice; Pigni: Chitarra mia; Bassi-Favella: Orinato he-bop.

21.15 GIUDITTA
Tre atti di
CARLO TERRON
Compagnia di Prosa di Milano
della Radio Italiana
Giuditta Enrico Corti
Ettore Rita Jotta
Arden Antonio Diorsafeski
Il generale Otello Fanfani
Regia di Enzo Ferreri

23.10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23.30 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE MUSICALE
Il lied post-romantico
a cura di Domenico De Paoli
6.
Hugo Wolf
Lieder
Soprano Lydia Sliz
al pianoforte Giorgio Favaretto

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7.15 Catechismo e ballate (radiofonologia). 7.18 Ginnastica da camera. 7.30 Segnale orario. Giornale radio. 7.45-8.30 Musica del mattino. 11.30 Per ciascuno qualcosa. 12.10 Musica jazz. 12.58 Organo alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.26 Calcio-teleoradio. Orchestra diretta da Pietro Argenta. 14 Terra pacifica. 14.20 Musica varia. 14.28 Il film "Hans". 14.30 15 Programma della DRG.

17.30 Lezioni di lingua spagnola del prof. G. Mattucci. 17.45 Lezioni di lingua francese del prof. G. Quaresi. 18 Canzoni. 18.15 Rubrica della donna. 18.30 La voce dell'America. 19 Musica da camera. 19.30 Conferenze scientifiche. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20.20 Canzoni in voga. 20.33 Orchestra diretta da Nelly Segurini (Hite Austria). 21.10 Musica operistica. 22 Motivi di Vienna e Berlino. 22.45 La velocità della settimana. 23.10 Segnale orario. Giornale radio. 23.25 Voci. 23.30 24 Il teatro notturno.

RADIO SARDEGNA

7.20 Musica del buongiorno. Sull'interfono (7.20): Letti al Parlamento. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10 Canzoni. 8.20 Fede e avvenimenti. 8.40 Per la donna. 8.50-9 Musica leggera. 11.30 Per la Donna. 11.40. 12.20 I programmi del giorno. 12.25 Notizi e canzoni. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.40-14.30 Carillon. 13.21 L'autore del settimanale. 13.26 Catechismo musicale. Orchestra diretta da Pietro Argenta. 14 Musica italiana (Rita Rova). 14.25 Hugo Wolf e la sua orchestra (Hite Russia). 15 Segnale orario. Giornale radio. 15.14-15.35 Finestra sul mondo.

18.30 Momento forti dell'isola. 18.35 Musica brillante. Orchestra Georges Melchior. 19 Programmi per i ragazzi: «Piccola Alpina» di Salvatore Costa. Adattamento radiofonico e regia di Alberto Casella. Sesto e ultimo episodio. 19.30 Canto della sonata per violoncello: «Beethoven-Rubinstein» - Esecutori: pianista, Maria De Camillo; violoncellista, Wily La Valle. 20.05 Orchestra musicale diretta da Francesco Danusso. 20.30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. Notiziario tecnico. 21 «Piemonte», settimanale radiofonico di varietà. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Ghigi. 21.40 Quartetto a piano. 21.45. 22 Orchestra d'era diretta da Pippo Barzizza. 22.30 Il teatro: dell'asino (Sera Muzarelli). Il Lied romantico, a cura di Domenico De Pauli. 4 Robert Schumann: «Val e amore di donna» - Soprano, Lidia Sini; pianista, Giorgio Favaretto. 23.10 (teat.) al Parlamento. Giornale radio. 23.30 Cibi notturno. 23.52-23.55 Notiziario meteorologico.

Estere

ALGERIA

19.30 Notiziario. 19.40 Programmi educativi. 20 «Mediterranea» di J. de La Fontaine. 20.30 Concerto alla radio. 20.45 Concerto dell'orchestra M. A. Gard - P. S. (Algeria). 21 Concerto dell'orchestra; Pianista: C. Caron. 21.45 Concerto di Jean Sibelius. 22 Concerto diretto da Jean Sibelius - Renda; violinista Lydia Dargatzis - Mezzo: Sotgiorno in ad. 22.40: Kauli. 22.45 Concerto di Beethoven; Pianista: C. Caron. 23.30 Musica notturna. 23.45-24 Notiziario.

REGLIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Notiziario di Jean Sibelius. 19.45 Concerto di Beethoven. 20 «Mediterranea» di J. de La Fontaine. 20.30 Concerto alla radio. 20.45 Concerto dell'orchestra M. A. Gard - P. S. (Algeria). 21 Concerto dell'orchestra; Pianista: C. Caron. 21.45 Concerto di Jean Sibelius. 22 Concerto diretto da Jean Sibelius - Renda; violinista Lydia Dargatzis - Mezzo: Sotgiorno in ad. 22.40: Kauli. 22.45 Concerto di Beethoven; Pianista: C. Caron. 23.30 Musica notturna. 23.45-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

18.15 Concerto Taylor. Piana con la camera. 19.30 Musica internazionale da camera. 20.15 Concerto di Beethoven. 20.45 Concerto di Beethoven. 21.15 Concerto di Beethoven. 21.45 Concerto di Beethoven. 22.15 Concerto di Beethoven. 23.05-24 Concerto di Beethoven.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.05 Concerto diretto da Pierre Boulez. 19.30 Concerto diretto da Pierre Boulez. 20.15 Concerto diretto da Pierre Boulez. 20.45 Concerto diretto da Pierre Boulez. 21.15 Concerto diretto da Pierre Boulez. 21.45 Concerto diretto da Pierre Boulez. 22.15 Concerto diretto da Pierre Boulez. 23.05-24 Concerto diretto da Pierre Boulez.

PROGRAMMA PARIGINO

19 Concerto musicale. 19.30 Concerto musicale. 20.15 Concerto musicale. 20.45 Concerto musicale. 21.15 Concerto musicale. 21.45 Concerto musicale. 22.15 Concerto musicale. 23.05-24 Concerto musicale.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19.12 Concerto. 19.32 Concerto. 19.47 Concerto. 20.05 Concerto. 20.25 Concerto. 20.45 Concerto. 21.15 Concerto. 21.45 Concerto. 22.15 Concerto. 22.45 Concerto. 23.05-24 Concerto.

GERMANIA

COBLENZA

19 Concerto. 19.40 Concerto. 20.15 Concerto. 20.45 Concerto. 21.15 Concerto. 21.45 Concerto. 22.15 Concerto. 22.45 Concerto. 23.05-24 Concerto.

MONACO DI BAVIERA

19 La voce del mattino. 19.30 Concerto. 20.15 Concerto. 20.45 Concerto. 21.15 Concerto. 21.45 Concerto. 22.15 Concerto. 22.45 Concerto. 23.05-24 Concerto.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19.20 Concerto. 19.40 Concerto. 20.15 Concerto. 20.45 Concerto. 21.15 Concerto. 21.45 Concerto. 22.15 Concerto. 22.45 Concerto. 23.05-24 Concerto.

PROGRAMMA LEGGERO

19.15 Concerto. 19.45 Concerto. 20.15 Concerto. 20.45 Concerto. 21.15 Concerto. 21.45 Concerto. 22.15 Concerto. 22.45 Concerto. 23.05-24 Concerto.

ORDE CORTE

19.15 Concerto. 19.45 Concerto. 20.15 Concerto. 20.45 Concerto. 21.15 Concerto. 21.45 Concerto. 22.15 Concerto. 22.45 Concerto. 23.05-24 Concerto.

REGISTI - ATTORI

OPERATORI, SOGGETTISTI CINEMATOGRAFICI, RADIOTECNICI, MARCONISTI, INGEGNERI MECC., CRONISTI, INVESTIGATORI, SPORTIVI E FOTOGRAFICI, SEGRETARI COMUNALI, UFFICIALI GIUNZIANI, SESSANTISTI, INFERMIERI, PERSONALE ALBERGHIERO, HOSTESS, SALVAGENTI, SARTI E SARTI, PERITI GRAFOLOGI E CALLIGRAFI, CONTABILI, CHIRURGHI, OCCULTISTI, ECC.

Studiate a casa ACCADEMIA organizz. scolastica scrivendovi ad ACCADEMIA per corrispondenza ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA, 101 - TELEF. 844.013 16 GRANDI ATTIVITÀ RIUNITE 11 ISTITUTI SPECIALIZZATI

STUDENTI, OPERAI

CIRCA 1000 CORSI: RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, LICES, ISTITUTO NAUTICO E INGEGNERIA, SCUOLA MEDIA, AVVIAMENTO, COMPUTISTA, MAESTRO ASILO, MACINISTO DONNA, LINGUE, CONCORSI STATALI, CAPOMASTRO E CAPITECNICI, ECC. BORSE DI STUDIO E SCONTI FINO A 10 MILIONI DI LIRE. Chiedete bollettino (D) gratuito, indicando desiderio età studi.

Premio Idrolitina 1949

Il giorno 18 gennaio 1950, alle ore 11, in Bologna, presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico A. Gazzoni & C. ha avuto luogo, con tutte le garanzie di legge, l'estrazione del

PREMIO IDROLITINA 1949

destinato alla clientela all'ingrosso ed al dettaglio ed autorizzato con dispaccio n. 17267 in data 24 marzo 1949 dall'Imperatore Generale per il Lotto e Lotterie.

Il risultato dell'estrazione è stato il seguente:

1° PREMIO:

Il biglietto n. 2416 vince la Fiat 1100 - Giardinetta Viotti.

I venti biglietti seguenti vincano ciascuno un servizio postale in omaggio 800 per mille:

Table with 5 columns of numbers: A 03254, A 14019, A 01499, A 04070, 07110, A 14582, A 19843, A 14927, 25725, 49635, 23799, 25469, 25728, 04145, 10405, A 12568, A 08842, A 01865, 22874, A 04442

I venti biglietti seguenti vincano ciascuno un Reddioneratore Ducati a 5 valvole:

Table with 5 columns of numbers: 17277, A 20457, A 18253, A 03403, 24273, A 17837, 01070, 18524, 05507, 15203, 23001, A 17531, A 23287, 08532, A 15498, A 10052, 25381, A 04298, 10730, A 08878

I possessori dei biglietti vincenti sono invitati a farli pervenire alla ditta A. GAZZONI & C. - Via Savona num. 22-21-20, Bologna, che provvederà alla consegna dei premi.

Si ricorda che secondo il regolamento del Premio Idrolitina 1949 il termine utile per la presentazione scade il 15 aprile 1950.

Idrolitina super-litina diuretica serve a preparare una squallita acqua da tavola.

«A tavola si ferma l'acido urico, a tavola bisogna combattere». A. GAZZONI & C. - 104199

19.30 Concerto. 19.40 Concerto. 20.15 Concerto. 20.45 Concerto. 21.15 Concerto. 21.45 Concerto. 22.15 Concerto. 22.45 Concerto. 23.05-24 Concerto.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

19.05 Concerto. 19.25 Concerto. 19.45 Concerto. 20.15 Concerto. 20.45 Concerto. 21.15 Concerto. 21.45 Concerto. 22.15 Concerto. 22.45 Concerto. 23.05-24 Concerto.

MONTE CLODI

7.15-7.45 Concerto. 12.15 Concerto. 12.30 Concerto. 12.40 Concerto. 13.15-13.40 Concerto. 13.45-14.10 Concerto. 14.15-14.40 Concerto.

19.30 Concerto. 19.40 Concerto. 20.15 Concerto. 20.45 Concerto. 21.15 Concerto. 21.45 Concerto. 22.15 Concerto. 22.45 Concerto. 23.05-24 Concerto.

BOTTEN

19.15 Concerto. 19.20 Concerto. 19.30 Concerto. 19.40 Concerto. 20.15 Concerto. 20.45 Concerto. 21.15 Concerto. 21.45 Concerto. 22.15 Concerto. 22.45 Concerto. 23.05-24 Concerto.

STAZIONI PRIME: 8,35 Previsioni del tempo - **7 Segnale orario - Giornale radio** - 7,10 «Buongiorno» - 7,20 Musiche del buongiorno - Nell'intervallo: (7,30) Ieri al Parlamento - (7,50-8) CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario - **8 Segnale orario - Giornale radio** - 8,10 Musica leggera - 8,40 Per la donna - «La fiera delle vanità», a cura di Venessa - 8,50-9 Canzoni - 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI - 11,30 La Radio per le Scuole Medie Inferiori: a) «I Medici», racconto sceneggiato di Lianella Caselli; b) «Saluto alla scuola» e dizione lirica di Ruggero Ruggeri - 12 Trio Alegiani - 12,20 «Ascoltate questa sera...» - (12,20-12,55) BOLZANO: Programma in lingua tedesca - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35) CATANIA I - PALERMO: Notiziario - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache d'arte - TORINO I: Perciò Torino è Torino - (12,25-12,40) ANCONA: Notiziario marchigiano - «Sponda dorica» - MILANO I: «Il Gazzettino lombardo» - (12,25-12,35) FIRENZE II: «Panorama», rassegna regionale di lettere ed arti - Notiziario - Listino Borsa - NAPOLI II «Problemi napoletani; e del Mezzogiorno» - (12,30-12,35) BOLOGNA I: Notiziario e Listino Borsa - (12,40-12,55) ANCONA - BARI I - CATANIA I - CATANZARO - FIRENZE I - LA SPEZIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA I - SAN REMO Listino Borsa di Roma e medie del Cambi - 12,55 Calendario Antonello - **13 Segnale orario - Giornale radio**

21 - RETE AZZURRA

STAGIONE SINFONICA PUBBLICA DELLA RADIO ITALIANA

MUSICHE DI

MANFREDINI - KACHATURIAN ZAFRED - MUSSORGSKY

DIRETTE DA

CARLO M. GIULINI

VIOLINISTA

WANDA LUZZATO

RETE ROSSA

RETE AZZURRA

12,11 L'allegra carillon (Manzoni e Roberts)

12,21 L'autore della settimana Ernesto De Curtis (Kaldemata)

12,28 Orchestra melodica diretta da Francesco Bonadini
Cantano: Antonio Basurto, Rossana Beccari ed Enzo Poli
Robbin: Louise, Manlio-Concina; Raso di sera; Testoni-Fabor; Nel cuore della notte; Malocchi De Ponti; Un sogno; Maria; Mascheroni; Carezzo; Nati-Del'argo; Finestrina sulla notte; Lucky-Armand; Tu non sai, Martelli-Gentili; Ti porta la prima rosa; Puccini; Andalusina

14 - Musica brillante
Strauss: Una notte a Venezia, ouverture; Delibes: Nalka; Gilet; Le lettere di Manon; Pianquette; Le compagne di Corneville, selezione

14,28 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Negarati
Cantano: Laura Barbieri, Sergio D'Alba e Paolo Sarducci
Ena Vallesi-Malocchi; Sa ti bacero; Colombi-Rossi; Coda il sparato; Pulanti-Giuseppe; Lo sai; Rivi-Innocenzi; Forse domani; Cambi-Locardi; Samba cicara; Voci; Cocktail sentimentale; Danpa-Panzutti; Pupa di sera; Cavlaru-Nulando; Il do di petto; Prati-Trambeta; Suite me del Naviglio.

14,53 Cinema
Cronache a cura di Alberto Moravia

15 Segnale orario
Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

16,14 Finestra sul mondo

16,35-16,50 Trasmissioni locali
BARI I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno - NOLUNA I: Cronaca - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Notiziario - CATANZARO - NAPOLI II: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno - Ravenna del giorno, di Doro (Gesi) - FIRENZE II: Cronaca della sera - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Notiziario cronaca - Movimento del porto - 16,50-16,55 (Cronaca multina)

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 - Pomeriggio teatrale
UN'ORA CON
ERCOLE LUIGI MORSELLI
in compagnia di
Giuseppe Revillacqua

18 - Neppe Mojella e la sua orchestra
Cantano: Gabriella Alelato, Ariodante Duile e Claudio Purola
Porter What is this thing called love; Ferrari-Heyral; Un tour de bonheur; Colombi-Rossi; Samba del caffè; Mendes-Renna; Ditemi di sì; Malocchi-Peaus; Quattro note; Valerotti-Frazzi; Il topo di campagna; Rotondo-Branchi; Il marchese di Felli; Di Lazzaro; Tomatta; Bergamini; Campina armoniosa.

16,30 Il convegno dei ragazzi
I ragazzi parlano del loro problema

16,55 Conversazione
18 - I grandi viaggi
PADRE TACHARD AL SIAM

19,30 Università Internazionale Guglielmo Marconi - Giuseppe Leonard Walsh: «Condotta umana e principio del minimo sforzo»

19,48 Musica da camera
Duo vocale Morel-Cortis al pianoforte Renato Russo
Schumann: Quattro per soprano a baritone a) Come il sole splende, b) Quadretto familiare, c) Intermezzo di L'albero tuo, d) Calma estiva, f) Canto d'autunno, g) Copritemi di fiori

20,10 Musica leggera
CATANIA I - PALERMO: Annali - Notiziario.

20,20 Un aneddoto al giorno (Chlorodon)

20,30 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

21,03 BRISCOLA
Giornale umoristico radiofonico di Brancacci, Calcagno, Puntoni, Triantani e Verde
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radio Italiana
Orchestra diretta da Gino Filippini
Regia di Silvio Gigli (Vecchina)

21,45 Documentario-giornalistico
«Fertilità dei piattani» a cura di Lello Braschi

22,10 Orchestra Cetra
diretta da Pippo Barzizza
Cantano: Elena Beltrami, Aldo Dona Bruno Fallesi e i Radio Boys
Nell'intervallo: I giorni della creazione - Felice Ippulito: «Le città sommerse»

23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23,30 Orchestra di ritmi moderni
diretta da Francesco Ferrari
Canta Bruno Rosetiani
Kenton: Rhythm; Torri-Pecchi-Nati; Angelo Bolfo; Pezzari; Enigma; Scatt; Filibello; Ti sognare; Gum; Caranta; Signetti-Seracini; Trungetti; Testoni-Redi; Botugno lungo; Paviani; Giulio de Bonis.

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

12,11 L'allegra carillon (Manzoni e Roberts)

12,21 L'autore della settimana Ernesto De Curtis (Kaldemata)

12,26 Danze e folclore nell'arte
Quantetto d'archi di Torino della Radio Italiana
Turina: Dalle «Novelle» per quartetto op. 16: a) Alla spagnola, b) All'orientale, c) All'ungherese.
Esecutori: Ezecole Giaccione, violino; Renato Valerio, violino; Carlo Puzzi, viola; Benedetto Mazzogoratti, violoncello

12,50 Novità di Teatro
a cura di Enzo Ferrieri

14 Giornale radio
Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali

14,14 Listino Borsa di Milano e medie del Cambi - Borsa coloni di New York

14,21-14,45 Trasmissioni locali
BOLZANO: Notiziario - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - Listino Borsa di Genova e Torino - MILANO I: Notiziario - Notizie quotidiane - Questi giorni - UDINE - VENEZIA I - VIGONZA: Notiziario - La voce dell'Università di Padova - URBE - VENEZIA I: 14,43-15,07 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia

16,55 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione da pesca e da cabotaggio

17 - Lezione di lingua francese a cura di G. Varal

17,16 Lezione di lingua inglese a cura di E. Favara

17,30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca

17,45 Umberto Chiocebbio al pianoforte
Abel: Deussers' Lento; Redi: Sempre; Ellington: Nelma sul fiume; Malassa: Del lago di luna; Gershwin: L'uomo che amo; Vittori-Sperino: Non dirmi addio.

18 - **EMEREA I.**
Dramma lirico in un atto
Parole e musica di BRUNO BARIILLI
Emilia: Lidia Sarzio
Fadi: Aldo Bertocci
Tames: Giulio Moravanti
Mohamed: Sesto Bruscardini
Il vecchio: Giuliano Petrelli
Una voce: Tommaso Solei
Direttore Alfredo Simonetto
Istruttore del coro: Giulio Moggiotti
Orchestra Lirica e Coro di Torino della Radio Italiana
Registrazione

19 - La vedetta della settimana
LYDIA MAC DONALD
e il
COMPLESSO PIERO MORGAN
BOLZANO: 12-12,55 Programma in lingua tedesca - Chiostroza Elio Karlo con il quartetto «Rosa» - Notiziario - Ravenna: quella internazionale a cura di Vittorio Malvaldi.

19,25 Effemeridi radiofoniche (Smac)

19,30 La voce dei lavoratori

19,45 Bollettino della neve

19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodon)

20 Segnale orario
Giornale radio
Notiziario sportivo Buton

20,33 Impresa Italia

21 - Dal Conservatorio Giuseppe Verdi
Stagione Sinfonica pubblica della Radio Italiana
CONCERTO
diretto da
CARLO MARIA GIULINI
con la partecipazione della violinista Wanda Luzzato
Manfredini: Seconda sinfonia da Chiesa; trascrittura Nielsen; a) Largo, b) Spiritoso, c) Adagio, di Presto; Kachaturian: Concerto per violino e orchestra; a) Allegro con fermezza, b) Andante sostenuto, c) Allegretto vivace; Zared: Terza sinfonia «Canto del Cavio», prima esecuzione; a) Tranquillo, b) Energico, c) Molto sostenuto - Energico - Lento assai - Molto sereno; Mussorgsky: Quadri da una esposizione; strumentazione di Maurice Ravel.
Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana (Esso-Standara)

Nell'intervallo: «Il retrobottegu del libraio»

23,10 «Oggi al Parlamento»
Giornale radio

23,30 I NOTTURNI DELL'USIGNOLO
SERIE LETTERARIA
18
Antonio D'Addini
«Beato fra le donne»
a cura di Giuseppe Antonelli
Regia di Enzo Ferrieri

24 Segnale orario
Ultimo notizie - «Buonanotte»

Autonome

TRIESTE

7,15 Calendario e bollettino meteorologico. 7,18 Ginnastica da camera. 7,30 Segnale orario. Giornale radio 7,45-8,30 Musica da mattina. 11,30 Per ciascuno qualcosa. 12,10 Musica leggera 12,58 Oggi alla radio. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13,26 Orchestra melodica diretta da Francesco Donato (Rete Rossa). 14 Terza pagina. 14,20 Musica variazioni. 14,28 Listino Borsa. 14,30-15 Programmi della RBC.

RADIO SARDEGNA

7,20 Musica del bolognese. Nell'intervallo (7,30): Terzi al Parlamento. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8,10 Musica leggera. 8,40 Per la donna. 8,50-9 L'anziano. 11,30 Per le Scuole Medie Inferiori. 12 Tiro Alceiani. 12,20 I programmi del giorno. 12,25 Titoli e canzoni. 13 Segnale orario. Giornale radio. L'allegro varillan. 13,21 L'attore della settimana. 13,26 Orchestra melodica diretta da Francesco Donato (Rete Rossa). 14 Musica brillante (Rete Rossa). 14,25 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini (Rete Rossa). 14,53 Attualità. 15 Segnale orario. Giornale radio. Taccuino radiofonico 15,14-15,35 Finestra sul mondo. 18,30 Macchinette postali dell'isola. 18,35 Otello jazz. 19 Orchestra sinfonica diretta da Ernesto Nicelli. 19,30 Musica operistica. 20,05 Duo di chitarra Gangi-Falgauezzi. 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo Nazionale regionale. 21 «Danza di notte», tre atti di J. A. Spindberg, versione italiana di Cesare Meano, a cura di Lino

Girau. Dopo la vuotradia: Musica leggera e canzoni. 23,10 Oggi al Parlamento. Giornale radio 23,30 Club notturno. 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

19,30 Notiziario. 19,40 Programma educativo. 20 Due voci una canzone, con Jean e Any. 20,45 Minuti 21 Notiziario. 21,30 Operetta. 22,45 In un'aula letteraria. 23,15 Bollettino notturno. 23,45-24 Notiziario.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
19,10 Notiziario: Suochi d'attacco vocali. 19,45 Notiziario. 20 Radio Variazioni. 21,15 Amici stranoristi. 21,30 Antologia - Paul Willmann. 21,45 Varietati di cinema sonoro. 22 Notiziario. 22,15 Musica da camera e liederistica. Sei concerti del XVI secolo: Dehlar; Saito; Pimp; Partozzi; Garabini; Saito. 22,55 Notiziario. 23 Jazs sinfonico e l'amples vocali. 23,55 Notiziario.

PROGRAMMA FLAMINGO

18 Piodgredari: Minal e Grelit polacchini del sogno. 19,30 Musica leggera. 19,55 Musica da film. 20,15 Concerto diretto da Luciano Gas. Solista pianista Hannelore Maure. - Alzavari: Don Giovanni, ouverture; Konchita: Ballata per pianoforte e orchestra; Malibran: Mond celesti e terrestri, opera. 22,15 Musica da ballo. 23,05-24 Concerto notturno.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19,04 Orchestra Fernand Bouillon. 19,30 Notiziario. 20 Concerto diretto da Aristide Larjenet. - Jullien: Due frammenti dalla «Berta e le tre sorelle»; Masset: Sinfonia n. 35 in re maggiore (Mozart). 20,30 Tribuna politica. 21 «Trumpador e La Cometa azzurra», opere liriche in cinque parti, di Daniel Lazzari. 22 Incompatibilita del tempo. 22,19 «Trumpador e La Cometa azzurra», seconda parte in un atto tratta dalla opera di Pimper Sprimont. Musica di Daniel Lazzari. 23,20 Poesia al alta voce: «Paul Claudel». 23,51-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

19 Cocktail musicale. 19,30 Musica dello teatro stagioni. 20 Notiziario. 20,50 Wal-Berg e il suo grande jazz svedese. 21,15 Il posto del corpo. 21,45 Vivere Black. 22 «L'esperto di polizia», di J. L. Nure e R. Barriot. 23 Dicoi. 23,10-23,15 Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19,12 Canzoni. 19,37 Orchestra Fernand. 19,52 Intimitati. 20 Notiziario. 20,05 «Xela nell'Ingleterre», incidental polistrada. 20,20 Minuetto. 20,36 Pivola stordita di grandi scopari. 20,46 «Alta rinfusa», suite. 21,47 Castellazioni. 21,49 Harry Kay. 22 Notiziario. 22,05 Concerto sinfonico. 23-23,05 Notiziario.

GERMANIA COLENZA

19 Cronaca. Musica. 19,40 Tribuna del tempo. 20 «L'asson»: Concerto in re maggiore op. 21 per clavicembalo e pianoforte con accompagnamento di un quartetto d'archi. 20,45 «Il variglio di pasad», vecchio stordito e parte nazionale di Paul Sebald. - Regia di Hermann Gump. 21,30 Musica postuma e carti. 22 Notiziario. 22,20 Profondo del tempo. 22,30 Musica per la notte. 23 Pivola sinfonica. 24-0,15 L'ultima notata.

MORACO DI BAVIERA

19 La voce dell'Assenza. 19,30 Servizio religioso israelitico. 19,45 Notiziario. 20,05 «De uomo» in onore alla opera, radiocommedia tratta dalla commedia originale di Dietrich Knorr, adattamento di Irene Kärstner e Greda Corbelli. Regia di H. U. Stegem. 21,40 Programma teatrale. 22 Notiziario. 22,10 Concerto sinfonico diretto da Erich Leoni. - Maschi: Sinfonia in sol maggiore n. 88; Marzocco: Sinfonia n. 3 (prima esecuzione). 23,30 Musica varia e leggera. 24 Ultima notata. 0,05-1 Musica da jazz.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19,20 Presentazione del paese nel radioteatro. 20 Dicoi. 21 Opera a Boston. 22 Notiziario. 22,30 Presentazione

CONCERTO
Esso
Avrete questa sera sulla Rete As...

Cassette propaganda
6 FLOMART
contenenti
6 BOTTIGLIE
L. 2150

DOMENICO FLORIO MARTINEZ & C.
MARSALA

svizzera
BEROMUNSTER
19 Musica di diabol. 19,10 Cronaca musicale.

PROGRAMMA LEGGERO
19 Organ da teatro. 19,15 Orchestra National.

MONTE CERASI
7,15-7,45 Notiziario. 12,15 Musica varia. 12,30

OROE CORTE
2,30 Orchestra Haydn. 3,30 Organ da teatro.

SOTTERRA
19,15 Notiziario. 19,25 Variati musicale. 19,45

CAPELLI bianchi
PELLE difettosa
AGENDA 1950
Labor. Scienza del Popolo

STAZIONI PRIME 6.55 Previsioni del tempo - 7 Segnale orario - Giornale radio - 7.10 «Buongiorno» - 7.20 Musiche del Buongiorno - Nell'intervallo: (7.30) Terzi al Parlamento - (7.30-8 CATANIA I - MESSINA - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - 8.10 Canzoni - 8.40 Per la danza: «Nel mondo della moda» di G. Rovatti - «Cronache» - 8.50 B Musica leggera - 11 Musiche richieste al Servizio Opinione della RAI - 11.30 La Radio per le Scuole Elementari Superiori: i nomi di Carrara, documentario radiofonico - 12 Complesso voci americane (12 ROLZANO: Trasmissione in lingua latina - 12.15-12.35 Programmata in lingua tedesca) - 12.20 «Ascoltate questa sera...» - 12.25 Ritmi e canzoni - (12.25-12.35 DARI I: «Uomini e fatti di Puglia» - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Parliamo di Genova e della Liguria - TORINO I - «Facciamo il punto su...» - UDINE - VENEZIA I - «Cronache del cinema» di M. Orsoni - VERONA: «Cronache del cinema» di R. Ravazzini) - (12.25-12.40 ANCONA Notiziario marchigiano - «Orizzonte sportivo» di L. Clementi - MILANO I e I Gazzettino lombardo) - (12.25-12.55 FIRENZE II Spogliature fiorentine - Notiziario) - (12.40-12.55 BOLOGNA I: Notiziario) - 12.55 Calendario Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,15 - RETE AZZURRA

AL CAVALLINO BIANCO

COPERTINA

BENATZKY - GRANISCHTAEDT GILBERT - STOLZ

RETE ROSSA

12.11 L'allegro carillon (Monty e Roberts)
12.21 L'autore della settimana Ernesto De Curtis (Kedemata)
12.26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferreri
De Musa-Oliviero Perché mentire; Notando Faolino La cocurita; Testa-Corngiudi Ore da petalo; Mari-Senedetto La famiglia numerata; Slack Southpaw serenade; Bonagura-Piscu Manuela; Kromer-Giacca-1941 Cantando un blues; Niss-Ferri Serenata a Palermo (Chiacchiano)
12.55 Caleidoscopio musicale Orchestra diretta da Pietro Argento
14.30 Chitarrista Carlo Paladino
14.58 Chi è di scena? Cronache di Silvio D'Amico
15 Segnale orario Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
15.14 Finestra sul mondo
15.38-15.45 Trasmissioni locali ANCONA: Qualche nota - BOLOGNA I: Coadiutori del quartetto di Nino Maggi - BARI I: Ascoltate per gli italiani del Mezzogiorno - CATANIA I - FIRENZE II - PALERMO: ROMA I: Notiziario - CATANZARO - NAPOLI II: Cronache di Napoli e del Mezzogiorno - GENOVA I - LA SPEZIA - SAN REMO: Avvicinato al polo

19 - Orchestra melodica diretta da Francesco Donadio
Cantano: Antonio Barusso e Maria Mura Romagnoli
19.28 Filarmonica Luciano Fanelli
19.48 Economia Italiana d'oggi ANCONA - FIRENZE II - GENOVA I - LA SPEZIA - MILANO II - NAPOLI II - TORINO II - SAN REMO - VENEZIA II Musica di ballo con l'orchestra Nostalgia.
19.58 Estrazioni del Lotto
19.58 Programma scambio tra la Radiodiffusione Francese e la Radio Italiana
QUANDO SPUNTA LA LUNA A MARECCHIANO Orchestra diretta da G. Anepeta con la partecipazione del tenore Francesco Albanese
20.18-20.25 CATANIA I - PALERMO: ANCONA I: Notiziario
20.25 Un aneddoto al giorno (Chiacchiano)
20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Busto

STAZIONI PRIME
18.48 Detattura delle previsioni del tempo
18.58 Bollettino settimanale per l'Anno Santo nella lingua francese inglese e spagnola
19-19.30 Ritratti musicali di autori napoletani MARIO COSTA Orchestra diretta da G. Anepeta

20.30 IL MICROFONO E' VOSTRO «La fortuna viene da...»
21.45 Raccontate la vostra storia
21.56 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Nello Segurini
22.28 Festival di opere radiofoniche in prima esecuzione LA SERA DEL GRANDE SILENZIO Rododramma di G. D. Angioletti Musica di Guido Turchi Opera premiata dalla Radio Italiana e preceitata per il Premio Italia 1949 Compagnia di Prosa di Roma della Radio Italiana con Antonio Casal, Elena Da Venezia, Mario Pisu e Vittorio Sanipoli
P il narratore Antonio Casal
il soldato Mario Pisu
Dorabella Elena Da Venezia
il sergente Vittorio Sanipoli
il colonnello Angelo Calabrese
la madre del soldato Anka Crispolti
il padre del soldato Michele Molinaro
Voci di soldati e del paese
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radio Italiana
diretti da Fernando Previtali
Istruttore del coro: G. Riccicelli
Regia di Guglielmo Morandi
22.19-0.05 Vedi Rete Azzurra

RETE ROSSA
18.30 Musica brillante
17 - Ester Valdes con il duo Continiano-De Lucia
17.20 Musica da ballo
17.45 CONCERTO SINFONICO diretto da ARTURO BASILE con la partecipazione dello pianista Vera Gobbi Beloreddi o del soprano Vera Traldi
Mozart: Musica per archi; Ails: Con certo per pianoforte e orchestra, al Allegro, b) Andante, c) Vivo (prima esecuzione in Italia); Pedrallo: Dialogo della Divina provvidenza di Santa Caterina da Siena, per voce, coro e orchestra.
prima esecuzione assoluta)
Istruttore del coro: G. Riccicelli
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radio Italiana

STAZIONI PRIME
0.05 Musica da ballo
0.55-1 - Buonanotte

RETE AZZURRA

12.11 L'allegro carillon (Monty e Roberts)
12.21 L'autore della settimana Ernesto De Curtis (Kedemata)
12.28 Orchestra moderna diretta da Ernesto Nicelli
14 Giornale radio Bollettino meteorologico e delle interruzioni stradali
14.14 Disco e Borsa cotone di New York
14.21 Trasmissioni locali ROLZANO: Notiziario - Castellone dall'Alto; Adria di Tullio Armani - GENOVA II - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario - MILANO I: Notiziario - UDINE - VENEZIA I: Notiziario per gli italiani; Bologna (1941)
14.25 Punto contro punto Cronache musicali di Giorgio Vigeo
14.45 Panoramia economica della settimana a cura di Grolismo Pedoja
14.55 Beppe Mojetta e la sua orchestra
15.28-15.45 Musica ballante

ROLZANO: 19.10.50 Programmata in lingua italiana - Claudio Terzani giocoliere e regia di Karl Nagel - Notiziario - Il duo di Monti
18.28 Effemeridi radiotelefoniche (Smac)
19.35 Estrazioni del Lotto
19.40 Economia Italiana d'oggi BARI II - BOLOGNA II - CATANIA II - MESSINA - ROMA II: Musica di ballo con l'orchestra Nostalgia.
19.55 Un aneddoto al giorno (Chiacchiano)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Busto
20.33 CICLO DELLA SONATA DEL '700 Pianista Nikita Magaloff
Mozart: Sonata in si bemolle maggiore (KV 581), a) Allegro moderato, b) Andante amoroso, c) Rondò allegro; Scarlatti: a) Sonata in re maggiore, (n. 219); b) Sonata in mi maggiore (n. 22); c) Sonata in mi minore (n. 22); d) Sonata in sol maggiore, (n. 232)
21 - Tommy Dorsey e la sua orchestra
21.16 Stagione operettistica della Radio Italiana

STAZIONI PRIME
15.45 Previsioni del tempo
15.58 Bollettino settimanale per l'Anno Santo nella lingua inglese, francese e spagnola
16-16.30 Ritratti musicali di autori napoletani MARIO COSTA Orchestra diretta da G. Anepeta

AL CAVALLINO BIANCO
Tre atti di Hans Moller
Musica di BENATZKY - GRANISCHTAEDT GILBERT - STOLZ
Giuseppe J. Popola Nina Artuffo
Avvocato Bellini Angelo Bizzardi
Ottilia Aldo Bertocco
Stigliamando Lidia Marubbi
Zanotti Riccardo Mallesse
Il Giocruca Riccardo Mussucci
Zenzi Francesco Sormano
Ricchetta Nella Gori
Elena Beltrami

RETE AZZURRA
16.30 Ritmi moderni
17 - Teatro Popolare LA SECONDA MOGLIE Tre atti di ARTHUR W. PINERO Compagnia di Prosa di Torino con la partecipazione di Maria Melato
Sir George Orreyed Angelo Zanobini
Capitano Ugo Ardais Angelo Bizzardi
Aubrey Tanqueray

AL CAVALLINO BIANCO
Musica di BENATZKY - GRANISCHTAEDT GILBERT - STOLZ
con la partecipazione di Elio Lotti e de; Radio Busto
Direttore Cesare Gallina
Istruttore del coro: Giulio Mogliotti
Orchestra lirica e Coro di Torino
Regia di Riccardo Mussucci (Perugina)
Nell'intervallo: Letture rossoblu e Risultati del concorso «La Radio per tutti».

18.48 Radioreport
19 - INCONTRI MUSICALI Profili di compositori d'ogni tempo GIORGIO FEDERICO GHEDINI

23,10 «Oggi al Parlamento» Giornale radio Estrazioni del Lotto
23.38 Musica da ballo
24 Segnale orario Ultime notizie
Stazioni seconde: 0.06-0.10 - Buonanotte
STAZIONI PRIME
0.06 Musica da ballo
0.55-1 - Buonanotte

Autonome

TRIESTE

7.15 Calendario e bollettino meteorologico. 7.18 Gimnastica in camera. 7.30 Segnale orario. Giornale radio. 7.45-8.10 Musica del mattino. 11.30 Per ciascuno qualcosa. 12.10 Fantasia di canzoni. 12.50 Oggi alla radio. 13.26 Orchestra sinfonica diretta da Renato Neri (Rete Azzurra). 14. Notizie sportive. 14.10 Musica operistica. 14.15-15. La parodia e la satira. 16.30 Teatro popolare. Indie Musica da ballo. 18.30 La voce dell'America. 19. Il concerto solistico. 19.30 Conversazione. 19.40 Turchi argentini. 20. Segnale orario. Giornale radio. 20.33 Ciclo della serata di 700 pianista, Nicola Maggioni (Rete Azzurra). 21. Musica jazz. 21.25 Stipendi universitari della Rai. «Al cavallino bianco», di Benatzky Granischiadoti Gilbert e Stolz (Rete Azzurra). Nell'intervallo: Lettere russe libere e risultati del campionato. «La Radio per tutti» e 23.10 Segnale orario. Giornale radio. 23.25 Varietà. 23.30-24. Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

7.20 Musica del buongiorno. Nell'intervallo (7.30) I voti al Parlamento. 8. Segnale orario. Giornale radio. 8.30 Canto operistico. 8.25 Canzoni. 8.40 Per la donna. 8.50-9. Musica leggera. 11.30 Per le Scuole Elementari. Sperimento. 12. Complessi vocali armonici. 12.20 I programmi del giorno. 12.25 Film e canzoni. 12.50 Motivi da film. 13. Segnale orario. Giornale radio. 13.15 L'allenamento. 13.21 L'autore della settimana. 13.26 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferroni (Rete Roma). 13.55

Orchestra diretta da Paolo Argento. 14.30 Orchestra C. Padellani. 14.50 La settimana cinematografica, a cura di Vincenzo Relli. 15. Segnale orario. Giornale radio. Tarquinio Tarquinio. 15.14-15.35 Finestra sul mondo. 16.30 Movimento jazz dell'Italia. 18.35 Musica ballate. 19. Orchestra da ballo diretta da Marco Rabatti. 19.30 Ciclo della serata di 700 pianista. Concerto. Contastabile. Tre sonate. Haydn. Sonata in mi minore. Mozart. Sonata in do minore K. 457. 19.55 Estrazioni del Lotto. 20. Mediaset. Radiotelevisivo, a cura di Luigi Neri. 20.30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. Notiziario musicale. 21. Canali regionali vari. I cinque di Agostino. 21.15 «Eva», quartetto in tre voci di Franz Lehár. Direttore Cesare Gallo. Intitutivo del coro Giulio Mancini. Orchestra lirica e coro della Radio Italiana di Torino. Nell'intervallo: «Un leone in Sardegna», conservazione di Saverio Mattioli. 23.10 Oggi al Parlamento. Giornale radio. Estrazioni del Lotto. 23.35 Club notturno. 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

19.30 Notiziario. 19.40 Programmazione artistica. 20. Varietà. 20.45 Festival. 21. Notiziario. 21.30 «Mantebbia», tre atti di Eugène Ionesco. 23.30 Musica da ballo. 23.45 Notiziario. 24.1. Musica da ballo.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19. Concerto del Conservatorio di Brno. Concerto per pianoforte di Beethoven. Sonata per arpeggione di Vivaldi. Sonata. 19.45. Notiziario. 20. Musica da ballo diretta da Riccardo Tognoli. 20.45. Musica. 21. Notiziario. 21.15. Musica da ballo. 21.30. Concerto. 21.45. Concerto. 21.55. Concerto. 22. Concerto. Il tambore di Bagdad. Concerto. Italia. Concerto in mi maggiore per violoncello di Beethoven. Arco. All'Albanella. Concerto. Belgio. Il trionfo di Beethoven. Concerto. 23.55. Notiziario.

PROGRAMMA FIANMINGO

18. Musica jazz. 19.30. Canzoni di tutti i paesi. 20. Concerto di tutti gli strumenti. Concerto. Mary Fisher. 21.15. Musica da ballo. 22.15. Concerto. 23.15. Concerto. 23.25. Concerto. 23.30. Concerto. 23.45. Concerto. 23.50. Concerto. 23.55. Concerto.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.03. Concerto. 19.15. Concerto. 19.30. Concerto. 19.45. Concerto. 19.55. Concerto. 20. Concerto. 20.15. Concerto. 20.30. Concerto. 20.45. Concerto. 20.55. Concerto. 21.15. Concerto. 21.30. Concerto. 21.45. Concerto. 21.55. Concerto. 22. Concerto. 22.15. Concerto. 22.30. Concerto. 22.45. Concerto. 22.55. Concerto. 23. Concerto. 23.15. Concerto. 23.30. Concerto. 23.45. Concerto. 23.55. Concerto.

PROGRAMMA PARIGINO

19. In concerto. 19.30. Concerto. 19.45. Concerto. 19.55. Concerto. 20. Concerto. 20.15. Concerto. 20.30. Concerto. 20.45. Concerto. 20.55. Concerto. 21. Concerto. 21.15. Concerto. 21.30. Concerto. 21.45. Concerto. 21.55. Concerto. 22. Concerto. 22.15. Concerto. 22.30. Concerto. 22.45. Concerto. 22.55. Concerto. 23. Concerto. 23.15. Concerto. 23.30. Concerto. 23.45. Concerto. 23.55. Concerto.

MONTECARLO

19. Notiziario. 19.12. Concerto. 19.30. Concerto. 19.45. Concerto. 19.55. Concerto. 20. Concerto. 20.15. Concerto. 20.30. Concerto. 20.45. Concerto. 20.55. Concerto. 21. Concerto. 21.15. Concerto. 21.30. Concerto. 21.45. Concerto. 21.55. Concerto. 22. Concerto. 22.15. Concerto. 22.30. Concerto. 22.45. Concerto. 22.55. Concerto. 23. Concerto. 23.15. Concerto. 23.30. Concerto. 23.45. Concerto. 23.55. Concerto.

GERMANIA

COBLENZA

19. Concerto. 19.15. Concerto. 19.30. Concerto. 19.45. Concerto. 19.55. Concerto. 20. Concerto. 20.15. Concerto. 20.30. Concerto. 20.45. Concerto. 20.55. Concerto. 21. Concerto. 21.15. Concerto. 21.30. Concerto. 21.45. Concerto. 21.55. Concerto. 22. Concerto. 22.15. Concerto. 22.30. Concerto. 22.45. Concerto. 22.55. Concerto. 23. Concerto. 23.15. Concerto. 23.30. Concerto. 23.45. Concerto. 23.55. Concerto.

MONACO DI BAVIERA

19. Concerto. 19.15. Concerto. 19.30. Concerto. 19.45. Concerto. 19.55. Concerto. 20. Concerto. 20.15. Concerto. 20.30. Concerto. 20.45. Concerto. 20.55. Concerto. 21. Concerto. 21.15. Concerto. 21.30. Concerto. 21.45. Concerto. 21.55. Concerto. 22. Concerto. 22.15. Concerto. 22.30. Concerto. 22.45. Concerto. 22.55. Concerto. 23. Concerto. 23.15. Concerto. 23.30. Concerto. 23.45. Concerto. 23.55. Concerto.

Ascoltate questa sera alle ore 21.15 - Rete Azzurra la trasmissione dell'operetta

Al Cavallino bianco

di BENATZKI - GRANISCHIADOTI - GILBERT - STOLZ

ORGANIZZATA PER CONTO DELLA

PERUGINA

Il tempo è denaro...



CIBALGINA

Autorizzazione Prefettoria N. 2/14857 del 2-12-57



Anche la mia barba dura non resiste a questa schiuma densa ed emolliente! Il Sapone Gibbs per Barba, contiene Cold Cream, che lascia la pelle morbida e fresca. Inoltre dura molto: col suo pratico astuccio, nessuno spreco è possibile.

COL SAPONE PER BARBA



RADERSI DIVENTA UN PIACERE

11-01-58

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19. Notiziario. 19.25. Arthur May e Tuzi. 19.30. Concerto. 19.45. Concerto. 19.55. Concerto. 20. Concerto. 20.15. Concerto. 20.30. Concerto. 20.45. Concerto. 20.55. Concerto. 21. Concerto. 21.15. Concerto. 21.30. Concerto. 21.45. Concerto. 21.55. Concerto. 22. Concerto. 22.15. Concerto. 22.30. Concerto. 22.45. Concerto. 22.55. Concerto. 23. Concerto. 23.15. Concerto. 23.30. Concerto. 23.45. Concerto. 23.55. Concerto.

PROGRAMMA LEGGERO

19. Orchestre di tutto. 19.15. Film del jazz. 20. Notiziario. 20.30. Concerto. 20.45. Concerto. 20.55. Concerto. 21. Concerto. 21.15. Concerto. 21.30. Concerto. 21.45. Concerto. 21.55. Concerto. 22. Concerto. 22.15. Concerto. 22.30. Concerto. 22.45. Concerto. 22.55. Concerto. 23. Concerto. 23.15. Concerto. 23.30. Concerto. 23.45. Concerto. 23.55. Concerto.

ONDE CORTE

0.45. Musica da ballo. 1.15. Concerto diretto da Jan Mlynek. 1.45. Concerto. 2.15. Concerto. 2.45. Concerto. 3.15. Concerto. 3.45. Concerto. 4.15. Concerto. 4.45. Concerto. 5.15. Concerto. 5.45. Concerto. 6.15. Concerto. 6.45. Concerto. 7.15. Concerto. 7.45. Concerto. 8.15. Concerto. 8.45. Concerto. 9.15. Concerto. 9.45. Concerto. 10.15. Concerto. 10.45. Concerto. 11.15. Concerto. 11.45. Concerto. 12.15. Concerto. 12.45. Concerto. 13.15. Concerto. 13.45. Concerto. 14.15. Concerto. 14.45. Concerto. 15.15. Concerto. 15.45. Concerto. 16.15. Concerto. 16.45. Concerto. 17.15. Concerto. 17.45. Concerto. 18.15. Concerto. 18.45. Concerto. 19.15. Concerto. 19.45. Concerto. 20.15. Concerto. 20.45. Concerto. 21.15. Concerto. 21.45. Concerto. 22.15. Concerto. 22.45. Concerto. 23.15. Concerto. 23.45. Concerto. 23.55. Concerto.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

19. Concerto. 19.15. Concerto. 19.30. Concerto. 19.45. Concerto. 19.55. Concerto. 20. Concerto. 20.15. Concerto. 20.30. Concerto. 20.45. Concerto. 20.55. Concerto. 21. Concerto. 21.15. Concerto. 21.30. Concerto. 21.45. Concerto. 21.55. Concerto. 22. Concerto. 22.15. Concerto. 22.30. Concerto. 22.45. Concerto. 22.55. Concerto. 23. Concerto. 23.15. Concerto. 23.30. Concerto. 23.45. Concerto. 23.55. Concerto.

MONTE CARLO

7.15.7.45. Notiziario. 12.30. Concerto. 12.45. Concerto. 13.15. Concerto. 13.30. Concerto. 13.45. Concerto. 14.15. Concerto. 14.30. Concerto. 14.45. Concerto. 14.55. Concerto. 15.15. Concerto. 15.30. Concerto. 15.45. Concerto. 15.55. Concerto. 16.15. Concerto. 16.30. Concerto. 16.45. Concerto. 16.55. Concerto. 17.15. Concerto. 17.30. Concerto. 17.45. Concerto. 17.55. Concerto. 18.15. Concerto. 18.30. Concerto. 18.45. Concerto. 18.55. Concerto. 19.15. Concerto. 19.30. Concerto. 19.45. Concerto. 19.55. Concerto. 20.15. Concerto. 20.30. Concerto. 20.45. Concerto. 20.55. Concerto. 21.15. Concerto. 21.30. Concerto. 21.45. Concerto. 21.55. Concerto. 22.15. Concerto. 22.30. Concerto. 22.45. Concerto. 22.55. Concerto. 23.15. Concerto. 23.30. Concerto. 23.45. Concerto. 23.55. Concerto.

SOTTESA

19.15. Concerto. 19.30. Concerto. 19.45. Concerto. 19.55. Concerto. 20.15. Concerto. 20.30. Concerto. 20.45. Concerto. 20.55. Concerto. 21.15. Concerto. 21.30. Concerto. 21.45. Concerto. 21.55. Concerto. 22.15. Concerto. 22.30. Concerto. 22.45. Concerto. 22.55. Concerto. 23.15. Concerto. 23.30. Concerto. 23.45. Concerto. 23.55. Concerto.

Corrispondenza da Vienna

Vienna, gennaio

Con il dopoguerra Vienna è divenuta una città internazionale. Vi sono quattro eserciti di occupazione e vi è un corpo di polizia austriaca. Questo significa che ogni giorno almeno cinque tipi di uniformi paragonano su una piazza qualsiasi dei centri di Vienna. Vi sono cinque tipi di bandiere che arventano su alcuni palazzi della città, vi sono cinque targhe di autotombini, vi sono quattro lingue correnti, e le piccole frasi di tutti i giorni, come «Vertauet dem Kaiser» o «Direzione vietata per i camion», sono ripetute all'infinito su cartelli quattro volte più grandi del normale. In quattro anni di occupazione gli alleati hanno rivisto qualche cosa nelle loro rispettive zone. Qualcosa di indispensabile qualcosa che non mai riesce di preziosi. Ma la zona francese, lungo la Maria Theresienstrasse, sembra un faubourg di Montmartre intorno alla Place Pigalle; e quella inglese di Schönbrunn sembra un quartiere di residenti appena fuori Londra. Vienna insomma ha ricevuto una scossa internazionale, e Vienna — ricordate — è una delle città più conservatrici del continente europeo. Quattro interi edifici sono piombati su una delle più ricche città continentali e hanno cercato di scuoterla, d'imprimerle il loro ritmo e le loro abitudini di vita. Assai spesso, nel migliore dei casi, la vecchia società viennese ha reagito passivamente, inchinandosi l'occhio e brontolando.

Prendiamo, ad esempio, l'aspetto culturale. Era naturale che quattro alleati presenti a Vienna cercassero di esercitare una loro propaganda. E lo hanno fatto più o meno costitutivamente in questi quattro anni attraverso società, circoli, sale di lettura, esposizioni, festival e manifestazioni culturali. Ultimamente sia i francesi che i russi, hanno organizzato un piccolo festival cinematografico. Gli americani hanno, come sempre, via libera, all'importazione del loro film. Indirettamente una loro forma di propaganda è la stazione radio per le forze armate in Austria che tempesta di jazz gli ascoltatori dal mattino alla sera. Ma ha paura che il jazz a Vienna gli vada poco agli americani. Anche le piccole viennesi sul diciannovesimo continuano a preferire il valzer.

Noi italiani naturalmente, per ragioni che non è difficile indovinare, ci troviamo la una posizione inferiore rispetto a quella degli altri. Ma abbiamo provato egualmente, puntando dove i viennesi sono più conservatori e frastuolosi che mai: abbiamo aperto qualche giorno fa nelle sale dell'Academica di Belle Arti una grande mostra della nostra arte contemporanea. La mostra è stata organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura a Vienna in collaborazione con la sezione dell'Art Club. Comprende circa quattrocento pezzi e abbraccia un periodo di cinquant'anni, dalla prima generazione

del '900 sino all'ultima di questo dopoguerra: Morlotti, Carlo Levi, Gulluso, Capli, Vespianti. Del resto voi sapete meglio di me com'era l'arte italiana ieri l'altro, e com'è l'arte italiana oggi. I viennesi invece non lo sapevano. Per natura loro i viennesi sono estremamente conservatori in pittura. Colpa loro o colpa del caso, sanno che Picasso esiste, ma non sanno come dipinge, e non credo che abbiano voglia di saperlo. Qualche mese fa per esempio la sezione austriaca dell'Art Club diede un buffet per l'occasione le pareti della sala erano state decorate con cartoni dipinti da un pittore del gruppo. Il giorno dopo il critico di un quotidiano viennese parlò di vacuità, di schizofrenia, e la questione andò avanti a un tribunale. In tribunale le decorazioni furono

stese sul pavimento dell'aula, davanti agli occhi del Presidente, e tutto finì con molte strette di mano. Ma il critico di quel giornale continua certo ad avere le sue opinioni, e con lui almeno un novanta per cento della società austriaca. Poiché quindi immaginare facilmente come reagirono gli spettatori viennesi dinanzi alla nostra mostra. Prima di tutto si scandalizzarono. Poi si stupirono perché non immaginarono che l'Italia avesse una così larga produzione pittorica. Poi finalmente cominciarono a discutere e le discussioni continuarono fuori dell'Academica nelle librerie viennesi dinanzi a un grande bichiere di special Wein. Naturalmente non posso dirvi come andò a finire ogni singola discussione ma so il certo che la nostra arte continuò parecchi e che la nostra mostra fu in questi ultimi giorni uno dei maggiori argomenti delle pagine letterarie nei quotidiani di Vienna.

SERGIO ROMANO

Radio all'ombra dei grattacieli

(segue da pag. 17)

segna della stampa; Un po' di musica; Rassegna della moda.

MERCOLEDÌ - Programma pomeridiano: Notizie degli Stati Uniti; Rassegna delle novità librarie; Rassegna della donna; Risposte agli ascoltatori. Programma serale: Notizie internazionali; Rassegna della stampa; Un po' di musica leggera; Scambi commerciali fra Italia e Stati Uniti.

GIOVEDÌ - Programma pomeridiano: Notizie degli Stati Uniti; Rassegna scientifica; L'angolo dei ragazzi; Risposte agli ascoltatori. Programma serale: Notizie internazionali; Rassegna della stampa; Università per radio; Un po' di musica.

VENERDÌ - Programma pomeridiano: Notizie degli Stati Uniti; Interviste ed attualità; Rassegna del Lavoro; Risposte agli ascoltatori. Programma serale: Notizie internazionali; Rassegna della stampa; Rassegna musicale; Rassegna pedagogica.

SABATO - Programma pomeridiano: Notizie negli Stati Uniti; Rassegna economica; Bozzetti musicali americani; Risposte agli ascoltatori. Programma serale: Notizie internazionali; Rassegna della stampa; Rassegna geografica; Rassegna d'arte.

Questi i programmi messi in onda dalla Sezione Italiana de «La voce dell'America». Desidero ricordare tra i collaboratori M. Maestro, G. Gerbi, M. Ferrari Hutton, Vergara Caffarelli, R. Campa, Giselda Sorel, Mariella d'Elisa, M. Buon giorno E chiede scusa agli involontariamente dimenticati.

In un Paese dove ogni cosa è moltiplicata almeno per cento, stupisce constatare che l'organizzazione radio non rispetti le medesime proporzioni; anzi con personale limitato di numero, si ottengono ottimi risultati. State attenti! però a non dire ai redattori de «La voce» che i loro programmi sono ben fatti. Ve li fareste nemici! Né so qualcosa io che, nel corso di un'intervista al microfono, ho detto che avevo trovato una organizzazione ottima. Ricordo ancora lo sguardo feroce di Fred Chambers, ben diverso da quelli che mi lanciava quando stavamo al Liceo Tasso di Roma. Quasi quasi mi faceva boccare l'intervista per causa della mia sincera e più che spontanea dichiarazione. «Vogliamo critiche, da te che sei un tecnico — andava ripetendo — non cioglia».

Approfitto della lontananza di Fred e vi assicuro, amici lettori che la Radio all'ombra dei grattacieli, funziona egregiamente.

CARLO ALBERTO PIZZINI

L'avversione di Alessandro Manzoni a Torquato Tasso

(Segue da pagina 2)

Crociate, per quel povero Tasso così religioso nella sua debolezza umana che il Leopardi chiamava affettuosamente Torquato.

Ha lasciato scritto di lui: «Non vi riconosco né una grande intelligenza, né un grande carattere». Vi è diretta osservazione della natura o dell'uomo nelle opere filosofiche? L'opera del ragionamento è forse superiore a quella del sentimento? Mi meraviglia se ancora potessi di qualche cosa meravigliarmi che Goethe l'abbia scelto come protagonista di un dramma, il giudizio negativo sembra ispirato da un'istintività che giunge a meravigliarsi: perché Goethe ha scelto a protagonista d'un dramma un poeta, comunque nobile, le cui avventure fecero parlare tutta l'Europa e commuovono ancora le fantasie. Ma il Tasso è il modello poeta cavalleresco d'Italia, quello che faceva tanto la materia di duelli; e il Manzoni fa pensa come il suo padre Crocefioro: «né sfidati né sfidanti, quell'uomo erudito, quell'uomo grande, che sapeva a menadito tutte le regole della cavalleria». Chi dice così? Il conte Altilio.

Il Manzoni respinge assolutamente l'interpretazione cavalleresca che il Tasso dà del Vangelo, questo suo Vangelo bellicoso e egualante, questo Nuovo Testamento del cortigiano. Per lui esso è senza dubbio una mostruosità. Deve giudicare la Gerusalemme liberata, un Aminta travestito da poema, un pretesto per raccontare romanzi erotiche, un grande incantarsi di begli ufficiali e di belle donne dietro le spalle del pio e ingenuo Goffredo. Per il Manzoni, come per i censori del Tasso, questa non è poesia cristiana, ma la vecchia poesia amorosa pagana spruzzata di acqua benedetta. È l'opera di un Ingegno acaltro che

ha contribuito a salvare, col suo accorgimento dottrinale e musicale dalla condanna dei cristiani, l'antico edonismo, ed a tramandarlo, attraverso il madrigale e il melodramma, all'arte moderna. Alessandro Manzoni non si sente affatto figlio né nipote di quel poeta cristiano, non ha compassione delle sue sventure, non crede alla sua religiosità, non si abbandona alla sua meandrosità, non vuole aiutarlo a purtare la sua elegante croce. Gli preferisce davvero il Grassi dei Lombardi alla prima crociata? Sia pure scherzando ma quest'altro poema lo chiama una diafoletta inedita di crociate e di lombardi.

In conclusione ci sembra che il distacco del Manzoni poeta e narratore dalle tradizioni ufficiali della letteratura cristiana del suo paese sia netto, grave e, riguardo alla definizione del suo carattere e della sua arte, decisivo. Fino al Tasso, anche i poeti libertini avevano scritto d'altra parte le loro opere sacre; col Tasso si cominciò ad essere severi; su di lui si esercitò la riforma segreta del cattolicesimo Torneo a platonare il terribile «O con me a contro di me». A sinistra gli acclamati poeti profani, a destra gli oscuri poeti sacri. Ma il Manzoni non si misurò con questi né con quelli: operava per conto suo nella letteratura profana, e addirittura amena, con intenti morali e religiosi che cercavano le loro origini nel vecchio e nel nuovo Testamento, oltre la formazione dei costumi europei, di là dallo stesso medioevo e dalle sintesi delle culture neoplatoniche e paleocristiane. Per questo torcè il cuore dei suoi del suo paese e sembra ancora un solitario al ghibellini e agli stranieri.

EMILIO RADICI